Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Sabato, 30 novembre 1968
Anno 87 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6789 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5998): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

APPENA LUNEDI' IL PRESIDENTE INCARICATO COMINCERA' LE TRATTATIVE PER IL GOVERNO

PUNTI DI CONVERGENZA REGISTRATI FRA I PARTITI DI CENTRO-SINISTRA

Riguardano tra l'altro Sifar, Federconsorzi e divorzio: quest'ultimo è escluso dal programma
De Martino attenua l'intransigenza verso la maggioranza del PSI: avrà due posti nel Gabinetto?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Un'altra giornata politica piena: riunioni dei direttivi parlamentari democristiani, direzione socialista, direzione repubblicana, incontri di corrente. Siamo agli ultimi preparativi delle trattative tripartite, che hanno subito un lieve rinvio, dato che fino a stamane si dava quasi per certo l'inizio entro domani. Lunedì, probabilmente nella mattinata, le delegazioni della D.C., del PSI e del PRI cominceranno il confronto programmatico: getteranno cioè le fondamenta del centro sinistra «numero quattro». Il lieve rinvio ha il significato di una battuta di arresto? Non sembra. Anzi, il quadro politico dopo gli sviluppi odierni, sembra molto meno pessimistico. C'è da dire semmai che una pausa, dopo l'intensa attività di questi giorni, appare necessaria. Il Presidente incaricato deve tirare le somme della fase preliminare, deve esaminare attentamente le indicazioni emerse nei numerosi incontri.

La trattativa a tre non dovrebbe durare meno di una settimana. La strada che porta all'intesa, malgrado l'atmosfera più distesa che si registra stasera, è seminata sempre di difficoltà. Comunque, sono già da ritenere acquisiti, perlomeno secondo indiscrezioni, alcuni punti di convergenza. In particolare, per il SIFAR si sa che l'on. Rumor non è contrario alla istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta secondo i limiti dell'art. 82 della Costituzione, in base al quale la commissione di inchiesta procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e gli stessi limiti della autorità giudiziaria. Si tratterebbe cioè di un compromesso per incontrarsi a metà strada: no alla commissione parlamentare, sì alla commissione di inchiesta, ma questa non potrà valicare i limiti del cosiddetto segreto di Stato.

Per il divorzio l'intesa è che la materia non farà parte dell'accordo di Governo, ma ciascun gruppo resterà libero di assumere in Parlamento una propria posizione. I democristiani, come è noto, abbinano il problema al referendum istituzionale. Per la Federconsorzi si procederebbe in due tempi: prima si darebbe seguito all'accertamento in Parlamento dei rendiconti sulla gestione della Federconsorzi per quanto riguarda i compiti affidatile dallo Stato; in un secondo tempo si procederebbe alla cosiddetta democratizzazione della Federconsorzi.

Questi tre punti sono indubbiamente tra i più spinosi. C'è poi l'intesa di affrontare subito il problema delle pensioni, del referendum, della riforma tributaria e della legge istitutiva delle regioni. Ci sono poi altri problemi sui quali dovrà ancora essere trovata una piattaforma comune. E' da osservare però che nei tre partiti di centro sinistra si avverte una larga, forse crescente, predisposizione all'accordo. E quando esiste la «volontà politica» gli ostacoli si abbassano della metà.

La «volontà politica» della D.C., dopo il dibattito svoltosi ieri in direzione, non può essere messa in dubbio. Tutti gli «amici più autorevoli» — da Moro a Taviani, da Colombo a Forlani — hanno manifestato piena solidarietà al Presidente incaricato. Dovrebbe essere chiaro, sia ai socialisti che ai repubblicani, che la D. C. ha giocato con Rumor la sua carta più importante. Se il tentativo in atto dovesse malauguratamente fallire, la politica di centro sinistra subirebbe un colpo molto duro con prospettive assai buie.

«La "volontà politica" dei repubblicani non è certamente inferiore a quella della D.C.: è stata ribadita stasera dalla direzione. La Malfa nella relazione introduttiva ha tracciato un quadro positivo dei contatti preliminari avuti con Rumor, e ha sottolineato ancora una volta la necessità di rilanciare il centro sinistra. I lavori sono stati quindi aggiornati a domani per il dibattito, ma le conclusioni sono pressochè scontate.

Per quanto riguarda il PSI, è innegabile che Nenni, Ferri e Tanassi sono sostenitori genuini del centro sinistra: le loro pressioni per il rilancio immediato della coalizione tripartita sono ben note. I buoni propositi della maggioranza del PSI, però, sono indeboliti dalla dissidenza demartiniana. E' vero che anche la D.C. non è compatta per le riserve dei basisti e di alcuni sindacalisti. Ma si deve obiettivamente riconoscere che Rumor ha fatto tutto il possibile per assicurarsi la collaborazione governativa della sinistra democristiana (e in parte l'ha acquisita); inoltre, si deve ammettere che De Mita e Galloni non hanno nella D.C. il peso che De Martino ha nel PSI.

De Martino, lo ripetiamo, è un «osso duro». Comunque anche in questo settore si registrano, come si è detto, sintomi di distensione. Per individuare nei particolari questi elementi che hanno contribuito a creare un'atmosfera più favorevole, occorre fare, sia pure sinteticamente, la cronaca della giornata.

In campo democristiano va detto che Rumor ha partecipato nella mattinata e nel pomeriggio alle riunioni dei direttivi dei gruppi parlamentari del partito. La riunione del direttivo del Senato è stata abbastanza rapida. Dopo una relazione di Rumor sull'andamento delle trattative con gli altri partiti del centro-sinistra, il direttivo ha approvato all'unanimità un ordine del giorno, in cui si afferma che «udite le dichiarazioni del Presidente incaricato sulle linee politiche e programmatiche e sulla struttura che egli intende proporre per il costituendo Governo di centro-sinistra, dopo ampia ed approfondita discussione, le approva ed esprime al Presidente incaricato, assieme alla più viva solidarietà, l'augurio di pieno successo».

Sostanzialmente analogo il documento approvato dal direttivo della Camera. C'è da dire, però, che in tale sede il dibattito svoltosi dopo la relazione di Rumor è stato un po' movimentato, soprattutto perchè basisti e sindacalisti non hanno mancato di ribadire le loro posizioni di perplessità. Lo esito del voto è stato identico a quello registrato ieri in direzione: favorevoli Donat Cattin e i suoi, cioè i sindacalisti, che hanno però ribadito le loro riserve in una motivazione; astenuti De Mita, Galloni e gli altri basisti.

E veniamo ai socialisti. La direzione si è riunita stamane per ascoltare una relazione di Ferri. Il segretario del PSI ha fatto un rendiconto del suo incontro con Rumor. L'impressione riferita da Ferri ai «compagni» è che il futuro centro-sinistra potrà essere stabile, in quanto il Presidente incaricato ha sostenuto che il congresso anticipato della D.C. non avrà «influenze rilevanti» sul Governo. «Il problema in discussione — ha aggiunto il leader socialista — sarà quello del partito e si deve ritenere che per un tempo ragionevole la designazione di Rumor al Governo non verrà posta in discussione».

Nell'incontro preliminare, secondo Ferri, si è registrata «larga convergenza» sui temi che dovrebbero formare oggetto di negoziato. Quando la delegazione socialista ha posto come «questioni irrinunciabili» l'inchiesta parlamentare sul Sifar e il problema della Federconsorzi, il Presidente incaricato — sono parole del segretario del PSI — ha dichiarato che la D.C. «è disposta ad affrontare tali temi nel corso della trattativa». E, infatti, come si è detto, una base di intesa esiste già sia su questi problemi come pure su quello del divorzio.

Ferri ha sottolineato che anche in politica estera non è emerso alcun contrasto. Il segretario del PSI ha concluso invitando Tanassi e De Martino a partecipare, nella loro veste di ex cosegretari, alla delegazione socialista che lunedì inizierà le trattative con il Governo. La riunione è stata quindi aggiornata al pomeriggio, per permettere alcuni contatti tra i leaders.

Importante è stato soprattutto un colloquio Ferri-De Martino, in quanto quest'ultimo ha accettato la proposta di far parte della delegazione socialista. E' stato questo il primo elemento che ha permesso di sbloccare un po' la situazione. Se ne è poi avuto un altro, forse ancor più significativo. Come si è detto ieri, la causa vera del contrasto De Martino-maggioranza era costituita dalla intransigenza di Nenni nel cedere a De Martino la leadership della delegazione socialista al Governo. Nei contatti è stato invece raggiunto un accordo, che prevede l'assegnazione a Nenni del Ministero degli Esteri, mentre De Martino sarebbe Ministro della Pubblica Istruzione e Vicepresidente del Consiglio, cioè leader della compagine governativa socialista.

Con questa premessa si è aperto nel pomeriggio il dibattito in direzione. E' vero che De Martino nel suo intervento ha affermato che la relazione di Ferri «non elimina le riserve che abbiamo espresse nella precedente riunione e che pertanto rimangono immutate», ma è anche vero che il leader di «Riscossa socialista» non poteva abbattere d'un sol colpo le barricate erette nei giorni scorsi. Il comunicato finale si limita a precisare che Tanassi e De Martino faranno parte della delegazione socialista alle trattative tripartite, «su invito di Ferri».

Domani e dopodomani Rumor avrà modo di considerare tutti gli elementi emersi in questi giorni prima di accingersi al suo delicato lavoro, avrà anche modo di coordinare le varie tessere del complesso mosaico, che, comunque, dopo le ultime ore, presenta minori zone di ombra.

C. M.

LA SITUAZIONE

Il Presidente incaricato Rumor ha spostato di quarantotto ore l'inizio della trattativa tripartita per la formazione del nuovo Governo. Prevista da vari giorni per oggi, la prima seduta dei colloqui a tre presieduti da Rumor si svolgerà lunedì. Tuttavia il quadro delineatosi nella giornata di ieri contiene indubbiamente alcuni elementi di schiarita. Tra l'altro, in campo socialista sono avvenuti fatti nuovi: Ferri ha tracciato un quadro positivo dei contatti finora avuti con Rumor e ha invitato De Martino a far parte della delegazione del PSI che parteciperà alla trattativa. Il leader di «Riscossa» ha accettato. Sembra anche avviato a soluzione il contrasto De Martino-Nenni, nel senso che a quest'ultimo sarebbe affidato il Dicastero degli Esteri, mentre De Martino avrebbe il Ministero della P. I. e la leadership della compagine socialista al Governo.

Con un discorso inattesamente privo di polemiche, Tito ha celebrato a Jajce la festa nazionale jugoslava. Ai recenti avvenimenti nel Centro Europa ed alle inquietudini che ne sono derivate anche in Jugoslavia, il Maresciallo ha fatto soltanto accenni indiretti. Tuttavia egli ha ribadito le linee della peculiare politica jugoslava: via nazionale al socialismo, concezione umanistica dello sviluppo della società e rispetto delle sovranità. Gli osservatori politici hanno sottolineato il tono caloroso del telegramma che per l'occasione è stato indirizzato all'anziano capo jugoslavo dai massimi dirigenti del Cremlino.

A Parigi molteplici ostacoli si frappongono anco all'avvio dei negoziati a quattro sul Vietnam, mentre continuano le polemiche tra i partecipanti alla conferenza di pace e Hanoi e il Vietcong ribadiscono la loro intenzione di non discutere con il «Governo fantoccio» di Saigon. Nella migliore delle ipotesi, i lavori non avranno inizio prima della seconda settimana di dicembre. Nel Vietnam, frattanto, il comando del Vietcong ha ordinato alle sue forze di scatenare una offensiva, con atti di guerriglia e terrorismo, contro unità militari e funzionari americani e sudvietnamiti.

IN VIGORE IN GERMANIA le misure monetarie

Bonn, 29

Il Senato tedesco ha approvato oggi all'unanimità il disegno di legge messo a punto d'urgenza dal Governo per contribuire alla soluzione della crisi monetaria internazionale e prevenire una rivalutazione del marco.

La legge — approvata dal Bundestag (Camera dei deputati) ieri sera — entrerà in vigore domani. Prevede, tra l'altro, la imposizione di una sovraimposta del 4 per cento sulle esportazioni, e una diminuzione di identico ammontare per le imposte sulle importazioni.

Il Cancelliere Kiesinger ha detto, nel corso di una intervista televisiva, che a suo avviso le misure di emergenza adottate per contribuire ad allentare la crisi monetaria, si dimostreranno efficaci.

CRUCIALE PER LA FRANCIA l'aumento dei prezzi

Parigi, 29

Il Presidente De Gaulle ha presieduto all'Eliseo una riunione dei suoi principali consiglieri economici, per discutere le misure atte a impedire un drastico aumento dei prezzi a seguito del programma di risanamento economico annunciato dal Governo.

Erano presenti il Premier Couve de Murville, il Ministro delle Finanze Ortoli e alti funzionari dei servizi delle imposte; la riunione è durata circa un'ora e al termine è stato pubblicato un breve annuncio che si limita a dire che sono state discusse «le maniere atte ad assicurare la stabilità dei prezzi».

A quanto sembra, De Gaulle avrebbe chiesto ai suoi interlocutori di trovare le maniere atte a impedire l'aumento generale del costo della vita, che del resto è già cominciato. Lo scorso mese, secondo le statistiche, i prezzi sono aumentati dell'uno per cento ed è questo il più forte aumento in un tale periodo di tempo avutosi da parecchi anni a questa parte.

Risolto il contrasto



Roma — Nenni e De Martino entrano nella sede del PSI per la riunione della direzione. Durante la seduta è stato avviato a soluzione il contrasto che opponeva i due leaders per la partecipazione al governo. Nenni dovrebbe andare alla Farnesina

I DATI DELLE AUTORITA' DI KOSSOVO-METOHYA

Un morto nel bilancio della «rivolta albanese»

Numerosi gli agenti dell'ordine tra le decine di feriti
Apertamente separatista il carattere della sedizione

Belgrado, 29

Un morto e trentacinque feriti tra i dimostranti e quattordici feriti tra le forze dell'ordine sono il pesante bilancio della «rivolta albanese» scoppiata ieri nelle regioni jugoslave abitate dalla minoranza schipetara. I disordini più violenti si sono avuto a Pristina, capoluogo del Kossovo-Metohya, dove apunto vive la minoranza albanese. Dei trentacinque dimostranti feriti, otto sono stati trattenuti in ospedale, data la gravità delle loro condizioni. Non si ha notizia di feriti gravi dagli altri centri interessati alla «rivolta albanese», dove i disordini sono stati meno violenti. Questi dati sono tratti da un comunicato ufficiale emesso dall'amministrazione jugoslava del Kossovo-Metohya, dove oggi la situazione è perfettamente controllata.

La «rivolta albanese» ha avuto per protagonisti studenti e professori universitari ed è stata fomentata dalla propaganda della radio albanese la quale da tempo va affermando che alla minoranza schipetara in Jugoslavia vengono negati i fondamentali diritti, fino a minacciarne la sopravvivenza come gruppo etnico definito. Gli scontri di ieri hanno peraltro assunto un aperto carattere separatista e continuamente sono stati scanditi slogans che chiedevano la annessione del territorio alla Repubblica albanese.

Intanto, per bilanciare l'effetto sulle popolazioni delle manifestazioni dei separatisti albanesi, nel Kossovo-Metohya sono state organizzate contromanifestazioni da parte di elementi filo-jugoslavi che hanno ovviamente ottenuto il pieno appoggio delle autorità costituite. In effetti più che le manifestazioni di irredentismo in sè, è il loro sostrato politico a preoccupare i governanti jugoslavi. L'ispirazione maoista del Governo di Tirana è infatti agli antipodi delle concezioni del socialismo jugoslavo e c'è il fondato sospetto che l'Albania, più che appoggiare la propria minoranza come tale, intenda servirsene come di una testa di ponte ideologica.

SOLTANTO UN ACCENNO INDIRETTO AI RECENTI AVVENIMENTI CECOSLOVACCHI

Tito parla senza polemiche ai capi del PC riuniti a Jajce

Ha ribadito le linee della politica jugoslava: via nazionale al socialismo, rispetto delle sovranità concezione umanistica dello sviluppo della società - Un caloroso messaggio dai capi del Cremlino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Jajce, 29

Con un discorso inattesamente moderato nei confronti della Unione Sovietica, il Maresciallo Tito ha commemorato oggi a Jajce in Bosnia la costituzione del primo parlamento jugoslavo, avvenuta 25 anni fa mentre ancora divampava la guerra partigiana e la antica città-fortezza, nascosta tra i monti della Bosnia, era già stata liberata dalle forze della Resistenza.

Tito, che era stato accolto dalla popolazione con applausi e lancio di fiori, ha percorso a piedi le strette e tortuose strade della cittadina ed ha raggiunto la palestra della scuola dove ebbe luogo lo storico raduno di 25 anni fa. Là ogni cosa è rimasta intatta: l'ambiente è stato dichiarato infatti monumento nazionale e nulla vi è stato cambiato da allora. Il Maresciallo ha parlato davanti ad un'assemblea ristretta, costituita dall'élite dei dirigenti del regime, ma il discorso è stato radio e telediffuso in tutto il Paese.

Oltre ai superstiti del novembre 1943, molti sono a Jajce gli ospiti stranieri; tra gli altri sono stati invitati alle celebrazioni tutti i capi delle missioni militari alleate che vennero paracadutati nella Jugoslavia libera durante la guerra partigiana. Numerosi anche i giornalisti il cui interesse si concentra sulla conferenza stampa che Tito terrà domani e dalla quale ci si attende possano uscire interessanti precisazioni sul momento politico jugoslavo, sia per quanto riguarda la situazione interna che per le relazioni con l'estero.

Oggi in effetti Tito si è astenuto dall'approfondire i recenti sviluppi della situazione internazionale in relazione agli avvenimenti cecoslovacchi ed alle eco che ne sono derivate. Il Presidente jugoslavo si è limitato ad indicare i principi sui quali si è ispirata nel dopoguerra e si ispira tuttora la politica estera jugoslava: «la sovranità nel socialismo implica un'autonomia completa e una totale responsabilità del movimento rivoluzionario di ciascun Paese circa la scelta delle proprie vie di sviluppo sociale ed economico, secondo le condizioni e le esigenze specifiche del proprio popolo».

«Come tutti i Paesi amanti della pace, noi — ha continuato il Maresciallo — desideriamo edificare il nostro Paese nella pace ed assicurare un avvenire più felice ai nostri lavoratori. Ed è per questo che guardiamo con inquietudine al grave deterioramento che ha subito la situazione internazionale, soprattutto in questi ultimi tempi. Ciò che ci preoccupa, in particolare, è che nei rapporti internazionali non vengano rispettati i principi della sovranità e dell'integrità dei Paesi, principi proclamati un quarto di secolo addietro e accettati dall'intera umanità pacifica. Se questi principi, ai quali attinge anche il diritto elementare di ogni popolo di guidare da sè stesso il proprio Paese, non vengono rispettati, noi rischiamo di precipitare in nuove crisi e nuovi focolai di guerra, e la situazione internazionale non potrà venire stabilizzata».

Parlando degli sviluppi interni, il Maresciallo Tito si è soffermato sulla concezione jugoslava nella costruzione del socialismo che — ha affermato — «applica le idee di Marx sul trasferimento della gestione delle fabbriche ai lavoratori e sulla creazione di un sistema sociale ed economico nel quale l'autogestione diviene la pratica diretta di milioni di uomini». «Noi siamo giunti pertanto nella determinazione — ha continuato Tito — che il fattore principale dell'edificazione del socialismo non debba essere l'apparato dello Stato ma la classe operaia. La nostra concezione è anche l'espressione del carattere democratico e profondamente umano della nostra rivoluzione, giacchè l'uomo nella nostra società è chiamato a svolgere un ruolo di primo ordine e non subordinato agli «interessi superiori».

Il Maresciallo ha poi fatto un consuntivo dello sviluppo economico postbellico della Jugoslavia definendolo «incontestabilmente veloce». La produzione industriale si è quasi quintuplicata in quindici anni, l'occupazione è raddoppiata, le esportazioni sono triplicate, la agricoltura ha fatto anch'essa notevoli progressi per cui, ad esempio, la Jugoslavia è autosufficiente quanto a produzione granaria.

A Tito è giunto per l'occasione odierna un messaggio dai tre «grandi» del Cremlino: Breznev, Kossighin e Podgorni ed il testo è insolitamente caloroso, ciò che viene sottolineato dagli osservatori politici. Dal canto suo la «Pravda» ha pubblicato un articolo nel quale esalta le realizzazioni jugoslave di questi 25 anni. D'altra parte però le «Izvestia» criticano la Jugoslavia per «la sua politica attuale che, in contrasto con quella di altri Paesi socialisti è guardata favorevolmente da Washington e Bonn». Senza nessuna eccezione è invece il positivo rilievo che la stampa cecoslovacca dà ai festeggiamenti jugoslavi; «le polemiche e lotte che la Jugoslavia ha condotto negli ultimi venticinque anni, hanno deciso la storia in suo favore; questo Paese ha mostrato al mondo — scrive un giornale — che in un'epoca in cui sono soprattutto le grandi potenze a prendere le decisioni importanti, anche le nazioni con una popolazione molto minore possono essere un importante elemento della politica mondiale, elemento democratico pacifico e costruttivo».

P. B.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Jajce — Il maresciallo Tito alla riunione dei dirigenti comunisti

PROBABILE INVIO AGLI INIZI DEL '69 DEI FAMOSI REPARTI AMERICANI

«Berretti verdi» in Germania come risposta alle minacce russe

Si affiancherebbero alle due brigate di fanteria e alle quattro squadriglie di caccia «Phantom» già promesse dagli S.U. - Altre misure prudenziali: bunker in cemento per la flotta aerea NATO

Washington, 29

Fonti autorevoli di Washington riferiscono che probabilmente, agli inizi dell'anno prossimo, gli Stati Uniti manderanno nella Germania Ovest alcuni reparti dei famosi «berretti verdi», ossia delle forze speciali addestrate a far fronte alla guerriglia e alle ribellioni. Finora non è stata presa alcuna decisione definitiva, ma autorità militari e diplomatiche si dicono d'accordo sul fatto che un passo del genere, definito da una fonte come «un fortissimo monito politico», dovrebbe essere fatto nel quadro della risposta americana all'invasione sovietica della Cecoslovacchia.

I «berretti verdi» andrebbero ad aggiungersi alle due brigate di fanteria e alle quattro squadriglie di caccia a reazione «Phantom», di cui gli Stati Uniti hanno già annunciato lo invio per l'anno prossimo. Brigate e squadriglie, secondo le fonti, raggiungeranno la Germania entro gennaio o, al più tardi, in febbraio, invece che nella seconda metà del 1969, come era stato previsto originariamente.

Attualmente i «berretti verdi» si trovano solo nel Vietnam e, in piccolo numero, al seguito delle forze americane a Berlino Ovest. Le fonti hanno detto che gli Stati Uniti non si sono impegnati a inviare le forze speciali nella Germania Ovest in occasione della recente conferenza NATO a Bruxelles, ma che l'idea è nata recentemente ed è stata accettata in linea di principio.

Le manovre nella Germania federale, con la partecipazione delle due brigate e delle quattro squadriglie aeree, sono state anticipate di circa sei mesi, per dare maggior peso all'avvertimento rivolto dalla NATO ai sovietici, secondo cui l'Alleanza atlantica non può restare indifferente di fronte agli sviluppi della situazione nei Paesi dell'orbita sovietica. Questi sviluppi — va ricordato — non sono soltanto rappresentati dall'aggressione alla Cecoslovacchia e dalla cosiddetta «dottrina Breznev», con cui Mosca si è arrogata il diritto d'imporre ai propri alleati una determinata politica estera e interna.

Gli altri sviluppi sono in parte ben noti, in parte meno noti. Tra i primi, vi è il graduale aumento della presenza sovietica nel Mediterraneo, dei secondi fanno parte i seguenti fattori:

Un'accresciuta attività sovietica sia in terra che in mare attorno a Capo Nord, dove la Norvegia, membro della NATO, ha un breve, ma importante tratto di confine in comune con l'Unione Sovietica;

il rilevante aumento dei bilanci militari dei Paesi dell'Europa comunista, unito alla qualità rapidamente migliorata dell'attrezzatura militare e alla più accentuata integrazione delle forze del Patto di Varsavia;

la creazione della fanteria di Marina dell'URSS, che è la versione sovietica dei «marines» americani.

Le fonti hanno sottolineato che l'Alleanza occidentale non può ignorare ciò che accade al di là della propria area geografica; tale tesi, sempre sostenuta negli Stati Uniti, viene sempre più riconosciuta dagli alleati europei. Esse si sono rifiutate di fornire particolari sulle informazioni dei servizi segreti circa l'accresciuta attività sovietica ai confini con la Norvegia, ma hanno detto che tale attività conferma la constatazione generale, secondo cui i sovietici si stanno avvicinando di più al confine della loro «sfera d'influenza», come è avvenuto in Cecoslovacchia.

La risposta americana a queste iniziative sovietiche non è drammatica, ma «molto importante», hanno detto le fonti. Oltre all'invio dei «berretti verdi», delle due brigate e delle quattro squadriglie, esse hanno elencato le seguenti contromosse:

alla luce dell'esperienza della guerra arabo-israeliana, nel corso della quale gli aerei egiziani rimasero inutilizzati e vennero distrutti a terra dagli israeliani, è stato deciso di proteggere gli aerei americani e alleati in Europa, nascondendoli sotto copertura in cemento;

molti cacciabombardieri americani nella Germania Ovest saranno sostituiti da avioget tti «Phantom», che sono del tipo più moderno nell'arsenale aeronautico americano;

le due brigate e le quattro squadriglie aeree rimarranno nella Germania Ovest più a lungo di quanto previsto originariamente;

una forza speciale, con quartier generale a Napoli, è stata creata per tenere sotto controllo i movimenti della flotta sovietica nel Mediterraneo.

BORDATE ANTI-NATO della stampa sovietica

Mosca, 29

La stampa sovietica continua questa mattina a denunciare «i sinistri progetti» della NATO e ad accusarla di aggravare ostinatamente la tensione nella regione del Mediterraneo.

La «Pravda» mette in rilievo «la preoccupazione» che le manovre della VI Flotta americana provocano nell'isola di Malta. «Risulta da talune informazioni — scrive la "Pravda" — che gli Stati Uniti non respingerebbero l'idea di trasformare l'isola in un'importante base permanente». La "Pravda" ricorda che agli Stati Uniti, già da alcuni anni, nutrono un grande interesse per l'isola. Nel 1966, approfittando della difficile situazione economica della isola, gli americani ottennero il permesso di servirsene come di una base per la VI Flotta».

Dal canto suo, l'organo dei sindacati «Trud», accusa la NATO di «continuare a seguire la via che conduce al peggioramento della tensione»: la conferenza della NATO riunitasi mercoledì ad Atene ne è una prova. Non v'è alcun dubbio, secondo «Trud», che questa conferenza, «svoltasi in un'atmosfera di isterismo militare» è legata all'elaborazione di «sinistri progetti nella regione del Mediterraneo, I popoli — prosegue "Trud" — hanno bisogno di pace. E' possibile salvaguardare la pace, ma per questo bisogna combattere per la distensione e per il disarmo».

LA RESISTENZA ROMENA ALLE PRESSIONI DA PARTE DELL'URSS

Ceausescu respinge la dottrina di Mosca sulla sovranità limitata

Inaccettabile anche la integrazione militare - Tuttavia Bucarest ha forse accondisceso a manovre ridotte sul proprio territorio

Belgrado, 29

Il Presidente romeno Ceausescu, parlando oggi all'Assemblea nazionale in occasione del cinquantenario dell'unione della Transilvania alla Romania, ha condannato la teoria sovietica della «sovranità limitata», definendola inaccettabile «qualunque sia la sua forma», ribadendo la politica di indipendenza del suo Paese. Lo riferisce la agenzia «Taniug» da Bucarest.

Come si sa, la linea autonoma seguita in politica estera dalla Romania ha spesso suscitato l'irritazione di Mosca, e la Romania si è sentita minacciata, specialmente dopo che i dirigenti sovietici, nel giustificare l'invasione della Cecoslovacchia, hanno formulato la teoria della sovranità limitata per i Paesi dell'Est europeo. Secondo tale teoria, gli interessi della «comunità socialista» sono predominanti sulla sovranità dei singoli Paesi.

Ceausescu ha detto: «La teoria secondo cui una difesa comune dei Paesi socialisti dagli imperialisti va anteposta alla sovranità di un paese, sovranità che potrebbe essere limitata se non addirittura negata, non corrisponde alle relazioni fra paesi socialisti e non può essere accettata, qualunque sia la sua forma». Ceausescu ha comunque difeso la validità del Patto di Varsavia, dicendo che esso deve continuare ad esistere fino a che esisterà la NATO. Ha preannunciato che vi sarà un «vertice» dei paesi del Patto di Varsavia per discutere questioni militari, senza precisare nè la sede nè la data. In proposito, però, Ceausescu si è detto contrario a ogni forma di integrazione nel quadro dell'alleanza militare, affermando che la Romania non può rinunciare all'indipendenza in questo campo. Ogni esercito nazionale deve essere rafforzato singolarmente, senza intervento esterno, nell'interesse dello stesso Patto di Varsavia.

Ceasescu ha ricevuto in giornata la delegazione sovietica che ha partecipato a Bucarest alla conferenza del Patto di Varsavia, conclusasi questa sera. Secondo voci confermate, la Romania avrebbe accettato di far svolgere sul suo territorio le manovre primaverili del patto, come ripetutamente richiesto da Mosca, purchè esse abbiano obiettivi limitati e si svolgano entro un perimetro delimitato in anticipo. Non si esclude che possano svolgersi nella regione di Costanza, che sarebbe stata visitata martedì dai partecipanti alla conferenza.

Della resistenza romena alla politica sovietica è un chiaro esempio anche il discorso tenuto al comitato politico della Assemblea dell'ONU del delegato romeno, Nicolae Ecobescu, il quale ha chiesto il ritiro di tutte le truppe straniere entro le proprie frontiere. Parlando in termini generali e senza nominare la Cecoslovacchia o altri Paesi, Ecobescu ha detto: «La presenza di truppe straniere ha un effetto molto dannoso sugli affari internazionali. La delegazione romena è favorevole alla liquidazione di tutte le basi militari straniere e al ritiro di tutte le truppe straniere dai territori che non sono i loro».

E' FINITA LA CONFERENZA della NATO comunista

Bucarest, 29

La conferenza militare dei Paesi membri del Patto di Varsavia, apertasi a Bucarest il 26 novembre sotto la presidenza del maresciallo sovietico Ivan Yakubovski, è terminata oggi. Durante la conferenza sono stati esaminati «i problemi di attualità concernenti la formazione delle truppe e il rafforzamento della capacità di difesa». I partecipanti alla conferenza hanno visitato unità e impianti militari romeni e assistito a manovre effettuate dalle diverse armi.

Il comunicato finale non fa nessuna allusione ad eventuali grandi manovre in Romania nè alla conferenza alla sommità degli Stati firmatari del patto annunciata oggi dal Presidente del Consiglio romeno Ceausescu. Esso si limita a ribadire quanto riferito più sopra.

LA DANIMARCA RATIFICA il trattato anti-nucleare

Copenaghen, 29

Il Parlamento danese ha ratificato stamane, all'unanimità, il trattato di non proliferazione nucleare.

BORSE E MERCATI

Milano: rialzo selettivo

Milano, 29

Stamane alla Borsa di Milano, mercato in fase di consolidamento con nuovi rialzi selettivi. L'ultima riunione della settimana ha confermato le buone disposizioni della vigilia, per un più consistente afflusso di iniziative della domanda o per ricoperture di posizioni al ribasso. Più che un generale progresso delle quotazioni si è avuto un rialzo selettivo, mentre in qualche caso si sono avuti assestamenti ai più recenti recuperi.

La chiusura avviene su basi miste con nuove plusvalenze di rilievo per Ausiliare, Cantoni, Cascami, Cementir, Chatillon, Falck priv., Fisac, Iniziativa Edilizia, Invest., Mondadori, Amiata, Pacchetti, Petrolifera, Pozzi priv., Sagi, Sai, Sviluppo. Ancora migliori le due Pirelli e realizzate le Rossari, Ossigeno, Mediobanca. Più calme le Rinascenti.

Disposizioni equilibrate con scambi meno attivi per il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 46.000.000; Buoni del Tesoro 219 milioni; obbligaz. 1.223.324.800; 1.735.475 azioni.*

DOPOBORSA — Scarsa attività, prezzi di listino. Generali 56900-57000; Montedison 997-998; Snia Viscosa 2886-2888; Fiat 2825-2827. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	28-11	29-11
Alimentari		
Certosa	2160	2160
Eridania	2268	2272
Es Molini	3315	3335
Motta	5425	5500
Rom Zucc.	125	125
Rom Zucc pr.	359	358,50
Assicurativi		
Ass Generali	56950	56950
Ass Milano	36995	37900
Ass Mil. pr.	24240	24250
Ass Torino	8850	8820
Ass. Tor. pr.	5450	5456
Fond. Incendio	9810	9899
Fond. Vita	24550	24470
L Assicuratrice	65000	64900
Ras	45250	45010
S.A.I.	25455	26195
Bancari		
Mediobanca	71600	71500
Chimici		
Anic	1119.50	1133
Brioschi	11440	11440
Gas Napoli	900	900
Caffaro	273	278.50
Erba	10260	10250
Erba pr.	5800	5850
Italgas	1121	1125
Lepetit ord.	4470	4485
Lepetit pr.	4540	4530
Liquigas	162	162,50
Mira Lanza	44800	44605
Ossigeno	1675	1630
Pibigas	86	86,125
Rumianca	1225	1230
Saffa	4798	4845
Sarom	1050	1055
Montedison	996	997.50
Pierrel	7600	7699
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1368	1369
Marelli	556	566
Sip	2520	2632
Tecnomasio	890	890
Terni Nuova	221	234
Finanziari		
Agr Lig Lom.	2226	2242
Bastogi	1881	1895
Breda	3593	3601
Finmare	329.50	329.50
Finsider	561	564
Generalfin	805	809.50
Gim	3320	3360
Invest	2570	2635
Italpi	2215	2250
La Centrale	6080	6120
Pirelli & C.	3679	3705
Sme	2255	2259
Stet	2895	2892
Sviluppo	2331	2382
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3117	3135
Beni Stab	3820	3810
Bonif Ferraresi	1195	1195
Co Ge	9500	9450
HABITAT	2530	2550
Imm Roma	562.25	563
SAGI	1600	1635
IN Edilizia	2456	2490
Milano Cen.	22990	22990
Risanamento	6040	6050
SACIE pr	859	865
Silos Gen	3025	3040
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	895	895
Fiat	2816	2825
Fiat pr.	2298	2320
Nebiolo	578	578
Olivetti ord.	3000	3024
Olivetti pr	2812	2827
Tosi Franco	1711	1720
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3320	3310
Acc. Falck pr.	3200	3280
Broggi-Izar	924	924
Dalmine	1054	1054
Ilssa-Viola	639	649
Italsider	849	850
Magona	1839	1851
Metal. Italiana	3275	3301
M. Amiata	9525	9710
Monteponi	212	215
Pertusola	1930	1922
Siele	5331	5380
Trafilerie	511	511.50
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3262	3220
Cot. Cantoni	12300	12570
Olcese	173	178
Cucirini	5930	6000
De Angeli	4650	4699
Cascami Seta	4603	5400
Fisac	355	370
Lanerossi	3282	3280
Gavardo	1365	1360
Scotti	108	108
Linificio	331	336
Marzotto pr.	1580	1580
Rossari & Varzi	10310	10070
Rotondi	28000	28000
Man. Tosi	1810	1810
Pacchetti	490	505
Snia Visc.	2859	2886
Snia pr	2105	2122
Bernasconi	400	398
Viane	245	251
Un. Manifatt.	19010	19150
Trasporti		
Alitalia priv.	16100	16175
Nord Milano	5250	5280
L'Ausiliare	2710	2830
Mittel	13695	13799
Diversi		
De Ferrari	1356	1371
Cart Binda	28200	28200
Cart Burgo	13850	13920
Cart Donzelli	2000	2000
Cementir	3865	4000
Cer. Pozzi	83	83
Cer. Pozzi pr.	235	245
Cer Ginori	340	348
Ciga	4500	4505
Cond. Acque TO	1010	1008
Eternit	3382	3385
Italcable	3550	3551
Italcementi	21400	21450
Cond. Acqua BO	684	681
Rinascente	347.75	345
Rinasc. pr.	220	220
Mondadori pr.	2952	3010
Pirelli S.p.A.	3376	3397
Rejna	933	933
Smeriglio	68	68
SES ex Sarda	4185	4200
SGES ex Seso	1662	1663
Terme Acqui	2259	2259
Petrolifera	1910	1960

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	29 nov.	TITOLI	29 nov.
Rendita 5%	106.30	» 1955 5,50%	95.—
Redimibile 1934 3,50%	100.95	» 1959 5,50%	93.40
Ricostruzione 3,50%	86.—	» 1960 5%	89.70
» 5%	97.05	FF.SS. 1961 5%	89.95
Redim Trieste 5%	97.10	» 1965 I 6%	96.60
Riforma Fond. 5%	97.15	» 1965 II 6%	96.50
Redimibile '54 5%	96.90	» 1966 I 6%	96.45
Edilizia scol. 5,50%	101.30	» 1966 II 6%	96.35
B.T 1969 5%	100.—	» 1967 6%	96.30
» 1970 5%	100.05	I.M.I XII 6%	100.30
» 1971 5%	100.—	» XVIII 6%	98.55
» 1973 5%	100.—	» XIX 6%	89.70
» 1974 5%	100.—	» XX 6%	97.30
» 1975 I 5%	100.—	» XXI 5%	94.50
» 1975 II 5%	100.05	» XXII 5%	91.60
» 1977 5%	100.05	» XXIII 5%	89.10
A FF.SS '67/87 6%	96.20	» XXIV 5,50%	91.25
O.Pubbl.SS A 6%	95.55	» XXV 6%	96.10
» » SS B.I 6%	95.90	» XXVI 6%	95.25
» » SS B.II 6%	96.20	» 1964 6%	100.—
» » SS C.I 6%	96.60	Cred. Nav 63 6%	96.60
» » SS C.II 6%	95.55	Cred. Nav '67 6%	96.75
» » SS.C.III 6%	95.50	ENI 1956 6%	99.40
» » SS.B.3.a 6%	97.—	» Gela 5,50%	92.75
ENEL 1965 I 6%	96.20	» 1957 6%	99.10
» 1965 II 6%	96.30	» 1958 6%	98.90
» 1966 I 6%	95.85	» 1958/78 6%	96.90
» 1966 II 6%	96.10	» 1964 6%	99.—
» 1967 6%	96.10	» 1966 6%	96.65
» 1968 6%	96.40	» Sud 1959 6%	97.—
» Europa '65 6%	96.30	» Sud 1960 5,50%	93.55
E.N.I '65 II 6%	96.75	» Sud 1961 5,50%	93.30
IMI Fin.Ind.Man 6%	95.65	» Sud-IV 5,50%	92.05
IRI Sider 1953 5,50%	97.85	» Sud-V 5,50%	92.10
Autostrade '63 5,50%	90.65	» Sud-VI 5,50%	91.90
» '65 6%	96.35	» Sud-VII 5,50%	93.70
» '67 6%	96.05	» Sud-VIII 5,50%	93.60
» '68 6%	96.90	» Sud-IX 6%	96.70
C.P Venezie 5%	95.—	IRI 1954/69 6%	99.90
Venezie O.P Va 5%	95.—	» 1956/74 6%	99.70
Op Pubbliche 5%	87.10	» 1957/75 6%	99.70
» » 5,50%	90.40	» 1958/74 6%	98.70
» » 6%	95.35	» '57/'77 (XX) 6%	97.75
» ss I 6%	96.65	» 1958/78 6%	99.65
» ss II 6%	96.60	» 1959/79 5,50%	92.70
» ss III 6%	96.45	» 1960/80 5,50%	92.70
O.P ss Anas 6%	95.25	» 1961/86 5,50%	91.25
O.P Dotaz I 6%	96.60	» 1963/83 5,50%	91.20
O.P Dotaz II 6%	96.45	» 1964/82 6%	96.40
O.P.Int.St.ss.I 6%	96.30	» 1965/83 6%	96.30
O.P.Int.St.ss II 6%	96.30	» Stet 6%	99.75
O.P.Int.St.ss.3.a 6%	96.10	IRI Elet opt. 5,50%	95.90
FF.SS 1952 5,50%	97.—	Cart Timavo 7%	101.70
» 1953 5,50%	96.10		

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624; dollaro canadese 581,225; corona danese 83,172; corona norvegese 87,37; corona svedese 120,635; fiorino olandese 172,48; franco belga 12,462; franco francese 125,962; franco svizzero 145; lira sterlina 1438,475; marco tedesco 156,385; scellino austriaco 24,132; escudo portoghese 21,777; peseta spagnola 8,95.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623; lira sterlina 1483; franco svizzero 144,80; franco francese 119,75; franco belga 11,75; marco tedesco 156; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,65; escudo portoghese 21,05; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172; corona danese 82,70; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 43; dracma greca t.g. 19, t.p 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6900-7200; sterlina oro n.c. 6700-7000; marengo svizzero 7450-7750; oro fino 800-815; platino 4500-6000; argento 38500-42500

TRIESTE

Consolidamento del mercato con un generale progresso della quota e un consistente afflusso di denaro che ha permesso agli scambi, molto selettivi, di rialzare il tono della seduta. Solo Beni Stabili e Rinascente denunciano qualche flessione. Fermi i locali. Equilibrato il reddito fisso. Titoli trattati: 35.970 azioni.

Bastogi 1895; Finmare 330; Finsider 564; Sip 2620; Sme 2255; Stet 2890; Ass. Generali 56950; Ass. Italiana 65000; Ras 45250; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1580; Viscosa ord. 2885; Viscosa priv. 2120; Dalmine 1055; Italsider 850: Cantieri 180; Fiat ord. 2820; Fiat priv. 2300; Terni 230; Anic 1125; Liquigas 162; Montedison 998; Beni Stabili 3810; Immobiliare 563 ex 60; Pirelli Sp.A. 3394; Rinascente 345,25; Rinascente priv. 219,70.

NEW YORK
(Attive contrattazioni)

Acciai motoristici e vari titoli guida hanno chiuso sostenuti ieri alla Borsa di New York. Attive le contrattazioni ma non intense come nelle precedenti sessioni. Hanno contribuito all'ascesa degli indici gli acciai, che hanno risentito favorevolmente di un aumento del prezzo, e i motoristici a seguito dei rapporti favorevoli sull'andamento delle vendite. Altri fattori dell'ascesa vanno cercati secondo gli esperti negli aumenti del costo della vita e in un afflusso di capitale straniero dovuto alla crisi monetaria. Sono state scambiate 14,39 milioni di azioni.

LONDRA
(Debole)

La Borsa di Londra ha chiuso ieri debole, ma la notizia della possibile fusione della Unilever (detergenti e saponi) e della Allied Breweries (bevande) ha fatto realizzare migliorie delle azioni del settore.

CRISI MONETARIE E LIRA ITALIANA

A ventitrè anni dalla fine della seconda guerra mondiale, le monete dei Paesi occidentali sono giunte all'età del malessere. Il fenomeno era scontato, per cui non ha sorpreso finanzieri e studiosi, essendo una riprova che i politici sono eternamente in ritardo in tutte le questioni che riguardano l'economia. I rappresentanti del popolo hanno la preoccupazione di accontentare tutti, all'interno e all'esterno, costretti come sono dalle istituzioni democratiche a servire masse elettorali emotive e, quindi, sempre più esigenti. I politici fanno del compromesso e del rinvio i loro strumenti ideali per superare di volta in volta le difficoltà che si presentano. E così, vicino a patti di ferro, come il Mercato Comune, vediamo prosperare paramercati più o meno neri, che se fanno la felicità degli speculatori e di alcune categorie privilegiate, o che i privilegi vogliono conservare, finiscono per ritardare l'attuazione del grandioso progetto di un'Europa senza barriere doganali.

Gli elettrodomestici italiani fanno «boom» in Francia a danno dei prodotti locali; ebbene, De Gaulle corre ai ripari rispolverando i dazi protezionistici che sembravano essere stati banditi definitivamente dal Mercato Comune, invece di rimuovere le cause che hanno spinto i consumatori francesi a preferire Candy, Ignis, Zanussi e Zoppas. Abbiamo citato solo un esempio, forse il più noto, per amore di brevità, ma potremmo allungare la lista delle «voci» che tuttora ritardano (non dimentichiamo i prodotti agricoli), l'unione economico-politica tra Francia, Italia, Belgio, Germania e Benelux.

Anche la parità monetaria fra i sei Paesi è una esigenza primaria. E sarà di difficile conquista, purtroppo. Per ottenerla dovranno essere unificati, infatti, bilanci, sistemi fiscali e previdenziali, spese per la difesa e per la scuola, riserve bancarie, ecc. ecc. E' una strada lunga, cosparsa di fossi e trabocchetti. Ma prima o poi dovrà essere imboccata, se si vuole veramente preparare l'Europa del domani, se si vuole restituire il vecchio continente al suo ruolo di ago della bilancia fra le civiltà prorompenti dall'Est e dal nuovo mondo.

Sei persone con altrettante monete diverse che si presentano allo stesso negozio creano una tale confusione da richiamare alla mente immagini babeliche. Ed è quanto sta succedendo oggi nella Piccola Europa, con l'aggravante che ogni tanto una delle sei persone, mentre sta per pagare, scopre che il suo denaro vale di più o di meno, rispetto al momento in cui è entrata nel negozio. La lira italiana ha superato brillantemente le recenti prove internazionali. Tuttavia non dobbiamo entusiasmarci troppo, perchè anche da noi i politici sembra che ce la stiano mettendo tutta, direbbe Nicolò Carosio, per creare qualche difficoltà. L'allarme viene dalle Borse.

Operatori e risparmiatori protestano, gli affari vanno male. Tutti sono stanchi di vivere sul filo dell'aggiotaggio, delusi di aspettare leggi promesse da tempo, ma che nessun governo riesce a varare per mancanza di coraggio. Il padre di famiglia che vuole salvare una parte della sua «tredicesima» (entro dicembre oltre mille miliardi di lire in più saranno immessi in circolazione) non sa proprio come regolarsi. Gli investimenti immobiliari sono episodici. I depositi a risparmio vanno soggetti all'inflazione progressiva che annulla gli interessi. E finisce per spendere tutto, dato che non può acquistare neppure azioni, oltre che per la paura del fisco piuttosto propenso a considerare tutti Onassis coloro che posseggono mille azioni della Rinascente o della Montedison, anche perchè non è stata risolta la questione della «cedolare», cioè dell'imposta che si paga sui dividendi incassati.

Il sistema del pagamento definitivo «a vista» non è gradito ai politici, che vogliono una denuncia regolare, assieme agli altri redditi del contribuente, in omaggio alla «perequazione»; ma se in astratto non hanno torto, in concreto lavorano contro di noi. Un Onassis italiano ha mille possibilità, per evadere il fisco, e non saranno certamente le leggi-trappola che potranno farlo impaurire; solo il povero diavolo, senza credito e senza consiglieri, è votato a restare impigliato nella tagliola. E allora a cosa serve tanta severità ufficiale? A niente, diciamo noi, o meglio serve a fare scioperare gli agenti di Borsa, spingendo all'estero capitali che dovrebbero restare in Italia, rischiando di creare situazioni analoghe a quelle francesi di questi ultimi giorni, o respingendo fuori Italia capitali che altrimenti amerebbero essere riscaldati dal nostro sole e sfruttati dal nostro lavoro.

Quando il Mercato Comune sarà un solo «negozio», con leggi uguali per tutti si potrà rivedere tutta la materia. Ma oggi come oggi facciamo solo dispetto a noi stessi, mutilandoci senza ragione e senza ricevere alcun ringraziamento.

Santi Corvaja

DANTE «IN PROVA»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Firenze — La statua di Dante rimossa da piazza Santa Croce vi è ritornata in una riproduzione in cartapesta per permettere alle autorità di studiare una sua collocazione più adatta

UNA NOTA DELL'UNIONE NAZIONALE DEI CONSUMATORI

Quasi mille e cento miliardi circoleranno con la tredicesima

Rinnovata esortazione: non concentrare le spese in un periodo ristretto
Nel dicembre dello scorso anno le vendite aumentarono del 74 per cento

Roma, 29

Quasi mille e cento miliardi di lire, 60 miliardi più dell'anno scorso, stanno per essere distribuiti tra i lavoratori dipendenti italiani, per la tredicesima mensilità. L'aumento è del 5,8 per cento; 222 miliardi, contro 215 nel 1967, andranno ai dipendenti dello Stato e degli enti pubblici e 598 miliardi, contro i 570 dell'anno passato, ai dipendenti privati: 400 ai lavoratori dell'industria, 23 a quelli dell'agricoltura e 170 agli addetti alle attività terziarie. 275 miliardi, infine, andranno ai pensionati della Previdenza sociale, delle varie amministrazioni pubbliche e di guerra.

Nel riferire queste cifre, la Unione nazionale consumatori fa notare che, a parte la quota destinata ai dipendenti pubblici locali, 170 miliardi soltanto finiranno nell'Italia meridionale e insulare e, precisamente, 60 ai lavoratori dell'industria, su un totale di 400; 15, in questo caso più di metà del totale, a quelli dell'agricoltura: 45 agli addetti alle attività terziarie e 50 ai diversi pensionati. Ai giovani lavoratori di età inferiore a 20 anni saranno attribuiti 13 miliardi.

Successivamente, l'Unione nazionale consumatori rinnova la esortazione, come già fatto gli anni scorsi, ad impiegare questa massa di denaro «con ponderazione» e senza concentrare le spese in pochi giorni. Fuori dei periodi di «punta», prima e dopo le feste — prosegue l'organizzazione in un suo comunicato — si sceglie meglio e si compra più a buon mercato. Dalla comune esperienza, invece, e dai soli dati statistici a disposizione per confermarla, ossia gli indici delle vendite al dettaglio nei grandi magazzini e nei negozi a prezzo unico, risulta una corsa agli acquisti, subito dopo la riscossione della tredicesima mensilità.

Ad esempio, l'indice delle vendite nel dicembre dell'anno scorso è aumentato del 74 per cento rispetto alla media degli altri undici mesi, con punte assai più elevate in determinati settori merceologici: 402 per cento per i giocattoli (e questo — precisa l'unione consumatori — si può capire); 126 per cento per i libri, la cancelleria e gli articoli scolastici; 87 per cento per gli apparecchi radio-televisivi e i dischi.

Per contro, l'indice precipita regolarmente nel successivo gennaio, anche quello relativo ai generi alimentari. Nel complesso, tra il dicembre del 1967 e il gennaio di quest'anno, la differenza è stata del 51 per cento. Le vendite, cioè, sono state dimezzate. E' inevitabile che sbalzi dell'ampiezza registrata in dicembre, praticamente in pochissimi giorni, non rimangono — conclude l'organizzazione di consumatori — senza effetti sui prezzi.

IN CRISI A NAPOLI
la Giunta comunale

Napoli, 29

Il Sindaco di Napoli prof. Giovanni Principe, della DC, si è dimesso stasera dalla carica durante la riunione della Giunta comunale a palazzo San Giacomo. Le dimissioni sono state presentate in seguito alla decisione degli assessori del PSI, presa nei giorni scorsi, di dimettersi dalle cariche per una verifica della maggioranza, dopo che mercoledì scorso il comitato direttivo della Federazione socialista aveva deciso alla unanimità di aprire la crisi al Comune e alla Provincia per le «inadempienze del centro-sinistra ed il deterioramento della situazione economica di Napoli». Con il Sindaco si sono anche dimessi gli assessori della DC e l'unico assessore del PRI.

La Giunta si è riservata di convocare il Consiglio comunale per prendere atto delle dimissioni e per gli ulteriori adempimenti. Il Consiglio comunale di Napoli è composto da 32 consiglieri della DC, dieci del PSI, 19 del PCI, uno del PRI, otto del MSI, sei del PLI e quattro del PDIUM.

CENTO FALSI GUTTUSO
scoperti a Varese

Varese, 29

Un centinaio di quadri falsamente attribuiti a Renato Guttuso sono stati scoperti a Varese e nei dintorni; si tratta di una cinquantina di disegni e di altrettanti olii. A scoprire i falsi è stato lo stesso Guttuso al quale, poco tempo fa, alcuni collezionisti varesini si erano rivolti per farsi autenticare le opere acquistate. Renato Guttuso scoprì così che i quadri non erano suoi. Si recò allora, con un buon numero di tele false, dal Questore di Varese che dispose l'apertura di una inchiesta.

I sospetti si appuntarono subito su una ex modella del Guttuso, la veneta Anna Cipolat, di 24 anni. La giovane era però introvabile; solo la sua auto fu trovata posteggiata in una autorimessa di Venezia. Alcuni giorni fa, due giovani si sono presentati per ritirare l'auto. Fermati in un primo momento, i due hanno dichiarato che non sapevano dove si trovasse la Cipolat e hanno fornito il nome di un amico della giovane, Moscello Spinoso, di 40 anni, di Firenze.

Le ricerche sono proseguite e si è scoperto che lo Spinoso era in carcere a Roma, per truffa. Improvvisamente ieri la donna si è fatta viva nella Questura di Varese. Ha dichiarato di essere lei l'autrice della cinquantina di disegni falsamente attribuiti a Guttuso e ha precisato di averli venduti ad alcune gallerie di Roma, Milano e Torino. Ha però negato di avere dipinto anche gli olii falsi; è stata denunciata a piede libero per truffa.

IMPRESSIONANTE CATENA DI INCIDENTI IN NOTTATA E ALL'ALBA SULLA MILANO-BERGAMO

SETTE MORTI E TRENTA FERITI PER LA NEBBIA SULL'AUTOSTRADA

Coinvolte nei tamponamenti almeno un centinaio di vetture - Fra le vittime due giovani suore venete
La prima sciagura causata da un autotreno lanciato a 90 all'ora - Molto difficile l'opera di soccorso

Bergamo, 29

Sei morti e una trentina di feriti è il tragico bilancio di una lunga serie di incidenti avvenuti fra la scorsa notte e questa mattina sull'autostrada Milano-Bergamo a causa della fitta nebbia.

In nottata c'era stato un tamponamento a catena che aveva causato le prime due vittime. Nell'incidente erano stati coinvolti un autocarro e alcune vetture, che avevano bloccato la carreggiata. Poco dopo, nello stesso punto quattro autotreni e una decina di macchine si erano violentemente scontrati. Una «124» e una «Fulvia» erano rimaste completamente schiacciate dagli autocarri. Dalle lamiere contorte erano stati estratti i corpi senza vita della novarese Maria Pia Pozzola e di Adriano Segalla, residente a Vigliano Biellese.

Altre quattro persone, come si è detto, sono morte in incidenti avvenuti questa mattina. Sono due suore e due camionisti. Le suore che sono morte viaggiavano con un'automobile sulla quale era una terza religiosa, che è rimasta ferita: l'automobile ha tamponato violentemente un autotreno e le due suore sono morte sul colpo. Le altre due vittime sono due camionisti coinvolti in un tamponamento fra tre grossi autotreni.

La Polizia stradale di Bergamo ha inviato tutti gli uomini nella zona dove sono avvenuti gli incidenti. Essi impiegano torce e accendono fuochi per cercare di sgombrare dalla zona la spessa coltre di nebbia e lavorare con più facilità per liberare l'autostrada dall'enorme ammasso di rottami. Anche la ricerca dei documenti delle automobili distrutte negli incidenti è resa quanto mai difficile per le condizioni disastrose dei mezzi, alcuni dei quali sono stati letteralmente schiacciati dagli automezzi pesanti piombati sul groviglio di lamiere.

Soltanto nel tardo pomeriggio il traffico sull'autostrada è ripreso regolarmente. Sono stati infatti rimossi i rottami dei veicoli coinvolti negli scontri e anche la nebbia è diventata meno fitta. Il bilancio degli incidenti, come si è detto, è grave: sei morti e una trentina tra feriti e contusi; i veicoli danneggiati sono un centinaio. Le vittime, oltre le due già nominate, sono Giulio Bonetti, di 22 anni, Luigi Belotti, di 23 anni, residenti a Capriolo, in provincia di Brescia, e due suore, Mariella Vismara ed Enrica Pancarini, rispettivamente di 23 e 35 anni, di Onè di Fonte, in provincia di Treviso.

I primi incidenti sono accaduti ieri sera nel tratto fra Pontoglio e il casello di Seriate, sulle corsie percorse dai veicoli diretti a Milano. Nel primo incidente sono rimaste ferite quattro persone. Poco più tardi c'è stato un successivo scontro nel quale sono rimasti coinvolti tre autotreni e numerose autovetture. Sembra che all'origine di quest'ultimo incidente sia stato un autotreno francese, il quale, procedendo alla velocità di circa 90 chilometri orari nonostante la fittissima nebbia, ha urtato prima una «Fiat 1100» e poi ha stritolato completamente una «Fiat 124» e una «Lancia Flavia».

Sulla «Fiat 124» viaggiava il Segalla; sulla seconda la Pozzola. Quest'ultima era insieme con il fidanzato Nino Vettorati, di 20 anni, il fratello Umberto Vettorati, di 16 anni, e Antonio Paselli, di 42 anni, tutti di Novara. Mentre la Pozzola è morta durante il tragitto all'ospedale di Palazzolo, gli altri tre sono stati ricoverati con prognosi variabili dai 30 ai 60 giorni. Altre automobili, nonostante il tempestivo intervento degli agenti della Polizia stradale e dei carabinieri, si sono poi tamponate provocando altri danni e feriti.

L'autostrada, sempre nel tratto verso Seriate, era praticamente bloccata durante la notte. Questa mattina, un furgoncino con a bordo nove operai che si dirigevano da Brescia verso Bergamo per andare al lavoro è rimasto coinvolto in un altro incidente, scontrandosi con due autotreni: tre degli occupanti sono morti all'istante. Le vittime sono il Bonetti e il Belotti.

Infine, nel pressi di Pontoglio, nella tarda mattinata, una automobile con tre suore ha tamponato con estrema violenza un autotreno che la precedeva. Alla guida dell'autovettura era suor Mariella Vismara che era diretta a Milano per sostenere un esame. La giovane religiosa stava per laurearsi in filosofia. La Vismara e suor Maria Pancarini che le sedeva accanto, sono morte sul colpo. La terza religiosa che viaggiava con loro è stata ricoverata nell'ospedale di Palazzolo in gravi condizioni.

Operaio a Torino asfissiato dall'acido solfidrico

Torino, 29

Un operaio è morto e altri tre sono rimasti feriti in un incidente sul lavoro accaduto oggi in uno stabilimento chimico di Borgaro Torinese, a pochi chilometri da Caselle. Per aprire una valvola di sicurezza l'operaio Giuseppe Cannariato di 24 anni, residente a Venaria, si è arrampicato su un serbatoio alto più di cinque metri contenente acido solfidrico; lo operaio, per cause ancora non accertate, è stato investito da un getto asfissiante provocato da una reazione chimica e si è accasciato privo di sensi, senza aver la possibilità di rinchiudere la valvola.

Tre suoi compagni di lavoro — Luigi Giarrizzo di 41 anni, Franco Gerbi di 36 e Nello Maccanti di 40 — resisi conto di quanto stava accadendo, lo hanno subito soccorso; il Giarrizzo, che è giunto per primo sulla sommità del serbatoio, investito a sua volta dal gas è rimasto stordito ed è precipitato dall'alto del traliccio, riportando gravi ferite. Franco Gerbi e il Maccanti, proteggendosi il volto con le mani, sono riusciti a raggiungere il Cannariato e a chiudere la valvola, interrompendo così il flusso di gas.

Il Cannariato è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Maria Vittoria dove però è morto poco dopo.

OCCUPATO UN REPARTO DEL CENTRO DELL'INAIL

Sciopero alla rovescia in un ospedale di Bolzano

Cinque medici svolgono il servizio senza consentire l'ingresso al personale amministrativo e al direttore

Merano, 29

Sciopero alla rovescia in un reparto del Centro traumatologico dell'INAIL di Bolzano, nel quadro dell'agitazione nazionale della categoria che, come è noto, ha deciso di incrociare le braccia a tempo indeterminato a partire da oggi. I cinque medici della seconda Divione chirurgica, al contrario, rimarranno in ospedale 24 ore su 24, assisteranno i malati ed adempiranno a tutti gli altri loro compiti; non consentiranno però l'ingresso al direttore del Centro ed al personale amministrativo. Le loro prestazioni saranno gratuite. «Tutto ciò che può essere di vantaggio ai malati — hanno affermato — sarà nostra particolare cura di attuarlo e consentirlo». I medici vengono riforniti dall'esterno di viveri. Non si sa ancora quale potrà essere la reazione della direzione dell'Istituto di fronte alla singolare e significativa presa di posizione. Lo sciopero dei medici dell'INAIL è stato proclamato per protestare contro la loro mancata perequazione agli altri medici ospedalieri.

In sciopero da stamane e per 48 ore sono anche gli zuccherieri dell'Eridania. Domani la azione sarà estesa a tutti gli zuccherifici italiani. In sciopero, anch'essi per 48 ore, pure i lavoratori delle conserve animali. Si sono invece concluse, le trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i settori delle seconde lavorazioni del vetro. Il nuovo contratto prevede tra l'altro l'aumento dei minimi retributivi del 10 p. c., l'aumento dei coefficienti parametrali, il miglioramento delle classificazioni che prevede il passaggio di categoria di numerosi lavoratori, l'istituzione di una indennità di turno del 4 p. c., l'aumento del premio speciale, l'aumento del premio di produzione sia nella base sia nelle fasce soggette a contrattazione aziendale ed infine l'aumento di un terzo scatto di anzianità dell'1,50 p. c. per gli operai.

Ad Ispra infine i duemila dipendenti del Centro nucleare dell'Euratom, che avrebbero dovuto concludere questa sera la loro protesta contro il progetto di abbandono della realizzazione del calcolatore elettronico IBM 360-65, hanno deciso di proseguire l'agitazione fino a lunedì. Oggi si sono regolarmente presentati ai posti di lavoro ma non hanno svolto alcuna attività. J. Salon, presidente della Unione sindacale Euratom, USEI, ha informato questa sera che lunedì presso il Centro nucleare i dipendenti terranno una assemblea per esaminare gli sviluppi della situazione anche dopo le conclusioni cui è pervenuto il Consiglio dei Ministri dell'Euratom.

E' MORTO L'AUTISTA
rapinato col lanciafiamme

Napoli, 29

E' morto oggi, nel centro di rianimazione dell'ospedale «Cardarelli», Luca Capozzi, di 50 anni, autista del furgone del Banco di Napoli che fu assaltato il 21 novembre scorso da banditi mascherati ed armati di mitra. Il Capozzi fu investito da un liquido infiammabile lanciatogli addosso dai banditi, appena bloccato il furgoncino.

VIETATA L'ADOZIONE DI «INCONTRO A CRISTO»

No del Cardinale Florit al «Catechismo dell'Isolotto»

Il messaggio cristiano viene interpretato nel libro solo come riscatto all'oppressione e allo sfruttamento

Firenze, 29

Il Cardinale Ermenegildo Florit, Arcivescovo di Firenze, ha vietato «per quanto con sofferenza e rammarico» l'adozione, in tutto il territorio dell'Arcidiocesi, della pubblicazione «Incontro a Cristo», più nota sotto il nome di «Catechismo dell'Isolotto».

In merito a tale pubblicazione, apparsa a cura della «Libreria editrice fiorentina», è stata emessa dalla Curia una notificazione nella quale si precisa che «è compito del catechista annunziare il mistero della salvezza, ma sarebbe tradire il messaggio cristiano interpretare questa salvezza soltanto in senso sociologico, come riscatto dall'oppressione e dallo sfruttamento. Gesù Cristo inviò i suoi apostoli ad annunciare che il figlio di Dio, con la sua morte e resurrezione, ci ha liberati dal potere di Satana e dalla morte, trasferendoci nel regno del Padre.

«Il nucleo essenziale del cristianesimo è, quindi, nella resurrezione di Cristo e nel problema dell'immortalità e della salvezza dal peccato. Se nel cristianesimo ci fosse tutto il resto, se ci fosse l'animazione più generosa di una convivenza sociale secondo giustizia, ma fosse assente questa realtà fondamentale del Cristo che, attraverso la sua resurrezione, salva l'uomo dalla morte e dal peccato, noi, come afferma la Bibbia, saremmo i più disgraziati di tutti gli uomini.

«Ora — prosegue la Curia — nel catechismo dell' „Isolotto" non è che manchi questo o quell'aspetto della rivelazione, ma è stato dimenticato il nucleo fondamentale del cristianesimo».

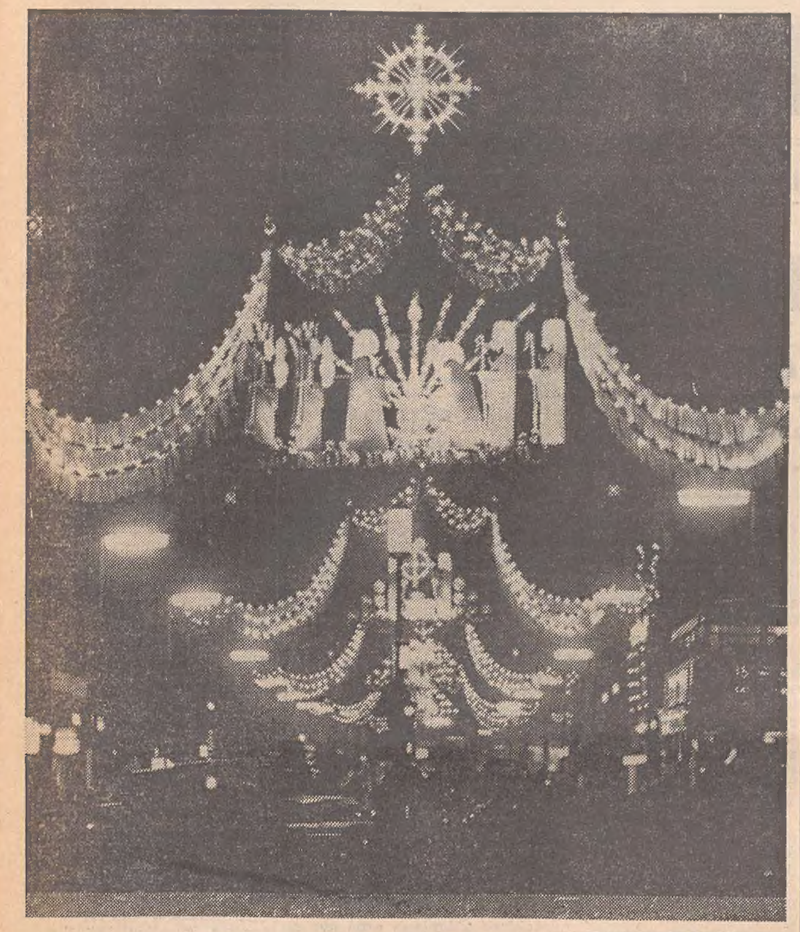
IL GENERALE CONTESTA LA DECISIONE DEL SOSTITUTO PROCURATORE

UNA MANOVRA PER DE LORENZO LA RICHIESTA D'INCRIMINAZIONE

«Mira a distogliere l'attenzione dall'inchiesta parlamentare sul SIFAR»

Roma, 29

L'on. Giovanni De Lorenzo ha definito stasera «infondata per quanto si riferisce al reato contestato e illegittima nell'arbitraria procedura» la richiesta di incriminazione avanzata contro di lui dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Occorsio. L'on. De Lorenzo ha aggiunto che tale richiesta «mira anzitutto a distogliere l'attenzione del Parlamento e dell'



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — A Regent Street, celebre per i suoi negozi, splendono già le decorazioni natalizie

Un'epoca lontana

IL soldino — Sul principio di questo secolo e cioè, come diceva un bello spirito, al tempo dei canonici di legno e della leva dell'uno, il soldino era una moneta di tal potenza che allora appariva, ahimè, incrollabile.

A quel tempo io ero un bambinetto pieno di vivacità ma attento e giudizioso. Qualità che mio padre apprezzava e le vantava agli amici: «Eh, mio figlio! Eh, il Pinotto: un vero uomo». Una volta, in giardino, vidi adagiata in fondo all'acqua della vasca una lira d'argento che luceva rotonda e squillante come la luna piena su un cielo opaco. Io mi tolsi la giacca e mi sfilai la camicia, tuffai il braccio sino alla spalla e a mezzo petto, la presi, la strinsi in pugno e la portai, a chi? A mio padre. Mio padre incamerò la preziosa lira d'argento e mi regalò un soldo, un soldino scuro di rame che io corsi a lucidare con un pizzico di sabbia asciutta per farlo parere di oro, e con quel soldo me la godei poi tre giorni filati: ci comperavo belle e buone ghiottonerie. da non dirsi quanto abbondanti.

Un soldo era difatti una somma, e come! Nella mia memoria esiste ancora un fatterello che può dimostrare l'incredibile saldezza di quel tondino di rame. Mi trovavo in una di quelle botteghe vaste e buie come antri (i fitti costavano poco) e niente affatto specchio di pulizia, dove un omone peloso comandava agro a una donnetta grama che era sua moglie. In quell'antro si vendeva di tutto un po'.

Ed entrò un bambinuccio in camiciola bigia che reggeva un involto minuscolo, lo appoggiò sul largo bancone, lo svolse con cura e ne cavò una boccetta unta e uno straccetto bucherellato. Poi si rivolse con aria singolarmente magistrale al padrone ed elencò preciso e serio: «Due centesimi d'olio, un centesimo di sale, un centesimo di pepe e un centesimo di resto». Intanto aveva posato sul banco il suo soldino prezioso e vi appoggiava sopra un dito. Pigiava con la voce su quel «centesimo» ripetuto che era per lui l'indicativo di un fiore di valuta. L'omaccione dietro il banco lo servì senza un battere di ciglio e il piccolo, con la sua ingente spesa e il centesimo di resto dentro il taschino della camiciola, se ne uscì diligente e pieno di carattere.

* * *

Il fucilaccio — Mio nonno mi raccontò qualche cosa che per il suo umore singolare ricordo con piacere. Lui aveva conosciuto un bodale, sì un tizio, tale Barbaresco, certamente un nomignolo, del quale però non sapeva gran che. Era, ed ecco tutto, uno dei tre fiorieri, quello di minore importanza, dei principi di Trabia, e faceva il suo mestiere senza infamia e senza lode nel parco che cingeva il palazzone principesco innalzante la sua mole settecentesca sulla passeggiata a mare dominando l'intero golfo di Palermo da Capo Gallo a Capo Mongerbino.

Mi raccontava dunque mio nonno che una certa sera se ne stava a prendere il fresco a Porta Felice, non proprio nei pressi dell'arcata, uscendo dalla quale e girando a sinistra si va all'antemurale, ma dal lato opposto dove si incontra il potente fianco bastionato della residenza principesca che fa mostra di una spettacolare cortina di palme, rododendri e oleandri. E di un gentile alberetto che fa fiori a calice dal fondo oro candidi e odorosi, la plumeria. Di essa si asserisce che fiorisca solo se coltivata dentro la cerchia cittadina.

Giusto di qua dalla Porta si apre la piazza dei Cavalli marini che prende nome dalla fontana dove due nitrenti cavalli di marmo con code da sirene buttano acqua dalle froge dilatate — e da tre secoli — dentro l'elegante vasca di fattura barocca.

Barbaresco, o Barbà come i più lo chiamavano, o l'Inglese perchè sapeva poche parole di quella lingua nordica malamente imparate sulle navi di S. M. Britannica in sosta nel porto, Barbà era di fazione quella sera e se ne stava con lo squardo puntato senza parere su mio nonno che si attardava nella frescura emanante dai Cavalli marmorei. Era appollaiato sulla barricata dei sacchi a terra. Quelle fortificazioni del tipo campale erano state rizzate per reprimere non so quale rivolta armata di molti anni prima e il comitato nazionale aveva tuttora l'incarico di presidiarle. Il piccolo fioriere della grande casata dei Trabia era già vecchiotto, ma facendo servizio come guardia «tirava» la paga supplementare di due baiocchi al giorno ed ecco perchè si adattava a starsene per qualche ora arrampicato come un pappagallo sulla gruccia.

Alla fine mio nonno si dispose a rientrare a casa costeggiando lemme lemme il trincerone, ed era questo il punto, questo aspettava Barbà faccia di mamozio facendo di proposito lo svagato. E quando se lo vide a pochi passi scattò con voce autoritaria da piazza d'armi: «Alt!». «Come? Barbà, ma sono io».

Incastrata fra due sacchi, la sentinella ripetè arcigna il suo ammonimento: «Alt! E non c'è io... Avanti per il santo». La parola d'ordine. Ma certo, il santo era noto a mio nonno e non solo a lui, sebbene secondo regolamento avrebbe dovuto essere cosa segreta. «E allora, Barbà, eccoti il santo... Berrette e bonaghe col'tirallalà...».

Dall'alta sede fortificata scese la voce che dava il controsanto e cioè la contraparola: «E sarde fresce a quarantrè gra'... Passate, signor don Francesco, che giusto me l'avete dato il santo. E se no, come è vero che mi chiamo Barbà... con questo vi aggiustavo le costole! Orco se ve le aggiustavo!». Fece una pausa per aggiungere dolce dolce: «Cutinnaitti, signor don Francesco». Voleva dire buonanotte in inglese.

Mio nonno rise e mi spiegò: «Sai quel che il terribile Barbà stringeva durante il servizio tra le mani? Un fucilaccio rugginoso e sgrilletato.

Giuseppe Mormino



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — Si chiama «Snoopy» questo gigantesco pupazzo tratto dai «comics» per l'annuale parata del Thanksgiving Day

ECCEZIONALE «SPETTACOLO» RIEVOCATIVO DI GUIDO BOTTERI DA CENTO PAGINE DI GIORNALI

HA GETTATO UNO SCANDAGLIO NEL MARE DI MEZZO SECOLO DI VITA TRIESTINA

Ne è scaturita un'eco incantevole e di profonda suggestione perchè tutto è tornato vivo e sonante, come fosse ieri
Giorno per giorno la lotta appassionata di più generazioni nella successione drammatica di infinite svolte storiche

Guido Botteri ha lanciato uno scandaglio ultrasensibile nel mare ormai placato di mezzo secolo di vita triestina, tra il 1868 e il 1918, e ne ha ricavato un'eco incantevole e di profonda suggestione: perchè tutto è subito tornato vivo e sonante sotto le sue dita, uomini cose eventi, con la percezione straordinaria di quanto fu vissuto da un paio di generazioni, giorno per giorno, il bello e il brutto, la gioia e il dolore, l'ozio e il lavoro, il pensiero e l'azione, nella successione drammatica di infinite svolte storiche, con la corsa dei fatti individuali e collettivi, insomma l'intera e complessa vita goduta e sofferta da una grande città, Trieste. Per arrivare a questa «proiezione» del passato, evocato con scrupolo di cronista e di storico, egli si è servito di cento pagine di giornale prescelte con divertito gusto in mezzo a una foresta di giornali, tra quanti se ne stamparono nel corso di cinquanta anni a Trieste. In fondo, restano ancora e sempre i giornali a fare un'epoca, a darne l'esatto dagherrotipo, e debbono considerarsi le più valide testimonianze di un passato; sono precise e minutamente rivelatrici come altrettanti calchi, configurano il giorno di ieri con scultorea evidenza, da parere a volte ancora roventi al di là del fatale raggelamento del tempo. E Botteri, per il suo eccezionale «spettacolo» rievocativo, si è servito di cento pagine di giornale scelte fra i tanti quotidiani e periodici che videro la luce nella nostra città entro quei due limiti così remoti uno dall'altro, al fine di trarre, più che un bilancio, un qualche ragionamento di fondo: sono tante lastrine che ciascuno può inserire in una propria lanterna magica, e guardarsele una per una, contemplarle e ricontemplarle, solo davanti alle proprie riflessioni e meditazioni personali.

Pregevole volume

Diremo anzitutto che si tratta di un'impresa editoriale di non comuni dimensioni (Guido Botteri: «Trieste 1868-1918, storia e cronaca di mezzo secolo in cento pagine di quotidiani», edizioni Lint di Trieste, 320 pagine), di alta classe, di un pregevole volume da riporre al posto d'onore nella biblioteca di casa; di un'opera stampata e rilegata con tutti i virtuosismi della più aggiornata arte dell'editoria nazionale, da sfogliare e risfogliare con sempre novello gusto e interesse, anche per le molte fotografie in bianco e nero e a colori, scelte nelle raccolte rare e ormai introvabili (in primo luogo l'Archivio Modiano), per cui si ha anche il sommo diletto di ritrovare e contemplare il volto sempre caro della città com'era in quegli anni e in tante ore decisive; e al di là del testo introduttivo di Guido Botteri (la prefazione è stata scritta da Giulio Andreotti) dosato nella misura ed esposto con il rigore e la freddezza di un bilancio, si apre la singolare collezione dei giornali, e sono cento pagine riprodotte su carta speciale che pare ingiallita nel bagno stagnante del tempo, ma con una rara, esemplare perfezione tecnica che consente di leggere rigo per rigo sino alla minutaglia del corpo cinque; per non parlare degli avvisi commerciali, della pubblicità d'allora, che pare aggiungere un divertito commento alla serietà e solennità degli eventi trattati nei testi redazionali.

Le pagine dei singoli giornali — riprodotte pressochè nel formato originale — sono state prescelte con l'intuizione del buon giornalista: mettono a fuoco le grandi ore dell'operosa e così spesso concitata vita triestina, senza peraltro trascurare gli eventi minori che ebbero clamorosa risonanza per motivi diversi fra la popolazione. Nulla proprio che abbia «fatto cronaca» in città, nel corso dei cinquant'anni, è stato trascurato ma è stato messo a fuoco con una sapiente impaginazione: un lungo commento alla foto d'apertura, quindi le pagine di cronaca. Eventi diversissimi, beninteso, quant'è diversa tutti i giorni la vita di una vasta comunità; sicchè nella lunga galleria di mezzo secolo, fanno capitolo a sè i più disparati argomenti: La visita di Franz Joseph (1869), La morte di Kandler (1872), L'incendio del teatro Mauroner (1876), Si inaugura il Politeama Rossetti (1878), L'Esposizione Universale (1882), Guglielmo Oberdan: l'arresto e la morte (1882), La Tetralogia al Politeama (1883), L'epidemia di colera (1886), Il varo del guardacoste Budapest (1896), La luce soppianta il gas (1898), Dal tram a cavalli all'energia elettrica (1900), Lo sciopero dei fuochisti del Lloyd (1902), D'Annunzio e la Duse a Trieste (1902), Il delitto di Antonio Freno in Cavana (1904) e avanti sino a Sarajevo, al 23 maggio 1915, a Caporetto, ai fausti giorni del novembre 1918, con l'uscita della «Nazione» diretta da Silvio Benco e Giulio Césari.

Spazio sfruttato

In una pagina di giornale — sia la prima o quella della cronaca — c'è proprio di tutto; forse in quegli anni v'era più di adesso, in densità se non in estensione, e lo spazio, pur così scarso rispetto a quello di oggi, veniva sfruttato al millimetro, le cose v'erano narrate con estrema concisione. Pochi, addirittura rari i titoli; chiunque moriva se ne andava su una colonna, salvo non si chiamasse Giuseppe Verdi o Umberto I; e i casi per cui meritasse «montare» un titolo a più colonne erano rari, almeno una guerra o un regicidio. Tecnica molto diversa, che del resto attenderà ancora un paio di decenni per evolversi, prima che Ermanno Amicucci lanciasse da Torino la sua «rivoluzione» tipografica. La nostra città, del resto, vanta primati anche nel settore della stampa: l'«Osservatore Triestino», per alcuni decenni monopolizzatore incontrastato del mercato giornalistico italiano a Trieste, nasce nel 1784 mentre il «Times» di Londra è del 1788; e la Francia, prolifica di organi di stampa, ha una fioritura di quotidiani soltanto dopo il periodo della Rivoluzione, quindi dopo il 1789; e in Germania, l'«Allgemeine Zeitung» di Lipsia (con altra testata) vede la luce nel 1798. Nella seconda metà dell'Ottocento, vennero stampati a Trieste non meno di 230 giornali nuovi, in gran parte, ovviamente, periodici.

Nel suo proemio, frutto di nutrite indagini ricavate presso tutte le fonti disponibili sino a quelle più segrete dell'Archivio di Stato, Guido Botteri registra la vita e la morte di tanti giornali usciti a Trieste nel corso di cinquant'anni, e beninteso non ignora una realtà solare: che solo «Il Piccolo» riuscì a imporsi con le sole proprie forze su ogni e qualsiasi altro foglio sin dalla sua nascita, 27 dicembre 1881. Egli ricorda la vita affannata dei tanti quotidiani che tentarono di contrastargli la strada e caddero uno per uno, folgorati dall'asfissia economica determinata dalla mancanza di lettori. Egli ritiene di spiegare la strepitosa affermazione de «Il Piccolo» nella regione su ogni concorrente con l'indiscutibile capacità del suo editore, Teodoro Mayer, pur non dimenticando che egli aveva fondato il giornale con l'intendimento preciso di compiere «un affare» e cita la frase riferita dal Benco in una sua opera: «Il Mayer aveva bisogno di guadagnare la vita per sè e i suoi». Probabilmente frasi del genere uscirono un giorno, a cose fatte, dalla bocca di tutti i maggiori costruttori di fortune. Ma resta, al di sopra di ogni altra induzione, la genialità editoriale di Teodoro Mayer, quella magica forza che risiedeva dentro di lui e gli consentiva di arrivare sin dove si era proposto, senza chiedere aiuto a nessuno, anzi respingendo allettanti offerte, e non solo da parte del governo imperialregio, come sono indiscutibili il suo eccezionale fiuto e il personale coraggio.

Se proprio avesse badato solo agli «affari» e al suo bilancio personale, e non fosse invece stato sorretto da un animo fiero e incorruttibile, non gli sarebbero mancate più facili e meno perigliose occasioni per accrescere le sue fortune personali; è anche questa verità da affermare a piene lettere. Del resto il Botteri non disconosce tutto ciò, anche se talvolta insiste in un capzioso «distinguo» tra una generica «stampa libera» e una stampa di «indipendenza e di informazione» quale gli pare fosse il giornale di Mayer; e il discorso a volte si inoltra in labirinti pirandelliani, senza arrivare — pur citando pareri nati in prevalenza in anni ormai lontani e sotto la frusta delle clamorose affermazioni del «Piccolo» che lasciavano delusi gli uni e irritati gli altri, con qualche fatale residuo d'amarezza in chi si considerava dimenticato — a una più solida piattaforma di argomentazioni. Il Mayer, par di dover congetturare, avrebbe avuto la colpa di non aggiogare mai il proprio carro a qualche traino, forse a una conventicola sul metro d'oggi, per riservare invece alla sua creatura la più ampia e schietta libertà morale e materiale, al di là di ogni subordinazione di comodo. Egli tenne invece risolutamente fede al più strano articolo di fondo che mai sia stato scritto sul primo numero di un giornale: «Saremo indipendenti, imparziali, onesti». Dovettero colpire siffatte enunciazioni i lettori triestini e dell'intera regione adriatica se, nel corso di tanti decenni, non solo essi si accrebbero sempre più, ma mostrarono risolutamente il pollice verso nei confronti di tanti e tanti giornali, molti dei quali — e non solo nel cinquantennio d'allora — tentarono invano di scardinare l'eccezionale, crescente, imbattibile popolarità del «Piccolo».

Gloriosa vecchiaia

La sorte ci ha consentito di conoscere molti dei vecchi giornalisti via via citati dal Botteri, dal fiero Leone Veronese — il cui figlio, Paolo, appartenne per molti anni alla redazione del «Piccolo» — a Riccardo Zampieri, al quale fummo vicini negli anni della gloriosa vecchiaia; e di lavorare al fianco di Giulio Césari, insuperabile «cronista» di un'eccezionale e aristocratica filigrana, e di quell'insuperato maestro di vita e di lavoro che fu Silvio Benco. E ricordiamo persino quel distinto signore che qualche giorno si accostava al nostro tavolo redazionale, ci offriva una sigaretta «uso russo» e si compiaceva nel vederci buttar giù rapidamente una cartella di cronaca e ci diceva: «Voi sapete scrivere e io no»; ma noi scrivevamo cose destinate a durare sì e no ventiquattr'ore, mentre le sue pagine sfideranno i secoli, perchè era il signor Ettore Schmitz, ossia Italo Svevo. Questi ricordi solo per dire che noi, adolescenti allora, riandavamo sovente con i colleghi anziani alle esperienze passate, ai giorni dell'«Indipendente» e del «Piccolo», con curiosità di cronisti, ansiosi di spiegarci le ragioni della fortuna di un giornale e delle preferenze dei lettori. Sinceramente ci par di ricordare che i giudizi sulla figura e la opera di Teodoro Mayer concordassero tutti: uomo esemplare, un genio dell'editoria, quasi una forza della natura. Raccogliamo queste modeste memorie solo perchè ci pare che Botteri abbia a volte ridimensionata se non avvilita la figura di Teodoro Mayer. Certo, tremavano tutti al cospetto della sua istintiva glacialità, come si esaltavano per una sua parola d'elogio, anche se assai parca. Il tempo più avanti diede altre dimensioni all'uomo, allorchè fu chiamato al Senato, divenne Ministro di Stato e fu messo alla presidenza dell'Istituto Mobiliare Italiano.

Indiscutibile è la realtà che Teodoro Mayer intraprese con le sue sole forze e il proprio ingegno, in una città non facile come Trieste, un'impresa che resta nel mondo tra le più audaci e le meno facili come l'editoria giornalistica, e la portò a uno stato di floridezza, con uno dei più edificanti esempi fra quanti si conoscono. In fondo Teodoro Mayer si espose con coraggio a una lotta che ebbe tante ore pericolose; e se James Joyce, allora a Trieste, disse un giorno che «un ebreo ungherese guidava i nazionalisti italiani», rese omaggio alle virtù civiche e al coraggio civile del Mayer. Fu sempre «Il Piccolo» un nemico da insidiare e abbattere, perchè nelle mani di Mayer era uno strumento invincibile, inconquistabile; e non sempre gli avversari erano al di là della barricata nazionale, ma bastava che a volte il giornale trascurasse qualcuno o qualcosa per diventare motivo di tenace acredine, di un sordido dispetto, cose del resto che non appartengono solo al passato remoto. Sovente restare «fuori» o «dentro» la latitudine del «Piccolo» era motivo di esasperate invidie e di irragionevoli rancori; e il fatto che il giornale andasse sempre dritto per la sua strada, indifferente agli attacchi quanto agli allettamenti, e finisse col rovesciare ogni ostacolo con la sua potenza (la diffusione) è cosa che forse molti non gli hanno saputo perdonare nè per allora nè per oggi. La storia, in fondo, di tutti i giornali del mondo è un poco questa: che sopravvivono solo quelli che possiedono un'oculata amministrazione e detengono un primato nel mondo dei lettori. L'aver saputo creare un'azienda che s'avvia al centenario — e ha superato tante dure prove — non è merito da poco: lo testimoniano le decine di migliaia di cittadini che acquistano ogni mattina quello che è il giornale di almeno tre generazioni.

Cesare Pagnini, così sovente citato dal Botteri per la sua «Storia dei giornali di Trieste», ha di recente scritto in una «Guida sentimentale di Trieste» compilata assieme a Bruno Coceani: «Il 23 maggio 1915 venne ridotta in cenere la creazione geniale di Teodoro Mayer giornalista di razza che con intelligenza e coraggio, decisione e tenacia, era riuscito a fare del suo quotidiano, modesto all'origine, un'opera perfetta. Il giornale era nato non politico per non sottostare al pesante obbligo della cauzione, legata al rischio dell'incameramento ad ogni contravvenzione, ma il dialogo fra il quotidiano e i lettori, benchè frutto di tutti gli accorgimenti per far passare l'allusione beffarda, sprizzava la passione politica da ogni riga, e doveva fatalmente incappare nelle sanzioni della vigile polizia, la quale sentiva chiaramente la pericolosità della pubblicazione che, diffondendosi in ogni strato della popolazione, sarebbe diventata una potenza. In un rapporto della Luogotenenza si legge che «Il Piccolo» conosceva soltanto uno scopo: scuotere le fondamenta del dominio austriaco a Trieste e preparare il terreno all'agognata riunione della città all'Italia».

I lettori ci perdonino questo lungo inciso che peraltro nulla toglie alla serietà e all'importanza dell'opera di Guido Botteri, degna del più alto apprezzamento, uno dei rari volumi destinati a restare nella vita e nella storia della città come un attivo e permanente elemento di consultazione su un panorama che abbraccia mezzo secolo di vita nostra; e ci piace concludere con le parole che Giulio Andreotti ha scritto nella sua prefazione al volume: «Non è facile seguire il processo attraverso il quale la cronaca diventa storia».

Ugo Sartori



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Il Presidente Nixon chiede a uno scolaro una indicazione stradale mentre si reca a un «meeting» politico

La mamma dell'anno

Anche nel prossimo anno, in occasione della ricorrenza della «Festa della mamma» che cadrà, secondo una convenzione internazionale, la seconda domenica di maggio, sarà assegnato il Premio «La mamma dell'anno».

Con questa iniziativa il Comitato «Festa della mamma» vuole additare all'opinione pubblica quelle donne che abbiano saputo in modo esemplare ed eccezionale, con la loro opera e con il superamento di notevoli sacrifici, esaltare le virtù della madre nei riguardi della famiglia e particolarmente dei figli. Tutti possono segnalare casi che rientrino nello spirito del Premio inviando una documentazione che metta in risalto le benemerenze delle candidate.

La scelta della «mamma dell'anno» sarà effettuata da una commissione giudicatrice nominata dal Comitato. Le segnalazioni vanno indirizzate al Comitato «Festa della mamma», via Buonarroti 38, 20145 Milano.

DIETRO LE NOTIZIE

- In che momento Aldo Moro decise di lasciare la maggioranza della DC? Chi lo aiutò a ridurre a 21 pagine le 120 già preparate per il discorso? Che successe la notte precedente?
- Perché Kurt Kiesinger, in piena crisi del franco, fece fare mezz'ora di anticamera al ministro americano del Tesoro?
- Nessuno ha mai voluto dirlo. Sembrava troppo ridicolo. Eppure, fu per questa ragazzata che Manlio Scopigno venne licenziato in tronco dal Cagliari. Ecco finalmente la verità.
- Questa è una domanda da un'intervista esclusiva con lo scienziato svedese Bo Holmberg: è vero che dopo la sua scoperta la vittoria contro il cancro è più vicina?
- Da tempo messaggi e intermediari viaggiavano tra il Vaticano e il Vietnam del nord. Che cosa fece sapere Ho Ci-min a Paolo VI? Perché il papa ha rivelato soltanto ora il suo progetto di viaggio ad Hanoi?

Panorama
ogni settimana risponde alle domande di chi vuol sapere.
Arnoldo Mondadori Editore

LE MOSTRE D'ARTE

Kermesse veristica - Depetris

Sotto il titolo «Trieste sorprendente» sono state esposte nella Biblioteca del Popolo di Trieste numerose fotografie di Claudio Saccari. Le immagini, predisposte quale corredo iconografico del libro «Quassù Trieste» curato da Libero Mazzi, hanno anche un loro significato autonomo che è verificato appunto dalla mostra. Sembra che nella scelta dei temi, nel taglio impaginativo, nella composizione e attraverso gli accorgimenti tecnici del suo abile e maturo mestiere, il giovane fotografo abbia voluto darci un ritratto lontano e staccato della città. Egli ha provato a rimescolare le carte: dettagli architettonici e personaggi dei vecchi caffè, portuali e pescatori accanto ai ragazzi del Viale, monumenti insigni, carichi di potenza emblematica, traguardati senz'enfasi oltre il traffico denso e ingorgato del centro. Ed ecco, dunque, il largo uso del teleobiettivo che, schiacciando la prospettiva esprime metaforicamente la distanza fra il soggetto e l'osservatore. Da questa kermesse plasticamente veristica, da questo collage di situazioni non cronachistiche, Saccari ha lasciato che venisse fuori il senso dell'attualità del passato. Uno struggimento profondo che non trova sbocchi e che finisce con l'accettare il quadro più ovvio: la passeggiata sul molo, come cent'anni fa, come cinquant'anni fa, come adesso. Talvolta egli si abbandona a certe scoperte così singolari da sembrare fortuite: le mele «imperatrix» accanto alla qualità «moro», come a dire Maria Teresa e il centro-sinistra. Ma forse è la nostra ansia di analisti a spingerci così avanti nella lettura di una possibile «poesia visiva» della vecchia Trieste. Di certo rimangono queste fotografie del bravo Saccari. Una città moderna, facile quindi al precoce invecchiamento, che esce dalle burrasche della storia e che ha occhi solo per altre burrasche: quelle che sembrano incombere immotivate e tragiche dal profondo di noi stessi.

⁂

Armando Depetris — monfalconese, 38 anni, insegnante all'Istituto d'arte di Gorizia — è uno dei pittori della provincia isontina che in questi ultimi anni s'è affermato con maggior chiarezza e vigore. Egli rimane volutamente al margine delle dispute contemporanee. Preferisce la tenue poesia dei ricordi novecenteschi, la solitaria e pacata ricerca di una stilizzazione che trasformi il racconto in geometria, la verità naturalistica del colore in un tessuto continuo e vibrante. Nei temi di figura egli ha intuizioni originali: si osservi il taglio un poco mascolino di certe adolescenti, con una tenerezza che traspare dall'ondulata contrapposizione delle inclinazioni. Sono ragazze d'oggi, ma già confinate nel tempo remotissimo della campagna che spegne le illusioni. E' la campagna che torna nei paesaggi del vallone e delle colline friulane. Cassette a schiera inserite fra le differenti macchie di verde degli alberi, dai cipressi agli ippocastani. In altre circostanze basta a Depetris anche meno: una facciata dipinta frontalmente e dentro ritagliato il nero di una porta e di una finestra. Lo guida un alto senso musicale della composizione che continua nelle note del colore tonale, variato con acuta sensibilità lungo la superficie ampia e respirata delle campiture prospetticamente piatte.

⁂

Cinque grafici berlinesi contemporanei espongono nella sede dell'Istituto germanico di cultura di Trieste. La rassegna, pur comprendendo appena una ventina di fogli, fra incisioni all'acquaforte e litografie in bianco e nero e a colori, è sufficientemente rappresentativa delle tendenze attuali che vedono una ripresa espressionistico-surreale svolta ad un alto livello di perfezione qualitativa.

La personalità più interessante ci sembra sia Peter Ackermann con le sue scenografie di antiche metropoli in rovina, teatri assurdi di una rappresentazione che non avverrà mai perchè è già tutta fissata nell'ossessionante simbolismo. Esiti attuali, invece, negli spazi scenici di Mordmüller, dove il disfacimento di ogni notazione particolare conserva intatta la grandezza monumentale delle figure e delle partizioni. Il ricorso all'apparato simbolista e surreale è più scoperto negli altri tre espositori le cui opere hanno una chiara denotazione illustrativa: Gisela Breitling evoca le antiche immagini dei testi magici con un disegno fitto a traccia sottile che delinea mostruose creature; W. P. Kunde inventa un paesaggio anatomico e fantastico all'interno del cervello umano; Uwe Bremer impronta il suo racconto ad accenti caricaturali e correda l'Homo Sapiens di radar e di elicotteri minuscoli librantisi sopra il cranio.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DI VIVO INTERESSE PER LA NOSTRA REGIONE IL CONVEGNO SUL PATTO ATLANTICO

La forza della NATO presidio di pace soprattutto ai limiti della «zona grigia»

Acute riflessioni dell'Ambasciatore Cleveland sull'insidiosa «tela di ragno» tesa da Mosca ai suoi satelliti - Attualità delle relazioni e del dibattito

La NATO ha assicurato pace all'Europa per vent'anni e, con la pace, il progresso economico e lo sviluppo delle Nazioni libere. Travagliata da una crisi politica che si è fatta acuta in questi ultimi anni, l'Alleanza atlantica ripropone ora tutta la sua utilità e indispensabilità alla luce della nuova e pericolosa «dottrina d'intervento» sovietica e si dimostra ancora unico scudo per la sicurezza europea. La crisi politica può essere solo superata creando un nuovo e saldo pilastro europeo che non può scaturire se non dall'unità dei Paesi liberi d'Europa. Queste le conclusioni cui è giunto il convegno sui problemi d'oggi e sulle prospettive future della NATO, organizzato dalla sezione giovanile dell'Associazione italo-americana. Al convegno hanno presenziato il Prefetto, il Sindaco e personalità del mondo politico economico e culturale cittadino.

Il convegno è stato aperto dall'Ambasciatore Harlan Cleveland, capo della missione statunitense presso la NATO a Bruxelles. Dopo aver reso omaggio a Trieste, dimostrandosi conoscitore della storia e dei problemi della città, l'Ambasciatore Cleveland ha affrontato il tema dei rapporti tra Est ed Ovest dopo gli avvenimenti cecoslovacchi, affermando fra l'altro:

«Sono qui per parlare della Alleanza atlantica che è, sia in inglese che in italiano, la "NATO". Voi conoscete, certamente lo scopo che si propone la NATO: in termini semplici, ma comprensivi, il mantenimento della pace. L'invasione della Cecoslovacchia, avvenuta tre mesi fa, solleva nuove questioni nel settore del mantenimento della pace ed è di questo che io vorrei parlare brevemente con voi. Poichè Trieste è vicina ai margini della zona difesa dalla NATO — proprio prima che inizi la «zona grigia» (sono così definiti l'Austria, la Jugoslavia e gli altri paesi «non allineati») — voi potete avvertire più chiaramente della maggior parte dei cittadini dell'alleanza occidentale le «premesse» fondamentali strategiche e politiche del vostro tempo e del luogo in cui vivete.

«Voi potete anche constatare che siete sicuri perchè la NATO è forte e che lo sarete fin quando la NATO sarà forte. Voi potete anche constatare che i Paesi vicini, che non fanno parte della nostra alleanza, sono in grado di mantenere la loro indipendenza perchè la NATO è forte. Il loro non allineamento dà risultati positivi perchè continua invece il nostro allineamento. E il loro interesse nell'evitare uno schieramento con l'Unione Sovietica deve essere indubbiamente aumentato rapidamente in questi tre mesi. I russi infatti hanno dichiarato che esistono particolari rapporti con gli altri Paesi in quella ragnatela che essi chiamano il loro «Commonwealth socialista: l'allineamento del ragno con la mosca. Come accade per la rete tesa dal ragno, è facile entrare in questa comunità, ma è proibito uscirne».

L'on. Ivan Matteo Lombardo ha quindi svolto un lungo esame della situazione internazionale per ravvisare i seguenti elementi fondamentali: la Russia maschera il suo espansionismo sotto diverse forme e facendo leva sui problemi contingenti dei vari Paesi per aggiogarli al suo carro. Se l'Unione Sovietica potesse espandere la sua conquista a tutta l'Europa occidentale sarebbe nelle condizioni ideali di dominare il mondo. Nell'azione politico-militare sovietica c'è una terribile costante negli obiettivi e nei fini, indipendentemente dagli uomini che sono stati, sono o saranno al vertice del Cremlino. Quanto meno si crede, a questa realtà tanto più dolorose saranno le sorprese cui il mondo libero andrà incontro. D'altronde molti miti sono destinati a crollare di volta in volta che l'Unione Sovietica mostra il suo vero volto. Si è creduto nella distensione, mentre i russi di ciò hanno fatto strumento per condurre una loro politica immutata negli obiettivi; si è parlato di nuovo corso della politica sovietica e si ripetono invece gli antichi fenomeni di espansione e soggezione dei popoli già cari alla politica zarista. L'Occidente per contro ha abbassato il livello di guardia favorito dallo strano favore che certe teorie soporifere hanno ottenuto in tanti ambienti.

Non bisogna per questo dire — ha sostenuto l'on. Ivan Matteo Lombardo — che è impossibile ricercare ancora la distensione internazionale. La recente riunione di Bruxelles costituisce in questo senso una svolta storica, forse, per una reazione composta, controllata e ferma all'aggravamento della situazione internazionale, reazione che non deve più essere inficiata da ventate di sprovveduto ottimismo e da illusioni sostanziate dal nulla. E' stata necessaria un'altra lezione di realtà per richiamarci ad un maggiore senso di responsabilità. Ancora una volta la Cecoslovacchia ha salvato l'Occidente. Cerchiamo almeno — ha concluso l'on. Ivan Matteo Lombardo — di essere degni di quegli infelicissimi fratelli europei.

Il condirettore de «La Voce Repubblicana» Battaglia ha poi svolto un'analisi dell'alleanza per riscontrare che se in essa c'è crisi, questa è di carattere politico e non militare. Dalla crisi si può uscire solo creando quel pilastro dell'unità europea che ripresenti in concreto la funzione di una «partnership» fra Stati Uniti e Europa. In questi vent'anni l'Europa non è riuscita a creare un contrappeso alla forza americana. Risolvere in senso unitario i problemi europei significa dare una risposta anche al quesito tedesco, che è poi il vero e più grosso problema dell'Europa di oggi. Quindi è necessario il rilancio della NATO purchè questo rilancio si accompagni ad una nuova presa di coscienza europea che renda unita la sua forza e le sue capacità.

Infine il dott. Giorgio Rosso Cicogna, presidente della sezione giovanile dell'Italo-americana, ha svolto alcune considerazioni personali sostenendo che la leadership americana è messa oggi in discussione ma ad essa non esistono finora alternative valide.

Il Convegno — cui presiedeva l'ing. Di Monda, presidente della Italo-americana — ha dato luogo a un dibattito che si è svolto soprattutto a livello critico. In questa occasione sono emerse, da parte di alcuni giovani, qualche inesattezza informativa sui compiti e soprattutto sulle possibilità della NATO, inesattezze che sono state corrette dal moderatore Domenico Bartoli o dagli oratori intervenuti. Si è trattato comunque di un apporto alla discussione che ha consentito di chiarire aspetti talvolta contrastanti della politica internazionale e ha rivelato, al tempo stesso, una certa carica di illusioni alle quali appunto si era richiamato l'on. Ivan Matteo Lombardo.,

Al termine del dibattito si è verificato un incidente verbale tra il giornalista Domenico Bartoli e il consigliere comunale comunista Cuffaro. Lo spunto era stato offerto da un intervento del consigliere comunale Rossetti su alcune predisposizioni di carattere militare che graverebbero sulla Regione impedendone lo sviluppo economico e sulle quali si richiedeva una risposta, risposta che non poteva essere documentata e ufficiale trattandosi proprio di problemi tecnici che esulavano dal tema del convegno.



(«Giornalfoto»)

L'Ambasciatore Cleveland nel suo intervento al Convegno

APPROVATO AL COMUNE IL PIANO DI URBANIZZAZIONE

Mezzo miliardo per approntare il nuovo quartiere di Rozzol-Melara

Saranno risolti con semafori molti problemi del traffico Rinvio per le collezioni di Henriquez - Il centro storico

Il Consiglio comunale ha deciso (parere contrario è stato espresso solo dal MSI) di rinviare di una settimana la presentazione della delibera relativa alla partecipazione del Comune al consorzio di gestione del Museo storico del prof. Henriquez. C'è stato il tentativo del Sindaco di aprire una discussione in aula, ma la maggioranza si è espressa per l'attesa di una settimana. Solo il gruppo del MSI ha sollevato riserve sul fatto che una delibera già comparsa all'ordine del giorno abbia appena adesso necessità di chiarimenti. Va però sottolineato il fatto che tutti i consiglieri che hanno espresso la loro opinione hanno trovato l'accordo sul fatto che il Museo diventi una realtà e che davvero la prossima seduta possa portare adeguati ragguagli per una decisione definitiva.

Il tema della viabilità cittadina è stato affrontato nella risposta che l'assessore Romano ha dato al consigliere liberale Morpurgo che aveva presentato due interrogazioni in merito, una riguardante le difficoltà per le correnti di traffico di inserirsi sulle rive e l'altra sull'opportunità di installare semafori ad alcuni incroci cittadini (via dell'Istria con via Marenzi e Battera, largo Pestalozzi e largo Piave). Nell'occasione il Sindaco ha inteso ricordare che il prossimo anno dovrà essere quello decisivo per l'indagine sul traffico la cui commissione, si ritiene, potrà essere convocata prima di Natale.

Circa la risposta dell'assessore Romano è stato riconfermato che entro il primo semestre del prosismo anno saranno collocati tre semafori lungo le rive, e precisamente agli incroci con via del Mercato Vecchio, con piazza Tommaseo e con via Milano. Inoltre un impianto semaforico sarà collocato in piazza Foraggi. Esiste poi l'orientamento di provvedere con analoga disciplina anche agli incroci di via Ginnastica con le vie Gatteri e Timeus. Per quanto riguarda la via del Coroneo non esiste una decisione definitiva e semmai sarà studiata la possibilità di collocare un semaforo agli incroci con la via stessa e la via Zannetti, punto che è ritenuto più pericoloso di quello di largo Piave.

Sempre in tema di interrogazioni l'assessore Mocchi ha risposto ad interrogazioni sullo aeroporto di Ronchi presentate dal consigliere Cesare e dai consiglieri liberali Trauner e Zimolo. In definitiva sono state riconfermate le dichiarazioni già espresse al nostro giornale dal presidente del Consorzio per l'aeroporto ed è stato confermato pure che i DC 9 non potranno entrare in linea da Ronchi prima del 1970, per un ritardo dovuto alla consegna da parte della società costruttrice e all'impossibilità di reperire il necessario personale di volo. Inoltre è stato ricordato che continui contatti vengono mantenuti e trattative sono in corso per l'acquisizione di voli charters con la Svezia, Germania e Cecoslovacchia. Sono infine in corso i rilevamenti tecnici per l'acquisizione, mediante esproprio, di 27 ettari di terreno necessario per la costruzione della seconda pista.

Varie delibere sono state approvate ieri sera dal Consiglio. Fra queste sono stati approvati mutui per il concorso nazionale di idee per il piano regolatore particolareggiato del Centro storico (17 milioni), per il restauro di edifici nel civico macello di San Sabba, per lavori di manutenzione delle zone verdi da piazza Libertà al bivio di Miramare, nonchè a Grignano, Scorcola, Roiano, Gretta e Barcola (32 milioni).

Il Consiglio ha inoltre approvato una spesa di quasi mezzo miliardo per opere stradali (primo lotto) nella zona di Rozzol-Melara interessata al piano di urbanizzazione. Il Sindaco ha annunciato in merito che l'urbanizzazione della zona potrà essere completata nel giro di due o tre anni. Merita ancora segnalazione l'approvazione della delibera con cui si attua un nuovo inquadramento e una progressione di carriera alle maestre di ruolo delle scuole materne comunali.

Infine da segnalare che i prossimi aumenti dei canoni dell'IACP hanno trovato un'ulteriore eco al Consiglio comunale con la presentazione di una interrogazione anche da parte del consigliere Morelli (MSI). Il Consiglio tornerà a riunirsi venerdì prossimo.

procederà all'elezione dei 28 membri dell'assemblea provinciale i quali a loro volta procederanno alla nomina dei delegati triestini al congresso nazionale liberale (Roma 7-12 gennaio 1969).

L'ordine del giorno dei lavori è il seguente: elezione del presidente e del segretario dell'assemblea; elezione di tre scrutatori e costituzione del seggio elettorale; presentazione ed illustrazione dei documenti politici; discussione sugli stessi; elezione di 28 delegati all'assemblea provinciale; varie ed eventuali.

Il seggio elettorale si aprirà alle ore 19 di questa sera e rimarrà aperto sino a mezz'ora dopo la chiusura dei lavori dell'assemblea e domani, domenica, dalle 10 alle 13.

Si riapre al traffico la «basovizzana»

La strada di Basovizza, rimasta bloccata da quindici giorni per la spaccatura prodottasi sulla carreggiata, sarà riaperta al traffico forse già nella giornata di oggi. Al più tardi potrà essere ripercorsa nella giornata di domenica.

Lunedì sciopereranno i lavoratori del commercio

ESCLUSI I COMMESTIBILISTI

Le segreterie delle Federazioni dei lavoratori del commercio della Camera confederale del Lavoro, CGIL e CISL hanno proclamato una prima azione di sciopero per la mattina di lunedì 2 dicembre 1968, di tutti i lavoratori del settore commerciale, esclusi i commestibilisti.

Lo sciopero viene effettuato in segno di protesta per il mancato rinnovo del contratto integrativo salariale scaduto sin dal 31 dicembre 1967 e per protestare contro la sospensione della settimana semicorta nella prima quindicina del mese di dicembre.

Iniziato l'esame del Piano regolatore

Il Comitato urbanistico regionale, che si è riunito nella giornata di ieri sotto la presidenza dell'assessore regionale all'Urbanistica De Carli e con la partecipazione del prof. Giovanni Astengo, ha esaminato il piano regolatore generale di Trieste.

Il Comitato ha esaminato in modo completo il piano, ma ha ritenuto opportuno acquisire nuovi elementi istruttori e pertanto ha rinviato la seduta finale ai primi giorni della prossima settimana.

Assemblea ed elezioni del partito liberale

E' convocata per questa sera, alle ore 16.30 in prima e alle 17 in seconda convocazione, presso la sede di via Genova n. 9, III, l'assemblea generale straordinaria dei liberali triestini, che in ottemperanza a quanto previsto dallo statuto del PLI

NEI PRESSI DELL'AEROPORTO DI PROSECCO

Trasforma l'auto in camera a gas

Da un aereo in volo è stata individuata sul prato la vettura con l'uomo ucciso dall'ossido di carbonio

Chiusosi ermeticamente nell'abitacolo della propria automobile, un giovane di 27 anni, Angelo Mauro, abitante in via delle Docce 5/1, si è tolto ieri la vita aspirando l'ossido di carbonio contenuto nei gas di scarico del motore.

Il folle progetto è stato attuato dal giovane con estrema pignoleria. Con la propria «1100», egli ha raggiunto l'altipiano (presumibilmente già giovedì mattina) e si è fermato sullo spiazzo attiguo all'aeroporto militare. Ha poi infilato un grosso tubo di gomma sulla marmitta del motore e ha fatto entrare il tubo nell'abitacolo attraverso il finestrino della portiera posteriore di destra. Il vetro della portiera rimaneva un po' abbassato ma lo spiraglio è stato tappato dal Mauro con un lenzuolo. Poi il giovane è seduto al posto di guida, si è chiuso all'interno e ha avviato il motore, attendendo così la morte.

Un ufficiale, che aveva compiuto ieri pomeriggio un volo con un aeroplano militare, nello scendere a terra, era passato radente alla vettura ed aveva intravvisto il tubo rosso che ne usciva. Atterrato, egli è balzato su una «campagnola» e, seguito da un soldato, si è recato sul posto. Così è stata scoperta la macabra scena.

I carabinieri della stazione di Prosecco e quelli del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, sono accorsi sul posto e hanno iniziato le indagini. La salma è stata visitata dal medico legale prof. Renato Nicolini, il quale ha redatto il certificato di morte. Il magistrato dottor Pascoli ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma che è stata traslata all'Obitorio a disposizione della Magistratura.

I motivi che hanno spinto il giovane al suicidio sono, per il momento, sconosciuti.

Auto triestina fuori strada a Cividale

In uno spettacolare incidente in Friuli, l'auto del triestino Paolo Variola è uscita di strada sulla Cividale-Udine rotolando da una scarpata; poco dopo una macchina dei carabinieri, accorsa sul posto per rilevare l'incidente, ha fatto la stessa fine, in quanto l'autista ha dovuto frenare all'improvviso per evitare i curiosi che si trovavano sul posto. Entrambi i guidatori sono rimasti feriti non seriamente.

Scritta la storia dell'Azienda di soggiorno

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste festeggia il 30.o anniversario della sua fondazione. Istituita nel dicembre 1937, cominciò a funzionare nei primi mesi dell'anno successivo. Per commemorare l'avvenimento è stato pubblicato un elegante volume redatto dal comm. Mario Nordio, da Ricciotti Giollo e da Giovanni Palladini e che riassume questi trent'anni di attività. Il libro è stato presentato ieri al Circolo della Stampa dal presidente dell'Azienda autonoma, avv. Antonio Di Giacomo, il quale, dalla illustrazione della pubblicazione ha preso lo spunto per trattegiare anche il programma futuro dell'ente.

Dell'interessante pubblicazione e dell'ampio panorama di attività e di progetti scaturito dalla discussione ci ripromettiamo di dare ampia relazione.

STATO CIVILE

MORTI: Zaina Giuseppe a. 40; Banfi Luigi a. 72; Zeriali Beniamino a. 76; Perini Giovanni a. 64; Cozzi ved. Bronzin Emma a. 62; Bencina Adalberto a. 65; Nardon Alberto a. 59; Rauter Maria a. 75.

Gita sciatoria. Il gruppo ricreativo della FILTA-CISL organizza per domenica 15 dicembre una gita sciatoria a Camporosso in Val Canale.

DOPO UN MINUZIOSO CONFRONTO DELLE VARIE POSIZIONI NELL'INCONTRO DI ROMA

Sindacati e Fincantieri invitati da Caron a riprendere le trattative sul San Marco

Ribadito da una parte l'urgente bisogno di operai a Monfalcone CdL e CGIL contrarie ai trasferimenti - La proposta della CISL

Sindacati e Intersind riprenderanno quanto prima le trattative (una data precisa non è stata fissata, ma è da ritenersi molto prossima) per trovare un accordo sul cantiere San Marco, alla luce degli impegni assunti dal CIPE. Questa è l'assicurazione ottenuta dal sen. Caron, segretario del CIPE, al termine della riunione di ieri nella sede del Ministero del bilancio, presenti i rappresentanti della Fincantieri e dell'Intersind, e quelli nazionali e provinciali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori; le delegazioni sindacali erano così composte: per la CCdL di Trieste, Fabricci; per la UIL, Repetto; per la UILM Della Motta; per la CISL De Pamphilis, Marinello, Cruciatti e Romano; per la CGIL nazionale e locale rispettivamente Levrero e Burlo; per la FIOM, Pastorino. Il lungo dibattito, protrattosi dalle 9.30 alle 15, è stato presieduto dal sen. Caron, affiancato dal direttore generale dell'attuazione della programmazione, Landricina, e dal Viceprefetto Crisopulli; presenti anche per l'Intersind Glisenti, e il direttore della Fincantieri, Bozzurro.

Come noto, la riunione romana era stata indetta per chiarire le contrastanti interpretazioni sulle modalità di impiego e di trattamento delle maestranze del cantiere San Marco: quali, dunque, i risultati di questo incontro, oltre a quello dell'immediata ripresa delle trattative all'Intersind? Da un lato, anzitutto, sono state confermate le necessità urgenti per Monfalcone, che si identificano con una nuova iniezione di manodopera; dall'altro si insiste sul dato tecnico che la riorganizzazione del cantiere non può essere intrapresa fino a quando gli stabilimenti non verranno ristrutturati per i noti scopi. Comunque, il particolare più importante è rappresentato dalla constatazione che le parti, esclusa ogni pregiudiziale negativa, tenteranno di trovare all'interno della prossima trattativa le soluzioni più idonee per i vari problemi connessi con la ristrutturazione, sul piano generale della cantieristica.

Base di partenza dell'incontro di ieri — a quanto si apprende dalla nostra redazione romana — è stato il comunicato diffuso martedì dai sindacati, nel quale si affermava di ritenere che l'atteggiamento assunto dalla Fincantieri «viola tutte le assicurazioni e gli impegni assunti il 23 ottobre dal sen. Caron e dall'on. Galli, e costituisce un tentativo di capovolgere gli impegni del Governo». I rappresentanti dei lavoratori hanno pertanto sottolineato che proporre il trasferimento definitivo nell'attuale momento di esuberanza del personale del San Marco significa «anticipare forzatamente una soluzione che potrà invece essere adottata più opportunamente in un secondo tempo, quando cioè il potenziale di lavoro del San Marco e dell'Arsenale avrà raggiunto il suo assetto definitivo previsto dal CIPE». Ecco, dunque, che secondo i sindacati solo allora si potrà considerare e valutare la consistenza dell'esuberanza delle maestranze, e procedere quindi alle misure necessarie.

In particolare, i sindacalisti della FIM-CISL hanno prospettato, del caso, l'opportunità di una «trasferta», ossia di uno spostamento momentaneo, solo dopo una più esatta definizione del potenziale di lavoro del cantiere. E' stato anche fatto presente che un trasferimento immediato «potrebbe essere visto come una soluzione precostituita, al fine di creare uno stato di fatto per porre successivamente le condizioni per un minore impegno operativo». I rappresentanti della Fincantieri, dal canto loro, hanno affermato che gli impegni del CIPE costituiscono di per se stessi garanzia sufficiente e valida per quanto riguarda i livelli occupazionali. Le discussioni si sono imperniate pertanto su queste divergenti posizioni; ma dopo l'intervento del sen. Caron si è giunti su posizioni di minore intransigenza.

Particolare interesse rivestono, al termine dell'incontro, le dichiarazioni rilasciate da alcuni sindacalisti alla nostra redazione romana. Secondo gli esponenti della FIM-CISL — e in particolare del dott. De Pamphilis — si è chiaramente delineato un atteggiamento da parte della Finmeccanica che pone in evidenza i numerosi problemi di ristrutturazione e di rafforzamento dell'attività sia a Trieste che a Monfalcone, e che producono effetti non sul livello dell'occupazione ma sulla mobilità di lavoro. La Fincantieri ritiene che per dare speditezza al programma di rafforzamento di Monfalcone sia opportuno procedere a un impiego secondo le necessità, pur confermando che il livello complessivo di occupazione e di remunerazione sia rispettato. E di fronte a questa situazione le parti sindacali hanno assunto atteggiamenti per alcuni versi divergenti.

A quanto, infatti, si apprende da Roma, secondo i sindacalisti della FIM-CISL, da parte della CCdL e della FIOM-CGIL si è manifestata una resistenza alla accettazione e all'applicazione delle misure connesse con la mobilitazione del lavoro, e ci si è detti propensi, quale extrema ratio, a un passaggio in cassa integrazione guadagni per gli operai che non potrebbero essere più utilizzati al San Marco. Ma la FIM-CISL — è stato detto da De Pamphilis — avverte i rischi che «tale atteggiamento potrebbe provocare sul livello occupazionale degli operai triestini. La considerazione delle esigenze di impiego che con estrema urgenza si devono soddisfare, pone in evidenza i seri problemi connessi con la consistente caduta dei guadagni dei lavoratori, qualora questi fossero posti in cassa integrazione. E ciò potrebbe verificarsi puntualmente qualora la Fincantieri provvedesse ai suoi fabbisogni di manodopera rivolgendosi a lavoratori disoccupati in altre aree della regione».

Per tale ragione, quindi, la FIM-CISL — è stato sottolineato — propone la trasferta per i lavoratori del San Marco che attualmente non possono essere utilizzati e, in applicazione dell'accordo nazionale relativo alla ristrutturazione del settore, dichiara di essere disponibile a valutare tutti i problemi attinenti al trasferimento dei lavoratori che non potessero essere occupati dal San Marco. Ciò, naturalmente, dovrebbe avvenire con le necessarie garanzie per quanto riguarda non soltanto la durata dell'occupazione ma il mantenimento dei livelli salariali e delle qualifiche professionali. Il dott. De Pamphilis, infine,, ha detto che le parti sono state invitate dal sen. Caron a incontrarsi in sede sindacale «per esaminare i termini della questione così come si sono manifestati».

Dal canto suo il segretario generale della CCdL, Fabricci, ha affermato che il suo sindacato non accetta alcun trasferimento e richiama la sua fedeltà all'impegno politico preso dal Governo, tramite il sen. Caron, il 23 ottobre; e chiede inoltre che venga assegnato un carico di lavoro all'Arsenale e al San Marco, sempre come previsto dallo stesso documento. Il dott. Fabricci ha concluso asserendo di essere disposto a esaminare l'intera situazione dei livelli occupazionali, sia in eccedenza che in difetto, solo «al momento del completamento dell'operazione di ristrutturazione dell'intero settore cantieristico e dell'istituzione della nuova attività industriale trainante e della Grandi Motori Trieste». La dichiarazione di Fabricci è stata pienamente condivisa dai sindacalisti della FIOM-CGIL, come viene rispecchiato nel comunicato congiunto delle due organizzazioni sindacali.

I comunicati delle due parti

Al termine dell'incontro romano, il Ministero del bilancio ha emesso il seguente comunicato:

«I problemi del personale del Cantiere S. Marco di Trieste sono stati esaminati nel corso di una riunione presieduta dal Sottosegretario Caron al Ministero del bilancio e della programmazione economica. Vi hanno partecipato i rappresentanti dei lavoratori aderenti alle Confederazioni sindacali della UIL, CGIL e CISL e quelli della Fincantieri e dell'Intersind. A seguito dei chiarimenti forniti da entrambe le parti e sulla base delle indicazioni già fornite dal CIPE e confermate dal sen. Caron, le trattative tra i sindacati e l'Intersind saranno immediatamente riprese».

Nella tarda serata, inoltre, anche i sindacati hanno ritenuto di far conoscere il loro punto di vista, contenuto nel seguente comunicato congiunto:

«Prendendo atto della più volte riconfermata volontà e decisione del Governo di dar seguito ai contenuti politici ed economici sanzionati nel comunicato governativo del 23 ottobre, dell'attuazione del quale, per esplicita affermazione del sen. Caron, sono particolarmente tenuti il Ministero delle partecipazioni statali e la Fincantieri, il sindacato lavoratori metalmeccanici della CCdL, la UIL, la FIOM e la CGIL provinciali e nazionali hanno concordato di riprendere i colloqui sindacali sulla base di:

piena attuazione del nuovo orientamento produttivo previsto dal CIPE per l'Arsenale triestino e il S. Marco (costruzioni varie, riparazioni e trasformazioni);

rapida acquisizione di un adeguato carico di lavoro immediato e in prospettiva per garantire la piena occupazione delle maestranze;

disponibilità a valutare situazioni contingenti di carenza di lavoro, come quella oggi riscontrata per ricercarne le opportune e temporanee soluzioni;

rinvio dei provvedimenti di sistemazione definitiva del personale ritenuto eccedente, che la Fincantieri ritiene sin da oggi matura, ad un esame da effettuarsi quando il processo di ristrutturazione sarà completato sia per la nuova società Arsenale - S. Marco, sia per il complesso delle opere previste dal CIPE, compresa la nuova iniziativa metalmeccanica di carattere trainante. A tale proposito il sen. Caron ha comunicato che il gruppo di studio per la nuova attività è stato costituito e quanto prima inizierà i suoi lavori.

Quando sarà completato il processo di ristrutturazione, anche alla luce del carico di lavoro acquisito, potrà essere verificata nella realtà l'eventuale carenza o eccedenza di manodopera al fine dei provvedimenti da adottare.

E' auspicabile che la riunione odierna sia valsa a chiarire e superare definitivamente le interpretazioni di parte, e che si possa addivenire rapidamente ad un accordo che riporti la completa tranquillità ai lavoratori del San Marco e all'intera cittadinanza di Trieste».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Andrea — Il sole sorge alle 7.24 e tramonta alle 16.23. La luna nasce alle 14.03 e tramonta domani alle 2.45.

Ieri: temperatura massima 9,5, minima 3,2; pressione mb. 1014,6 stazionaria; umidità 80 per cento; vento km. 5 da Nord-Ovest; cielo 9 decimi coperto; mare calmo con temperatura di 14 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 6.30 con cm. 43 sopra il l.m. e alle 19.35 con cm. 10 sopra il l.m.; bassa alle 13.35 con cm. 38 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 0.45 con cm. 20 sotto il l.m. e alta alle 7 con cm. 45 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95162; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

GRAVE INCIDENTE IERI MATTINA A SACILE

Insegnante travolto all'uscita dalla scuola

La vittima è un giovane docente triestino

Un professore triestino — Angelo Piazza, di 30 anni, insegnante di matematica — è stato investito ieri a Sacile e le sue condizioni sono gravi. L'incidente è accaduto verso le 12.45 in via Cavour. Il prof. Piazza, appena uscito dalla Scuola media statale «Ippolito Nievo», è stato travolto da una «Simca 1000», guidata dal muratore Luigi Romanzin, di 28 anni, abitante a Sacile, in via Villorba.

Il prof. Piazza è stato trasportato al vicino ospedale civile, dove è stato accolto con prognosi riservata, avendo riportato delle lesioni interne.



SAN NICOLO' 1913 - 1968

ORVISI

ricorda il suo insuperabile assortimento di

GIOCATTOLI



A PREZZI DI VERA CONCORRENZA

VISITATECI — VIA PONCHIELLI N. 3 — TELEFONO N. 23414

Bambini SAN NICOLO' vi attende in persona per ricevere i vostri desideri

PELLICCE?

MODITAL DEL ROSSO

con i due negozi di Via Mazzini 24 e Corso Italia 39

Vi offre un grande assortimento di pelli e

PELLICCE

Modital del Rosso è la sola pellicceria di Trieste che espone la propria produzione al Salone internazionale dell'Abbigliamento di Torino e Milano

I COMMERCIANTI DI VIA MERCATOVECCHIO UDINE

REGALANO AI LORO CLIENTI

1° Premio: Pelliccia visone
2° » : Autovettura Mini Minor Innocenti
3° » : Cucina componibile Snaidero
4° » : Radiogramm. stereof. Brion Vega
5° » : Corredo da sposa Bassetti
6° Premio: Cinepresa Bell & Howell
7° » : Lavastoviglie Bosch
8° » : Orologio a colonna Walt
9° » : Macchina per cucire Necchi
10° » : Televisore portatile Phonola

Nei negozi contrassegnati con QUESTO MARCHIO verrà offerto

IN OMAGGIO

PER OGNI 1000 LIRE DI SPESA UN BIGLIETTO NUMERATO PARTECIPANTE ALL'ESTRAZIONE DEI PREMI

I doni sono esposti nelle vetrine di via Mercatovecchio

D.M. 7/10/68 n. 2/97122

FIDATEVI DI PHILIPS

E' UN CONSIGLIO DELLA DITTA

VIA TIMEUS 12 TEL. 90 2 79 PIETRO DELPONTE E C.



INTENSA COME DUE ANNI FA L'AFFLUENZA DEGLI JUGOSLAVI

OPERAZIONE «SHOPPING»

Come due anni fa, molto maggiore dell'anno scorso. Ecco come può essere sintetizzata l'«operazione shopping», che si ripete puntualmente alla fine di novembre — in coincidenza con le celebrazioni della festa nazionale della vicina Repubblica federativa — protagonisti migliaia e migliaia di cittadini jugoslavi, che affollano le vie di Trieste e i negozi. Si registra, così, un'invasione pacifica dei grandi magazzini, della zona di Ponterosso dove vengono prese d'assalto le bancarelle, delle gioiellerie e dei negozi di abbigliamento.

Il «boom» dei passaggi si è avvertito ieri, considerando che il giorno prima, giovedì 16.998 persone munite di passaporto hanno raggiunto Trieste, attraverso i quattro valichi confinari stradali della nostra provincia, con etichetta internazionale: infatti nella mattinata di ieri (fino alle ore 12.30) gli ingressi nel nostro territorio hanno interessato quasi 53 mila persone, così distribuite: da Fernetti 22.500 cittadini, 110 pullman, 7600 automobili; da Rabuiese: rispettivamente 16.220, 41 e 6180; da Pese: 12.388, 47 e 2352; da S. Bartolomeo: 1800, 18 e 400. Nella zona jugoslava di Fernetti, a un certo punto, si è formata una coda lunga qualche chilometro, che poi però si è sbrogliata, anche per la buona volontà dei doganieri jugoslavi; i nostri servizi sono stati svolti, in complesso, abbastanza celermente. Gli automobilisti hanno ricevuto ai valichi un foglietto sul quale sono spiegati gli itinerari suggeriti; vigili urbani e agenti della Questura si prodigano per evitare ingorghi all'eccezionale traffico.

Se la nostra città è intasata di acquirenti, di macchine e di pulman, non è detto però che tutti si trattengono a Trieste; sempre più numerosi sono quelli che proseguono fino a Venezia.





(«Giornalfoto»)

La zona del Ponterosso, la più affollata di tutta la città. A sinistra una figura caratteristica di venditore ambulante nel giorno dei suoi «grandi affari». Nella fotografia in alto, sopra il titolo, la lunga coda di macchine e pullman a Fernetti

INFRUTTUOSE ANCORA LE INDAGINI A DUINO

Il Castello di Duino è diventato impenetrabile, dopo i provvedimenti che il Principe Raimondo della Torre e Tasso ha preso e attuato nella giornata di ieri. «Vi assicuro — ci ha detto — che cose del genere non si ripeteranno. Ho istituito un sistema di vigilanza, dentro e fuori il Castello, che impedirà a chiunque di commettere azioni simili. Contro la malavita bisogna difendersi in tutti i modi e io uso tutti i mezzi a mia disposizione».

Le indagini che vengono attivamente svolte dai carabinieri della Stazione di Duino assieme a quelli del Nucleo di polizia giudiziaria di Trieste, non hanno ancora portato a risultati concreti.

Sul furto si è appreso un altro particolare: il malvivente ha strappato una tenda rossa damascata da una finestra della galleria e se l'è presa per avvolgere le tele. La tenda è stata strappata con violenza tanto che il tassello di legno sul quale era affissa l'asta era uscito dal muro. Un campione della tenda si trova ora nell'ufficio del dott. Torre, dirigente del Commissariato di Duino, il quale collabora con l'Arma nelle indagini.

La «Sacra Famiglia», che fa parte del bottino, è un dipinto del '500, come abbiamo detto già ieri: l'autore è Luca Longhi, un pittore di valore, le cui quotazioni attuali non sono però note a Trieste.

Sfocia in rapina uno «scherzo» notturno

Uno «scherzo» notturno di pessimo gusto ha trovato la sua rubricazione nel reato di rapina per uno degli autori e di ricettazione per gli altri tre suoi amici. Il fatto, di cui la cronaca si era a suo tempo già occupata, era accaduto all'una di notte del giorno 15 corrente, in via Felice Venezian. All'esterno di un locale pubblico Giorgio Marassi (28 anni, via Cavana) aveva trovato da dire con un giovane con il quale sino a pochi minuti prima aveva giocato a morra giapponese. Dalle parole ai fatti il passo era stato breve. Giorgio Marassi si era improvvisamente trovato a terra semispogliato e privo del portafogli e di un paio di pacchetti di sigarette «HB». Dopo una breve puntata a casa per rivestirsi, l'aggredito era andato in Questura a narrare la sua disavventura.

Gli agenti, avviate le indagini, hanno rintracciato i protagonisti della movimentata notte. Il principale responsabile, secondo gli inquirenti, è l'idraulico Marcello Lazzar, di 27 anni, abitante in via Madonna del Mare 35, il quale appunto è stato denunciato per rapina. Gli altri tre sono rimasti invischiati nella faccenda in quanto avevano accettato dal Lazzar un pacchetto di sigarette ciascuno. Così compariranno davanti ai giudici per rispondere del reato di ricettazione.

ERA DOVUTA ACCORRERE ALL'OSPEDALE DALL'ALTRO FIGLIO

Assolta la giovane madre del bambino morto in culla

L'innocenza della povera donna riconosciuta anche dal P. M.

Una vicenda dolorosamente umana, nella quale la sventura e la fatalità hanno avuto peso determinante, ha portato ieri davanti al Tribunale penale Rosa Bianchi-Campanella di 23 anni, nata in Umbria ed abitante in viale XX Settembre 33: è imputata di omicidio colposo, e l'accusa sembra ancor più pesante se raffrontata alla fragile persona della giovane signora, piccola, vestita di scuro, con i capelli sciolti sulle spalle. Una cicatrice le solca la guancia destra: di recente ha avuto anche la sfortuna di subire un investimento stradale.

Presiede il Tribunale il dott. Corsi, giudici il dott. Ligabue e il dott. Cola, P.M. il dott. Brenci, cancelliere Ciccarelli.

L'episodio è noto e, a suo tempo, suscitò pietà e commozione. Nella mattinata del 15 aprile scorso, la Campanella dovette precipitarsi all'ospedale infantile «Burlo Garofolo», dov'era ricoverato il primogenito Francesco di 18 mesi, ch'era stato colpito da una grave forma bronchiale. La giovane stava attraversando allora il momento forse più critico della sua non lunga esistenza: suo marito era in prigione, e nove giorni prima era nato un altro maschietto, Paolo. Sistemato con ogni cura il neonato nella culla, raggiunse l'ospedale, si trattenne per una decina di minuti accanto a Francesco e poi ritornò in tutta fretta a casa.

Appena varcata la soglia, trasse un sospiro di sollievo: nessun vagito proveniva dalla camera, il bambino — pensò — dormiva. Si avvicinò alla culla, ma ebbe un tuffo al cuore: Paolo era pallido e, preso tra le braccia, s'accorse con raccapriccio che, sebbene ancor caldo, era ormai un corpicino inerte. La sventurata si mise a urlare, accorse una vicina che, a sua volta, chiamò un brigadiere della Mobile, Gava, che abita nei paraggi. Il sottufficiale si precipitò sul posto, fece chiamare la CRI e il Pronto intervento, e nell'attesa dei soccorritori sottopose il neonato alla respirazione bocca a bocca. Purtroppo inutilmente: il medico di turno alla CRI, dott. Ukmar, praticò alla creaturina un'altra terapia d'urgenza, l'accompagnò al «Burlo». Era ormai spirato, e il medico legale, prof. Nicolini, stabilì che la sua improvvisa fine era dovuta ad «asfissia meccanica», evento, purtroppo non raro, tra i neonati. In parole più semplici, il piccolo Paolo, che la mamma aveva coricato supino, s'era girato nel sonno e, premendo il visino sul lenzuolo o sul cuscino, aveva finito col soffocare.

Presidente (alla giovane donna): «Perchè ha lasciato il piccolo solo?».

Imputata (tormentando i bottoni del cappotto): «Non ho nessuno... Ho dovuto correre al «Burlo» per l'altro figlio malato. Mia marito era ed è tuttora in carcere...».

Dott. Ukmar: «Confermo il mio referto: constatai la morte del bimbo». E, puntualizzando, su richiesta del dott. Cola, spiega: «A prescindere da ogni diligenza, il fatto può accadere anche durante la notte. Il periodo che precede l'asfissia può protrarsi, in un neonato, per dieci minuti al massimo».

Il brigadiere Gava conferma di aver praticato inutilmente la respiarzione bocca a bocca.

«Non ritengo — dice il P.M. nella sua requisitoria — che si possa dichiarare colpevole la attuale imputata: la morte avviene in dieci minuti. Ma anche se la signora fosse rimasta in casa, materialmente non avrebbe potuto essergli accanto 24 ore su 24. Di conseguenza — conclude il dott. Brenci — chiedo sia assolta per non avere commesso il fatto».

Il difensore, prof. Sergio Kostoris, mette a fuoco la vita sfortunata della giovane donna: il marito in carcere, l'improvvisa morte del bimbo e infine l'incidente stradale. L'imputata piange sommessamente quando il patrono invoca una sentenza che «sia un raggio di sole in quella povera vita».

Poco dopo, il Tribunale assolve la Campanella perchè il fatto non sussiste. Asciugandosi gli occhi, la sventurata s'allontana: sembra una ragazza travolta da eventi più grandi di lei.

Pensionati occupati: sospeso il ricupero della tredicesima rata

Il Ministero del Lavoro e della previdenza sociale, interessato alla questione dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, ha ravvisato l'opportunità che si soprassieda al recupero della tredicesima rata di pensione nei confronti dei pensionati dell'assicurazione generale I.V.S., e delle sue gestioni speciali, occupati alle dipendenze di terzi.

I datori di lavoro, pertanto, non dovranno effettuare alcuna trattenuta in relazione alla rata anzidetta ed alle relative quote di maggiorazione per familiari a carico, nè sulla tredicesima mensilità di retribuzione, o equivalente gratificazione, nè sulle competenze spettanti ad altro titolo ai dipendenti pensionati.

In Appello i due che sequestrarono il giovane pakistano

Ridotta la pena a Bruno Secchi, di 31 anni, comparso ieri, assieme a Mario Godnich, di 38 anni, davanti alla Corte d'Assise d'Appello. I due, che si trovano in stato di detenzione, sono accusati di sequestro di persona in danno di un giovane studente pakistano, Farhan Mujib, di due diverse imputazioni di atti contro la morale e inoltre di concorso in rapina aggravata, e il Secchi ancora di guida senza patente e in stato d'ebbrezza.

La Corte è presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere dott. Vitullo e dai giudici non togati Sofia Helmich-Sibilia, Irene Gori-Cantalupi, Luigia Colautti-Savio, Giovanni Turchet, Luciano Alessio e Marcello Mandero, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Petrocelli. Ai banchi della Difesa, l'avv. Antonini, patrono del Godnich, e il prof. Sergio Kostoris, difensore del Secchi: nel settore del pubblico una dozzina di persone. Vi rimangono, però, per pochi istanti in quanto, data la scabrosità del fatto in causa, il Presidente ordina di procedersi a porte chiuse.

Il 2 luglio scorso, i due furono giudicati dalla Corte d'Assise che condannò il Secchi a cinque anni di reclusione, 200 mila lire di multa, due mesi e 10 giorni d'arresto e 40 mila lire di ammenda, e il Godnich a due anni, due mesi e 10 giorni di reclusione, entrambi all'interdizione perpetua e dispose la confisca dell'auto, la «600» del Secchi, servita ad due amici per commettere i reati, e prosciolse infine il Godnich con formula dubitativa dall'accusa di rapina.

Il dibattimento termina alle 13.20, e appena alle 14.45, davanti a un pubblico insolitamente numeroso sia per l'ora che per la lunga attesa, il dott. Franz legge la sentenza.

La Corte ha ritenuto le attenuanti generiche concesse ai Secchi prevalenti sull'aggravante contestata, e gli ha pertanto ridotto la pena a tre anni e 10 mesi di reclusione, 140 mila lire di multa, due mesi e dieci giorni d'arresto e 21 mila lire d'ammenda e l'interdizione a cinque anni; ha confermato nel resto il primo verdetto e ha condannato il Godnich anche alle spese di questo grado del giudizio.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 . 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

SEGNALAZIONI

Li ricordava solo Carlo Rangan?

«Care "Segnalazioni", al principio di novembre andai, come tutti i mesi, al Cimitero, per portare un fiore sulla tomba dei miei cari, ma mi aspettava una grande delusione: con vero dolore vidi che sulla tomba di mio padre, Vittorio Crosatto, tomba in cui riposano le spoglie di 16 internati politici morti nel famigerato ospedale di Sitzendorf per aver sognato ed invocato l'avvento d'Italia (così dice l'epigrafe) e situata nel piazzale dove c'è il monumento ai Caduti della guerra 1915-18, non c'era nemmeno un fiore, non c'era una corona d'alloro col tricolore, come sempre fu deposta, finchè visse, dal dott. Carlo Rangan, che internato lui pure non dimenticò mai i compagni morti in esilio. Amelia Crosatto ved. Tonelli».

Treni per Roma

«Una domanda alle Ferrovie dello Stato: per motivi familiari debbo spesso recarmi a Roma e poichè non mi piace cambiare treni durante il percorso, prendo sempre il treno in partenza alle ore 6.50 che porta la vettura diretta Trieste-Roma. Il ritorno sempre con la stessa vettura diretta Roma-Trieste. Ora io chiedo al capo compartimento perchè da tanti anni queste vetture sono rimaste sempre le stesse vecchie ed appassite con i loro otto posti per scompartimento, mentre su tutti i treni sono in circolazione le nuove vetture sei posti? Da Trieste a Roma si è obbligati a stare 11-12 ore in compagnia con altri sette passeggeri, mentre in percorsi minori si sta comodamente in compagnia di cinque soli? Vorrà la Direzione compartimentale chiarire la cosa? Grazie. Mario Gionchetti».

Prime esecuzioni

«Non è certamente per aprire una polemica ma per amore dell'esattezza e per dovere di cronaca onde non fare torto ad alcuno dei suoi meriti organizzativi che segnalo quanto segue: in data 18 novembre nell'edizione della sera, è stato messo in onda dalla RAI di Trieste, un'intervista a carattere musicale in cui persona responsabile asseriva, nel clima delle manifestazioni rossiniane, non essere mai stata eseguita a Trieste la "Petite Messe Solennelle".

«Ora, questo non corrisponde. Sarà certamente una svista o dimenticanza, oppure ci si sarà voluti riferire ad esecuzioni mai precedentemente avute in quella sede. Sta di fatto che la "Petite Messe Solennelle" in parola è stata eseguita sotto gli auspici del CCA una prima volta in data 25 gennaio 1951 dall'Accademia Triestina di S. Cecilia diretta dal maestro D. D'Ambrosi di chiara fama, con la partecipazione dei cantanti Lantieri Marta, Baruch Gemma, Franco Ciotti, Cortellazzi Giuseppe e dei musicisti B. Bidussi e A. Kette. Come si vede, artisti di valore (pure essendo di casa nostra). La seconda esecuzione fu fatta ancora sotto gli auspici del CCA ed organizzata dalla stessa Accademia in data 22 aprile 1951 con altri interpreti solisti tra i quali figuravano voci di gentilezza rara quale il soprano Renza Petronio.

«Non mi si voglia per tanto ma essendo in quel tempo membro del sodalizio, a conoscenza degli sforzi e sacrifici dello stesso per far giungere a portata dell'elite musicale triestina opere di indubbio valore, in un periodo forse poco felice, non potevo non puntualizzare. Livio Pregi».

Via Ananian: si può allargarla?

«Ritengo che la via Ananian rientri nel piano di rinnovamento della fognatura i cui lavori dovrebbero avere inizio quanto prima. Sarebbe in tal caso opportuno, previa verifica in loco, allargare la sede stradale di detta via a spese degli ampi marciapiedi certamente sproporzionati alle necessità pedonali. Attualmente il traffico vi si svolge praticamente "a senso unico" con continui ingorghi e caos di manovre in retromarcia. Ringraziando, Silvano Zanini».

Via Fittke due anni dopo

«Desidero ricordare alle autorità competenti il grave stato di abbandono in cui si trova la via Fittke: gravemente dissestata, senza marciapiedi e completamente al buio. La sera, a passarci, c'è da temere per la propria incolumità: qualora qualcuno, cadendo, riportasse delle serie conseguenze, non potrebbe non chiamare in causa il Comune, responsabile di un tale stato. Due anni fa, negli uffici competenti, mi è stato promesso almeno l'impianto di illuminazione, la cui spesa (L. 300.000) sarebbe stata affrontata con i fondi disponibili nell'anno successivo. Son passati due anni, nelle ultime settimane si sono spesi milioni per potenziare l'illuminazione già esistente, ma per la via Fittke quelle benedette 300.000 non sono state trovate ancora. Nerina Laurenti».

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8, 18.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 5.45 8.15 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Ionesco questa sera al CCA



(«Giornalfoto»)

Ecco Eugène Ionesco e la sua gentile signora, fotografati al loro arrivo a Trieste, ieri sera, dopo un viaggio reso piuttosto fortunoso dalla nebbia che li ha costretti a cambiare aerei e a raggiungere la nostra città, da Venezia, in macchina.

Questa sera Ionesco parteciperà all'annunciato incontro con il pubblico triestino che è stato promosso dal Teatro Stabile di prosa con la collaborazione del Circolo della cultura e delle arti. L'appuntamento con il celebre commediografo è per le 18 nella sede di CCA in piazza Verdi. Ionesco, che ha volentieri accettato d'essere per la prima volta, ospite di Trieste in occasione dell'andata in scena del suo «Sicario senza paga» all'Auditorium, è un conversatore piacevolissimo e per l'imprevedibilità delle sue battute assomiglia molto ai suoi personaggi. A 56 anni egli ha dietro di sè un'esperienza d'uomo e d'artista fra le più singolari. Nato a Slatina in Romania da padre romeno e madre francese, egli ha assorbito gli umori delle due culture latine compiendo i propri studi sia alla Università di Bucarest, sia a Parigi dove risiede da molti decenni. Al mondo del teatro che egli giudicava falso e artificioso si accostò con riluttanza portando sulle scene «La cantatrice calva» da lui originariamente concepita come uno studio sulla «tragedia del linguaggio». Tra bordate di fischi si iniziò così nel 1950 la singolare vicenda d'un drammaturgo che pochi anni più tardi sarebbe stato unanimemente considerato un caposcuola e il cui lavoro più recente «La fame e la sete» è assurto agli onori della Comédie Française.

Accanto a Ionesco saranno stasera al CCA José Quaglio, regista del «Sicario», Giulio Bosetti, che ne è il protagonista, e gli altri interpreti della commedia.

LE ORE DELLA CITTA'

Ex tempore fotografica

Il Circolo fotografico triestino comunica i dati relativi alla manifestazione svoltasi domenica 24 novembre. Sono state presentate 655 fotografie di 98 partecipanti, che si sono classificati nel seguente ordine: Bruno Pelliciari, Mario Giovi Marcolini, Umberto Vittori. La mostra potrà essere visitata da martedì 3 dicembre presso la Stazione Marittima.

All'AGIMUS

Si porta a conoscenza degli interessati che sono aperte le iscrizioni e rinnovi delle tessere dell'Associazione giovanile musicale per la stagione 1968-69. La segreteria funzionerà nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 16 alle 18 presso il Conservatorio di Musica «G. Tartini» (via Ghega 12). Il programma delle manifestazioni sarà reso noto quanto prima. Per interessamento dell'A.GI.MUS. riduzioni verranno concesse dai Teatro Comunale G. Verdi e dalla Società dei Concerti a coloro che esibiranno la tessera sociale in regola per la nuova stagione. Riduzioni verranno pure concesse da alcuni negozi di musica.

All'Istituto germanico

Oggi, sabato, con inizio alle 18 precise, all'Istituto germanico di cultura, via Coroneo 15, sudizione della recente registrazione dell'opera di Riccardo Wagner l'«Oro del Reno» assunta durante il Festival di Pasqua 1968 a Salisburgo. Suona l'orchestra dei Filarmonici di Berlino, diretta da Herbert von Karajan.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391). Questa sera dalle ore 20 alle ore 24, Trattenimento danzante con il bravissimo complesso: *The Rangers*.

Trattoria «Ai Fiori»

Piazza Hortis 7, annuncia all'affezionata clientela che sarà riaperta al primo dicembre completamente rinnovata. Ottima cucina e specialità pesce e crostacei. Nuova gestione.

Da Presel

Via S. Francesco 16. Porcellane e ceramiche artistiche di Bassano, cristallerie Fontana Arte, piatti da muro, pannelli decorativi e una vasta produzione dell'artigianato mondiale. Visitateci!!!

All'Ass. Radiotecnica

E' prevista per martedì 3 dicembre alle 20.15 precise, presso la sede della Società Alpina delle Giulie piazza Unità d'Italia 3, la seduta mensile della sezione di Trieste dell'Associazione radiotecnica italiana. Per i nuovi soci ed i principianti la riunione avrà inizio alle 19.30. Nel corso della manifestazione verranno esaminati e discussi i vari argomenti all'ordine del giorno. Successivamente l'insegnante Luciano De Giorgi parlerà sul tema: «Strumentazione elettronica e radiocomunicazioni applicate alla ricerca geofisica».

Al Val

Martedì prossimo al VAL, alle ore 17, il giornalista Italo Orto, vicecapo redattore dei servizi giornalistici della RAI-TV, presenterà un documentario a colori: «Sulla via di Bisanzio».

Il Gerovital H3, a Trieste

Alla profumeria *Aurora*, via Dante 10, sono posti in vendita, giunti direttamente dalla Romania, la crema di bellezza e la lozione per capelli derivati dalla formula basica del Gerovital H3, il farmaco miracoloso vitalizzante e rigeneratore, scoperto dalla famosa ricercatrice prof. Anna Aslan.

Da Luisel

via Palestrina 3. Tanti regali utili per S. Nicolò. Tessuti lane foulards calze e bottoni.

Laurea

Il giorno 27 corrente, presso la Università di Padova, si è laureato a pieni voti in medicina e chirurgia Rodolfo Antonello, discutendo con il chiarissimo prof. S. Rigotti, direttore della Clinica delle malattie nervose e mentali, la tesi «L'amiotrofia spinale progressiva pseudomiopatica dell'adulto». Vivissime felicitazioni.

Asta speciale

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che oggi, dalle 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pellicceria pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere elettrodomestici, radio, registratori, fonovaligie, macchine fotografiche, ecc. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio con inizio dalle ore 16.30.

Natale a Corvara

Dal 22 al 26 dicembre l'U.T.A.T. effettua gite in Val Badia con soggiorno a CORVARA e SAN CASSIANO. Quote da L. 18.300.

Posti limitati

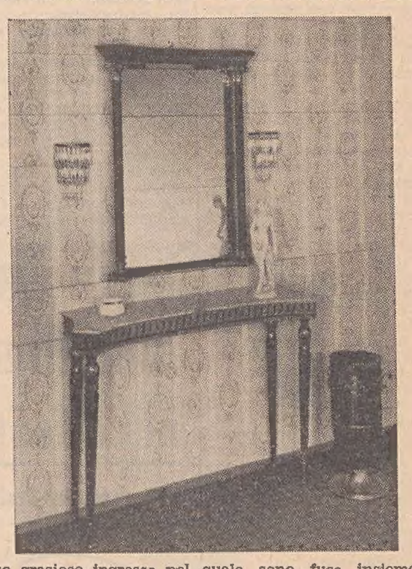
Iscrizioni U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Alessandro Volta» (naz.); mn. «Ios II» (ell.); mn. «Assiout» (RAU); mn. «Orjula» (jug.); mn. «Valdarno» (naz.); p.fo «Pelops» (ell.); mn. «Tenacity» (pan.); mc. «Bergechief» (norv.); mn. «Nikola Tesla» (jug.); mc. «Onoba» (ol.); mn. «Livenza» (naz.); mc. «Mosqueen» (norv.); mc. «London Indipendence» (ingl.); mn. «Anna Sain» (naz.).

PARTENZE: mn. «Bratstvo» (jug.); mn. «Andrea Speat» (naz.); mn. «Janina» (jug.); p.fo «Etrusco» (naz.); mc. «Maddalena Montanari» (naz.); mc. «Sarda» (naz.); mn. «Jalagirija» (indiana); mn. «Cesare d'Amico» (naz.); mn. «Zaffiro» (naz.); mn. «Pelor» (ell.); p.fo «Pelops» (ell.).

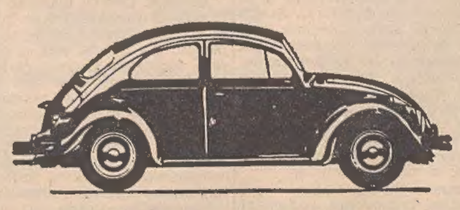
VIAGGI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1



Questo grazioso ingresso nel quale sono fuse insieme le caratteristiche di eleganza e semplicità si trova da BALCOR, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

OGGI STESSO...

vado a comprare una VOLKSWAGEN perchè voglio viaggiare più sicuro!



Per sole 795.000 lire Ige compresa una Berlina 1200 Maggiolino con: piantone sterzo ad assorbimento d'urto e sistema frenante a doppio circuito

chi compra VOLKSWAGEN acquista sempre **maggior sicurezza!**

DINO CONTI
Trieste - Via Coroneo ang. Via Carpison
Telefono 762381

VOTI FAVOREVOLI DEI DEMOCRISTIANI, SOCIALISTI E REPUBBLICANI

APPROVAZIONE DEI BILANCI REGIONALI E AUSPICI DI UN RINNOVATO CENTRO-SINISTRA

Interventi conclusivi del Presidente della Giunta e dell'assessore alle Finanze Tripani Berzanti ha sostenuto che l'attuale formula politica non ha alternative e va potenziata

Il Consiglio regionale ha approvato ieri a maggioranza di voti il bilancio di previsione della Regione per l'anno prossimo e il rendiconto relativo all'esercizio finanziario 1967. Il voto a favore è giunto al termine di un dibattito tra i più impegnativi che l'Assemblea del Friuli-Venezia Giulia abbia mai affrontato dalla sua nascita, e impegnato su undici sedute, quaranta interventi in sede di discussione generale, decine di altri interventi tra illustrazioni di ordini del giorno e di emendamenti e dichiarazioni di voto, cinque repliche tra relatori e Giunta; il tutto spesso tra vivaci polemiche, che hanno rivelato anche qualche posizione critica in seno agli stessi gruppi, e questo soprattutto in vista all'attesa verifica dell'attività di questa Giunta con programma a termine, che dovrà essere riconfermata o rinnovata entro la fine dell'anno. Argomento di fondo di tutta la discussione sui bilanci è stata pertanto la intera linea politica di centro-sinistra, che l'opposizione di destra e di sinistra ha messo sotto accusa e che la maggioranza ha difeso apertamente, non senza rilevare però che per la soluzione di alcuni tra i più grossi problemi e squilibri regionali è necessario un maggiore impegno a tutti i livelli; questa posizione espressa da alcuni consiglieri della maggioranza, che la Giunta ha interpretato come una critica costruttiva, ha indubbiamente incoraggiato le opposizioni, che da parte loro sono state accusate di «contestazione globale».

La formula di centro-sinistra è stata ieri sostenuta con decisione anche dal Presidente della Giunta, Berzanti, nel suo intervento conclusivo del dibattito, il quale si è augurato che la collaborazione tra D.C., PSI e PRI possa essere continuata e rafforzata in una nuova Giunta, stabile e sempre più rispondente alle esigenze della popolazione, come unica valida alternativa politica.

Al termine del lunghissimo e acceso dibattito sulla politica regionale di centro-sinistra, il bilancio di previsione dell'Amministrazione regionale per il 1969 è «passato» con i soli voti del centro-sinistra, cioè dei consiglieri della D.C., del PSI e del rappresentante del PRI, pari a un totale di trentun voti; contro hanno votato i consiglieri del PCI, del PSIUP, del PLI e del MSI; si sono astenuti i rappresentanti del MF e dell'US. Il bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 1967 è stato pure approvato con i voti dello schieramento di centro-sinistra, mentre contro hanno votato i rappresentanti del PCI, PSIUP, PLI, MSI e MF; si è astenuto il cons. Stoka dell'US.

La giornata campale del Consiglio regionale si è iniziata con le due attese repliche da parte della Giunta: dell'assessore alle finanze Tripani e del Presidente Berzanti. Di particolare interesse, nella replica dell'assessore Tripani, la parte in cui ha esaminato il problema dei residui passivi, che è stato il tema principe di tutti gli interventi critici sia dell'opposizione sia dei consiglieri della maggioranza. Il prevalere dei residui passivi su quelli attivi in questa prima fase di attività regionale — ha detto Tripani — ha una causa obiettiva ben precisa: mentre il versamento delle quote di compartecipazione devolute dalla Stato alla Regione è avvenuto con notevole correntezza, l'erogazione della spesa ha proceduto con un passo più lento. Ciò è avvenuto — ha dichiarato l'assessore alle finanze — sia per motivi burocratici (giustificati nella fase di primo impianto) sia per la complessità delle procedure connesse all'invecchiato meccanismo delle norme dello Stato, ma anche perchè la Regione ha voluto puntare soprattutto sulla spesa di investimento, la quale necessariamente comporta un allungamento dell'orizzonte temporale della spesa.

I residui però — ha continuato Tripani — non sono espressione di denaro inutilizzato, ma riguardano impegni di spesa ben precisi e ben determinati che troveranno coronamento nella correlativa erogazione a tempi differiti rispetto a quelli in cui si è manifestata la volontà politica e amministrativa di procedere al finanziamento di determinate opere e di determinati interventi.

Dopo aver trattato l'argomento delle procedure, l'assessore ha riaffermato che la giacenza di cassa vista in rapporto alla gestione dei residui non è che il riflesso dello sfasamento tra la celerità decisionale nella destinazione della spesa e la lentezza del passaggio alla fase esecutiva. Non si tratta perciò di denaro congelato o inutilizzato, ma di denaro impegnato in un cospicuo programma di opere, anche se l'effettiva erogazione dello stesso avverrà in un tempo successivo. Denaro — ha dichiarato l'assessore — che non può tecnicamente essere in alcun modo distolto in qualsivoglia destinazione, a meno che non si voglia far decadere tutto il programma di opere pubbliche cui esso fa riscontro.

Concludendo, l'assessore alle finanze ha osservato che non bisogna dimenticare che la legislazione regionale ha avuto bisogno di un certo lasso di tempo per iniziare la sua operatività e quindi non è possibile giudicare una politica, definirla cioè sbagliata o meno, quando le leggi nelle quali si riflette la politica che viene posta in esame, debbono svolgere ancora appieno il loro ruolo.

Dopo l'intervento dell'assessore Tripani, che ha avuto un marcato carattere tecnico, ha preso la parola per la replica di sua competenza, il Presidente della Giunta, Berzanti, il quale ha affrontato una serie di temi squisitamente politici. Infatti, con il suo intervento a conclusione del dibattito sui bilanci, il Presidente Berzanti si è proposto essenzialmente di contestare e di smentire le critiche avanzate dall'opposizione di destra e di sinistra, dimostrando la validità della formula di centro-sinistra e dell'attività impostata dalla Regione dal '64 ad oggi.

«Questa politica — ha detto Berzanti — non è affatto fallimentare come si vorrebbe far credere; anzi, sono convinto che essa debba essere continuata e potenziata, sia pure con quei correttivi che l'esperienza ha già consigliato e ancora consiglierà e con una maggior armonizzazione alle indicazioni di quel processo di programmazione, che assai opportunamente la Regione ha già avviato e che sempre più è destinato a diventare il quadro di orientamento di tutta l'attività regionale». Parlando quindi in particolare dei rapporti politici, Berzanti ha negato che la formula di centro-sinistra possa essere ritenuta superata: «Nessuno — ha sottolineato — ha saputo spiegare quale altra formula, più avanzata sia oggi praticamente attuabile, con maggioranza precostituita, nel contesto politico della nostra regione, che grosso modo rispecchia quello nazionale. Non c'è, infatti, chi non comprenda come l'alternativa suggerita dai comunisti, la quale comporta come presupposto, la spaccatura interna dei partiti di centro-sinistra, è al momento attuale assolutamente fantastica e irrealizzabile».

«Anche nella nostra regione — ha continuato il Presidente — il centro-sinistra ha dimostrato di essere attualmente la sola formula politica in grado di interpretare adeguatamente le esigenze delle popolazioni friulane e giuliane. C'è da augurarsi che questa funzione possa essere continuata e rafforzata. E' auspicabile pertanto che quell'accordo di maggioranza che, per la particolare situazione del momento, non potè, quando fu adottato, che essere limitato nel tempo, abbia prossimamente a trasformarsi in una nuova intesa tra i partiti di centro-sinistra, capaci di garantire alla Regione un governo stabile e sempre più rispondente alle profonde istanze delle nostre genti».

La replica del Presidente Berzanti alle critiche delle opposizioni si è articolata in tre momenti, gli stessi — come ha precisato l'oratore — che si possono cogliere, quale disegno politico di fondo, dagli interventi svolti dai consiglieri di destra e di estrema sinistra nel corso del dibattito: accreditare un quadro non solo pessimistico, ma addirittura catastrofico dell'attuale realtà del Friuli-Venezia Giulia. «Non si riesce davvero a comprendere — ha rilevato Berzanti — l'utilità di questa contestazione globale, la quale evidentemente viene a soffocare ogni possibilità di dialogo, autenticamente democratico con chi assume simili atteggiamenti, che comunque contrastano nettamente con il voto favorevole all'insieme delle forze politiche di centro-sinistra con il quale solo qualche mese fa i cittadini del Friuli-Venezia Giulia hanno riaffermato la loro fiducia nella Regione.

Esaminando quindi la situazione economica e sociale, Berzanti ha sottolineato il fatto che la Regione è operante sostanzialmente da appena quattro anni e che pertanto gli effetti positivi dei suoi interventi non hanno potuto ancora dispiegarsi completamente; il Presidente ha pure negato che si possa far valere un nesso di causa ed effetto tra l'attività dell'Istituto regionale e la situazione socio-economica in cui attualmente versa il Friuli-Venezia Giulia. Oltre a tutto — ha osservato Berzanti — tale nesso potrebbe essere sostenuto soltanto se la Regione fosse realmente in grado di determinare da sola, con la propria attività, le condizioni del Friuli-Venezia Giulia, il che non è dal momento che la Regione stessa può contribuire anche notevolmente allo sviluppo delle proprie popolazioni, ma non esserne mai il fattore assolutamente determinante, perchè la Regione non è uno Stato e ha competenze e mezzi limitati».



(«Giornalfoto»)
Parla il Presidente Berzanti

Nella seconda parte del suo intervento il Presidente della Giunta è quindi passato a riassumere sinteticamente, per grandi settori, la politica d'intervento e le cospicue provvidenze poste in questi anni in atto dalla Regione. Dai dati esposti da Berzanti, risulta che la Regione, sino al 31 dicembre del '67 ha impegnato complessivamente oltre 121 miliardi di lire, dei quali 16 per spese di gestione e 105 miliardi per investimenti in genere. E, com'è noto, il bilancio di previsione per il 1969 prevede una spesa di 42 miliardi di lire.

Dopo la replica il Presidente della Giunta ha espresso il proprio parere sulla sessantina di ordini del giorno presentati dai vari gruppi. La maggior parte di questi documenti presentati in merito al programma dell'Amministrazione per l'anno prossimo, è stata accolta da Berzanti sia direttamente sia come raccomandazione.

Prima del voto finale hanno preso la parola per dichiarazione di voto otto consiglieri in rappresentanza dei rispettivi gruppi. Il cons. di Caporiacco (MF) ha annunciato l'astensione del suo gruppo e così anche il cons. Stoka (US); voto contrario hanno annunciato i consiglieri Gefter-Wondrich (MSI), Bacicchi (PCI), Morpurgo (P. L.I.), e De Cecco (PSIUP); voto favorevole i consiglieri Dal Mas (PSI) e Zanin (DC).

DISEGNO DI LEGGE SULLE VARIAZIONI DI BILANCIO

Due miliardi e mezzo per programmi di sviluppo

Le maggiori entrate destinate a contributi in conto capitale a enti pubblici e consorzi operanti nel territorio regionale

Approvati i bilanci regionale e dopo un'ora di intervallo per la colazione, il Consiglio del Friuli-Venezia Giulia è tornato a riunirsi ieri pomeriggio per esaminare il disegno di legge giuntale recante variazioni al bilancio della Regione e a quello dell'Azienda regionale delle foreste per l'esercizio finanziario in corso, cioè il 1968. Al termine della seduta pomeridiana le variazioni di bilancio sono state approvate dall'assemblea con i voti favorevoli dei consiglieri della D.C., del PSI e del PRI; hanno votato contro i rappresentanti del PCI, del PSIUP, del MSI; si sono astenuti i consiglieri del MF e dell'US; i liberali erano assenti dall'aula.

Come ha rilevato il relatore, cons. Bianchini (D.C.), il disegno di legge reca variazioni definitive, dovute alla differenza fra la previsione e il riscosso; le maggiori entrate della Regione ammontano a circa 2 miliardi e 700 milioni di lire e questo nuovo impegno di spesa è rivolto al raggiungimento di alcuni obiettivi del programma di sviluppo. In particolare il relatore si è soffermato sulla destinazione delle maggiori entrate e cioè sul miliardo per la concessione di contributi in conto capitale a Enti pubblici e a consorzi di diritto pubblico che perseguano finalità di sviluppo industriale in zone del territorio regionale: lo stanziamento va per infrastrutture tecniche e servizi; 800 milioni andranno per il completamento del raccordo Villesse - Gorizia; 100 milioni per la formazione professionale dei lavoratori e 600 milioni per l'acquisto di beni immobili e per costruzioni degli uffici regionali. Quindi, ha detto Bianchini, su 2 miliardi e 700 milioni di maggiori entrate, ben 2 miliardi e mezzo, pari al 92,7 per cento, vengono utilizzati nelle spese in conto capitale e solo il 7,3 per cento lo si utilizza nel settore delle spese correnti.

Molto breve la discussione generale nella quale sono intervenuti tre consiglieri: Moschioni (PCI), Rizzi (PSIUP) e Cocianni (D.C.); a tutti hanno replicato il relatore e il Presidente della Giunta, Berzanti, il quale ha sottolineato l'importanza di questi stanziamenti. In particolare — ha detto Berzanti — se il capitolo destinato alle infrastrutture e servizi nelle zone industriali, ha già un notevole stanziamento, l'attuale variazione deriva da esigenze nuove che premono nelle zone industriali e che quindi hanno indotto la Giunta a incrementare questo fondo.

Per quanto riguarda gli stanziamenti sulla legge n. 23, il Presidente ha ricordato che si tratta di stanziamenti, diretti a Enti e istituzioni, che non si potevano prevedere prima e che vanno a sostenere lo sport dilettantistico nella regione e a permettere l'utilizzazione di impianti e attrezzature che la Regione concorre a realizzare.

Con il voto su questo provvedimento, l'assemblea regionale ha così concluso la sua intensa giornata di lavoro, protrattasi praticamente dalle 9 del mattino al tardo pomeriggio. Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi martedì mattina.

Gara di palla sonante all'Istituto dei ciechi

Domenica mattina, alle ore 11, nella palestra dell'Istituto dei ciechi «Rittmeyer» avrà luogo una partita di palla sonante fra le squadre della Carinzia e della Slovenia composte interamente di privi di vista.

DOMANI LA DECIMA GIORNATA DEL FRANCOBOLLO

Annulli mostre e premi nella festa dei filatelisti

Consegna del Trofeo Corneli al «Carlo Ravasini»



Ricorre domani l'annuale «Giornata del francobollo» con i suoi richiami ai contenuti morali, culturali, storici, patriottici racchiusi nei minuscoli segni dei valori postali, visti al di là del significato tariffario. Quella di domani sarà la decima giornata della serie, e questa volta il numerale sarà, finalmente, documentato anche nello speciale annullo che riproduciamo e di cui saranno dotati lo sportello filatelico di piazza Vittorio Veneto e l'ufficio distaccato presso il Circolo «Carlo Ravasini», in via Imbriani 14.

Come molti già sanno — e i filatelisti certamente — domani vedrà la luce anche il consueto francobollo celebrativo da 25 lire, che in una teoria di minuscole figurine vuole offrire una sintesi dello sviluppo dei servizi postali, dal cavallo al «jet».

La giornata avrà la sua principale manifestazione al «Carlo Ravasini», dove, come si è detto, funzionerà l'ufficio postale temporaneo, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19; sarà espletato il servizio di accettazione della corrispondenza ordinaria e di lettere raccomandate; si procederà all'obliterazione — e questa sarà la maggiore fatica per gli impiegati addetti — di tutti gli «oggetti» postali ammessi e alla vendita dei francobolli in corso. Nel salone del circolo è stata allestita una mostra dedicata ai giovani, che si sviluppa su due temi molto diffusi: fiabe e missilistica.

In questa cornice avverrà la premiazione dei partecipanti al Primo Trofeo sociale «Ernesto Corneli», indetto per onorare la memoria di uno dei principali fondatori e vicepresidente del circolo, attivo operatore economico ed appassionato collezionista. Il trofeo, offerto dalla famiglia, è rappresentato da un medaglione d'oro. La cerimonia è fissata per le 11. Farà seguito la consegna dei diplomi ai giovani collezionisti che parteciparono alla mostra della Giornata del francobollo 1967. La manifestazione resterà documentata in una indovinata cartolina che raffigura la festosa navigazione della filatelia.

Anche al Circolo filatelico del Dopolavoro ferroviario, in piazza Vittorio Veneto, domani, o, meglio, già questa sera alle 18 sarà innalzato il gran pavese con l'inaugurazione di una ricca mostra, in cui si potranno ammirare le migliori collezioni giovanili affermatesi in campo nazionale durante l'anno. Figurerà anche una interessante composizione tematica intitolata «La storia d'Italia attraverso i francobolli», dovuta alla bravura e all'impegno degli alunni della scuola elementare «Duca d'Aosta».

Nell'occasione sarà inaugurata la nuova sede della Sezione filatelica giovanile del Dopolavoro ferroviario: qui, già durante le vacanze di Natale, saranno svolti appositi corsi per avviare i soci juniores ad una razionale conoscenza della filatelia. Anche al Ferroviario sarà in vendita una cartolina-ricordo della X Giornata, che andrà ad aggiungersi a quelle, pure disponibili, delle giornate degli anni precedenti. La mostra potrà essere visitata, oltre che nella odierna serata, domani dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20. Ai filatelisti, vecchi e giovani, l'augurio di una felice giornata.

«Battaglia del sesto grado» con Varale al «Dante»

Lunedì 2 dicembre, alle ore 21, promossa dalla XXX Ottobre, sezione CAI, avrà luogo nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» l'attesa conferenza dello scrittore-giornalista Vittorio Varale, sul tema «La battaglia del sesto grado». Come si ricorderà, questa manifestazione che già avrebbe dovuto aver luogo nella nostra città, era stata rimandata per causa di forza maggiore.

Vittorio Varale appartiene alla vecchia guardia dei giornalisti sportivi, quella dei Colombo, Roghi, Pozzo. E come tale infatti egli riecheggia nella sua conversazione, molti importantissimi avvenimenti dello sport italiano ed internazionale avvenuti prima della guerra: Giro di Francia, partite della Nazionale ecc. Ma Varale, ad un certo momento della carriera, doveva venir a conoscere l'alpinismo, e ben presto abbandonò o quasi gli altri interessi per seguire con passione i fatti e gli avvenimenti del mondo della montagna. Li visse anche da vicino perchè sua moglie, la compianta Mary Varale, fu senza dubbio una delle più grandi scalatrici di tutti i tempi.

PER IL PONTE DI DOGNA

Consensi triestini al Ministro Scalfaro

Il sollecito ripristino del ponte di Dogna e l'attivazione dei trasporti anticipata rispetto ai piani di lavoro predisposti subito dopo il crollo del ponte, sono stati sottolineati in due calorosi telegrammi inviati al Ministro dei Trasporti Scalfaro, dal Presidente della Camera di Commercio Caidassi e dall'assessore regionale ai trasporti Varisco.

«Questa Camera — è detto nel telegramma del dottor Caidassi — esprime a Lei ai suoi collaboratori e uffici amministrazione ferroviaria, suo più vivo ringraziamento e riconoscenza per sollecito ripristino ponte di Dogna. Anticipata riattivazione trasporti retroterra austriaco e germanico via Tarvisio rispetto previsioni, costituisce determinante contributo per ripresa traffici portuali triestini particolarmente intensi nel periodo di fine d'anno. Camera commercio presidente Caidassi».

Ed ecco il testo del telegramma inviato al Ministro dal dottor Varisco: «Nel momento in cui superando più ottimistiche previsioni viene riaperta al traffico linea ferroviaria Pontebbana, esprimo Vostra Eccellenza viva gratitudine amministrazione regionale per eccezionale impegno ripristino opere, impianti, e per viva sensibilità dimostrata da amministrazione ferroviaria a ogni livello mediante mantenimento flusso traffici locali, internazionali e contenimento gravi conseguenze economiche popolazioni regione Friuli-Venezia Giulia».

INTERESSANTE CONFERENZA DEL PROF. LORIS PREMUDA AL ROTARY

Visita alle Università di Leiden e Düsseldorf

Ha presenziato in Olanda alle celebrazioni in onore di Boerhaave che ispirò a Carlo Goldoni la celebre commedia «Il medico olandese»

Nell'ultima riunione del Rotary Club, il prof. Loris Premuda ha riferito brevemente su alcune impressioni ed esperienze nel corso di un recente viaggio a Leiden e a Düsseldorf. A Leiden era stato invitato da quella celebre e antica Università in occasione delle celebrazioni per il terzo centenario della nascita di Hermann Boerhaave. Si teneva, infatti, nella città olandese un simposio internazionale ad alto livello su «Boerhaave and his time». A Düsseldorf viceversa era stato invitato dall'Istituto di storia della medicina dell'Università, diretto dal prof. Hans Schadewaldt, per tenervi una lezione-seminario su problemi storici, inerenti l'anatomia e la fisiologia umana.

Il primo contatto con l'Olanda non fu senza meraviglia: aver lasciato Padova tra la nebbia poco prima e trovarsi di fronte al Mare del Nord sotto un cielo splendente. Il simposio, che si rinnova ogni 30 anni, si articolava in diverse manifestazioni scientifico-culturali e amene. Il Boerhaave rappresenta per gli olandesi, e ben a ragione, una specie di nume tutelare nell'ambito della scienza, qualcosa come Galilei o Morgagni per noi italiani. A Leiden nella piccola clinica di Boerhaave si è sviluppato e dal quel centro si è diffuso, infatti, per tutta l'Europa il moderno insegnamento clinico al letto del malato con tutte le implicazioni positive, che questa riforma comportava. Cerimonie sul tipo del simposio leidese si prestano a non poche seduzioni d'indole retorica. Viceversa: niente di tutto questo. Gli olandesi, popolo indubbiamente assai civile, hanno circoscritto la parte coreografica e oratoria entro limiti alquanto ristretti.

Pochi discorsi, brevi e assai bene intonati. Durante la visita alla casa natale di Boerhaave a Voorhout in un mattino gelido e di splendido sole, brevi allocuzioni intercalate da scelta musica d'organo.

La visita al ricco Museo con relativa Mostra di cimeli boerhaaviani si è svolta in un'atmosfera di gaia e non pesante fastosità, armonizzata dal tatto squisito e raffinato del celebre embriologo, professor Denkmaijer, della dottoressa Luyendijk-Elshout, sua assistente per la storia dell'anatomia e dal consorte di questa, prof. Luyendijk, rinomato neurochirurgo e professore all'Università.

Il simposio si è svolto con cronometrica precisione, diretto dal prof. Lindeboom, clinico medico dell'Università libera di Amsterdam: relazioni di 25 minuti ciascuna e discussione alla fine della seduta antimeridiana e pomeridiana. Assai vivace tra le altre è stata la relazione della prof. Erna Lesky, ordinaria di storia della medicina a Vienna e moglie del celebre storico della letteratura greca: pur se di origini ungheresi la Lesky, nipote di Robert Stolz, si è rivelata una viennese vera e propria con tutti gli attributi di vivezza, cordialità e disinvoltura, che qui a Trieste ben si conoscono e apprezzano.

E' il caso di ricordare che una delle cerimonie celebrative, tenutasi all'Università, è stata intercalata da musiche scelte di Egidio Romoaldo Duni, amico e paziente del Boerhaave, e precisamente dalla Sonata per trio, op. 1, n. 1, 2, 3, eseguita da un trio di studenti universitari con raffinata sensibilità e con squisita modestia. A Colorno, mentre si trovava al seguito della Corte ducale di Parma, il Duni si era incontrato con il Goldoni e gli aveva riferito che si era rivolto al celebre Boerhaave per curare la sua nevrastenia. Il medico olandese gli aveva prescritto equitazione, divertimenti, vita tranquilla e libera e astensione dai medicamenti. Il Goldoni da quell'incontro trasse lo spunto per «Il medico olandese», commedia in cui sotto il nome di Monsieur Bainer si raffigura il celebre Boerhaave.

A tutti i congressisti è stato fatto omaggio della traduzione in olandese della commedia. E, a proposito di traduzioni in olandese, la consorte del neuropatologo di Leiden, che conosce assai bene la lingua italiana e fa la traduttrice, sapendo che il prof. Premuda è italiano, lo ha intrattenuto sul nostro Svevo, dicendo di averne tradotto «La coscienza di Zeno» e rammaricandosi per il ritardo con cui gli italiani avevano «scoperto» lo scrittore triestino.

A Düsseldorf, città ben nota ai rotariani, si ritorna sempre volentieri. L'attributo di «piccola Parigi» non le è immeritato. La moderna Università è magnifica. Premuda riferisce di aver visitato il Policlinico e gli Istituti della Facoltà medica, splendidi nella loro funzionalità e organizzazione.

Di raro interesse si è rivelato il Museo di Arte contemporanea, che ha sede nei piani inferiori dell'edificio, che ai piani superiori ospita la pregevole collezione di porcellane in buona parte settecentesche. E' tra porcellane settecentesche, in un magnifico salone, è stato offerto dal prof. Schadewaldt, un banchetto in onore dell'ospite. Vi partecipavano accanto a gentili signore il Magnifico Rettore dell'Università, il filosofo, prof. Dimmer e il Premio Nobel per la chirurgia cardiaca, professor Forssmann, che dirige un reparto chirurgico dell'ospedale evangelico di Düsseldorf: un personaggio eccezionale sotto ogni riguardo, anche per l'abilità nel raccontare frizzanti barzellette.

L'oratore ha concluso la sua conversazione affermando di aver appreso tante cose nel suo viaggio: non ultima qualche lezione di saggia democrazia e soprattutto di aver ammirato quello spirito così poco «provincialesco», che aleggia in quelle città e in quei centri universitari.

DECISO DAL CONSIGLIO DELLA LOCALE SEZIONE

Un incontro a Trieste sul problema dei castelli

Eletto presidente il conte Giovanni di Strassoldo

Si è riunito il Consiglio della sezione Friuli - Venezia Giulia dell'Istituto Italiano dei Castelli. Erano presenti i consiglieri eletti: avv. Antonio di Giacomo, conte avv. Michele Formentini, prof. Carlo Guido Mor, conte Alessandro Ricardi di Netro, conte Giovanni di Strassoldo, contessina Fulvia Zorzi Giustiniani, la delegata del presidente nazionale contessa Elisabetta Savelli e l'avv. Francesco Berti Arnoaldi della Commissione giuridica nazionale. In sostituzione del presidente prof. Tito Miotti e della vicepresidente dottoressa Estella Brunetti, dimissionari, sono stati eletti: presidente il conte Giovanni di Strassoldo, vicepresidenti l'avv. Antonio di Giacomo e l'avv. Michele Formentini. Segretaria l'arch. Giorgia Nicoletti König.

Il prof. Mor che presiedeva la riunione, ha ringraziato il prof. Miotti per la sua fattiva e entusiastica attività di presidente, svolta per un quadriennio, attività alla quale per nuove incombenze professionali, aveva purtroppo dovuto rinunciare. E' seguita la lettura della relazione del prof. Miotti, il quale ha ricordato come nel '65 si sia tenuto a Udine un convegno sui castelli, dal quale ha avuto origine la Sezione Friuli Venezia Giulia. In quell'occasione era stata data alle stampe la prima edizione del volume sui castelli friulani, curata dallo stesso prof. Miotti. Durante il primo anno di vita, la Sezione dai quattro suoi fondatori passò a sessantacinque aderenti.

Fra le attività svolte dalla Sezione va segnalato il censimento e la schedatura di tutte le antiche opere fortificate della Regione. Il censimento è stato allegato alla seconda edizione del volume dei castelli friulani mentre la schedatura è ancora in corso. Di grande impegno per la Sezione è stata l'organizzazione della Tavola rotonda nazionale sulla «Metodologia nella ricerca delle strutture fortificate nell'Alto Medioevo, la quale ha avuto risonanza in ambito nazionale e per l'alto livello scientifico delle relazioni e per l'ottima organizzazione anche della vicepresidente dott. Estella Brunetti.

E' stata posta poi in rilievo, la necessità che la Regione provveda con una sua apposita legge alla tutela e alla conservazione dei patrimoni castellanei anche ai fini turistici e culturali.

E' seguita un'ampia discussione fra i partecipanti in merito alla prossima attività della Sezione, che si profila molto intensa, si è deciso di indire una Tavola rotonda nazionale sui problemi giuridici relativi ai castelli da tenersi a Trieste.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte presso la sede sociale le iscrizioni per il soggiorno invernale che si terrà dal 12-1-69 al 9-2-69 a San Cassiano in Badia. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale: piazza Unità d'Italia, 3 - Tel. 35240.

SCI CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per la gita di Natale a Falcade. Si accettano seralmente presso la sede sociale dalle ore 19 alle 21. Tel. 35240.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al soggiorno invernale di Plan de Corones (Brunico) ed alla gita di Natale a San Cassiano. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE — Soggiorno invernale a Forni di Sopra dal 22 dicembre in poi. Posti disponibili per Natale e l'Epifania. CISS, via XXX Ottobre 6, telefono 38798.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del comm. Edoardo Doratti, per il compleanno, dalla figlia Darda 3000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria del dott. Paolo Klodic de Sabladoski, nel VII anniversario, dalla famiglia 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Eugenio Scogna, nel XII anniversario, dai familiari 10.000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Francesco Davanzo, nel XV anniversario, da Maria, Giulio, Laura Davanzo 2000 pro Fondo «Jacopo Serravallo», 1000 pro Istituto Rittmeyer, 2000 p.o Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro.

In memoria del dott. Ferruccio Vidali da Maria Rodizza 10.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome); da Gabriella 5000, da Anna 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Etta Zuccheri da Maria e Renato Puppis 5000 pro CRI, 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi), 5000 pro Unione italiana ciechi; da Grazia e Sergio Puppis 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi).

In memoria di Bruno Stebel da P. G. U. Chiole 5000 pro ECA, 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Mery e Italo Benet 5000 pro CRI.

In memoria di Maria Rauter da Maria e dott. Ambrogio Sacchi 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Anna e Giuseppe Pressi - Pressi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Vittoria Carpinteri 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni de Madonizza dal dott. Paolo Venier 5000 pro Banca del sangue; da Pino Sossi 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Marina Tomasin dalla baronessa Maria e barone Goffredo e barone Raffaello de Banfield 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, dalla contessa Silvia Tripcovich 5000 pro CRI (VIII settore).

In memoria della signora Cernigoi (Gorizia) da Franco Orzan 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Santina Visal da Lilia e Bruno Pettarin 5000 pro ECA.

In memoria di Eleonora D'Angeri da Paolo Cuzzi 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di André Pizzolitto dal fratello Umberto 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Camillo Grego da Bruna e Carlo Gemmellaro 5000 pro chiesa S. Luigi (a mani di don Gamboso).

In memoria di Gea Decorti da Anita e Angelo Covacci 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Clementi dal Collegio dei geometri 25.000 pro Fondo «Nello Tevarotto».

In memoria di Evelina Pizzagalli dalla famiglia Geriatti 5000 pro CRI.

In memoria di Alberto Nardon da un gruppo di impiegati della Regione, Ufficio affari generali e personale 12.000 pro Confereaza maschile S. Vincenzo (Rotano), 12.000 pro «Domus Lucis».

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulla Liguria, sulle regioni dei versanti tirrenico e ionico e sulle isole: molto nuvoloso o coperto con piogge che, sulle regioni insulari, sulla Calabria e la Campania, potranno anche assumere carattere temporalesco. Sulle restanti regioni settentrionali: annuvolamenti locali sui rilievi, specie sulle Alpi e Prealpi occidentali; persistenza di nebbia in pianura.

Temperatura: in generale aumento. Venti: in Pianura Padana calmi; sulle restanti regioni venti scirocchali: sulle isole e sui versanti ligure e tirrenico moderati, localmente forti; sulle regioni ioniche e del versante adriatico da deboli a moderati.

Mari: Mare di Sardegna e Canale di Sicilia molto mossi o agitati; Mar Ligure, Tirreno e Jonio mossi; poco mosso l'Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 9; Verona 1, 2; Trieste 3,2, 9,5; Venezia 0, 3; Milano 2, 4; Torino —2, 8; Genova 10, 16; Bologna —1, 2; Firenze —3 10; Pisa 2, 13; Ancona 4, 11; Perugia 1, 11; Pescara 0, 12; L'Aquila —3, 10; Roma Nord —1, 12; Roma Flum. 1, 14; Campobasso 1, 9; Bari 2, 14; Napoli 2, 14; Potenza 0, 10; S. Maria di Leuca 8, 15; Catanzaro 7 13; Reggio Calabria 7, 18; Messina 12, 16; Palermo 9, 15; Catania 6, 16; Alghero 11, 17; Cagliari 15, 17.

IL PROF. DAL PALU' ALLE CONFERENZE MEDICHE DELL'A.C.T.

Disco rosso per la guida anche al non vero malato

Oggi l'ultima conversazione sul trasporto dei feriti

Perchè il medico è obbligato a denunciare ogni ittero benigno come epatite e ogni caso di morbillo, e non deve invece, per legge, denunciare agli organi competenti la comparsa di quei segni o di quelle condizioni che rendono veramente inabile l'individuo alla guida, pericoloso per se stesso e gli altri che, ignari, lo incrociano sulla strada, lanciato magari a oltre 100 chilometri orari? Se lo è chiesto il prof. Cesare Dal Palù, direttore dell'Istituto di patologia medica della nostra Università, al termine della sua interessante conversazione sulle malattie che limitano o controindicano la guida, al ciclo di conferenze sull'aspetto medico della guida di autoveicoli, promosso dall'Automobile Club Trieste d'intesa con la facoltà di medicina e chirurgia dell'Ateneo.

Prendendo a protagonista chi si serve della macchina per recarsi al mattino al lavoro o per portare in gita la famiglia alla domenica, il prof. Dal Palù ha detto come appaia ovvio che vi siano malattie di per sè inabilitanti, che qualsiasi medico è in grado di riconoscere, e che perciò escludono perentoriamente dalla guida chi ne sia affetto. Di fronte alla patologia corrente, tuttavia un altro problema si pone, che non quello dell'idoneità immediata alla guida di un autoveicolo: il problema del malore improvviso durante la guida.

Il compito del giudicante — ha proseguito l'oratore — è assai più difficile quando la condizione morbosa rilevata è tale da poter comportare l'insorgenza del malore, ma solo come evento probabilistico, al di là di ogni possibile previsionale di tempo e di circostanza: e sotto questo profilo le grandi imputate sono le malattie cardiovascolari. Il malato di cuore e l'iperteso sono idonei alla guida? Quali rischi comporta, per il paziente stesso e per la comunità, affidare un autoveicolo a una di queste persone? Alcuni considerano tale eventualità con molto pessimismo, in base a tutta una serie di considerazioni: ma questo pessimismo — secondo l'oratore — merita di essere alquanto mitigato, perchè si basa su presupposti la cui validità in molti casi è più apparente che reale. Rimane da considerare — ha detto il prof. Dal Palù — la categoria di cardiopazienti maggiormente incriminata, cioè quella dei coronaropatici, che Bellet di Filadelfia considera più pericolosi al volante degli stessi epilettici, soprattutto quando siano già stati colpiti da un primo episodio. In questo caso, infatti, essi sono esposti dieci volte più dei soggetti presunti sani, al rischio di un nuovo infarto, che può essere favorito appunto dallo stress della guida.

Eppure, anche in questi casi, il pessimismo appare in parte giustificato, anche perchè la maggior parte dei collassi non si verifica allo atto della guida; ma subito prima o subito dopo il viaggio in automobile. E ciò contrasta solo apparentemente con i risultati delle prove di guida controllata o simulata: perchè queste possono costituire motivo di stress maggiore di una guida tranquilla al volante della propria automobile, da parte di un individuo che non ha più troppa fretta, e per il quale la coscienza della malattia serve da freno agli impulsi aggressivi più o meno repressi dello automobilista sano.

In conclusione, il prof. Dal Palù si è detto però non dimentico delle vere, assolute controindicazioni. E

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIMA ALL'AUDITORIUM DI «SICARIO SENZA PAGA» DI EUGÈNE IONESCO

La morte corre sul filo della ferocia assurda

La novità, l'originale gesto eversivo di Eugène Ionesco, all'inizio e per un buon tratto della sua carriera di commediografo, fu, com'è noto, una sorta di sperimentazione da laboratorio filologico che consisteva nello smontare i meccanismi del linguaggio comune, nello scomporre i nessi che legano i nostri atti e pensieri più ovvi, nel frantumare con parossistica comicità l'automatismo macchinale delle convenzioni e dei principii ideali più logori e frusti. Ionesco sapeva bene, e lo dimostrava nelle sue prime pièces o farse nere che dir si voglia («La cantatrice calva», «La lezione», «Le sedie», «Jacques ovvero la sottomissione» ecc...), che dietro la rispettabile facciata delle frasi fatte, dei luoghi comuni, dei chiacchiericcio idiota, dei gesti sclerotizzati dalla stanca routine, non c'era nulla: un vuoto assoluto di realtà e coscienza, un cimitero di valori morti per consunzione, la risibile e allucinante vacuità di ciò che l'uomo fa e dice ogni giorno, ignaro dell'assurdo, dell'incongruo, della feroce ebetudine in cui è calato. Con i procedimenti di accelerazione motoria, che si rifacevano un po' alle vecchie comiche del cinema muto, oppure con i suoi tipici giochi di frantumazione semantica, a battute circolari liberate in folle, Ionesco questo senso dell'assurdo lo faceva sentire e toccare per davvero, avvertendoci come sotto le parole più banali, sotto la rotolante valanga di quei discorsi cordialmente ovvi e insensati rimbombasse, sullo sfondo d'una livida Marienbad dei sentimenti, il cupo silenzio, il delirio dell'incomunicabilità umana.

Ma ciò avveniva quando ancora l'autore franco-romeno rappresentava i suoi micro-drammi nelle salette e scantinati parigini da pochissimi posti, ad esclusivo beneficio dei classici «quattro gatti» assetati di emozionanti scosse intellettuali. E questo fu anche il momento di Ionesco che si ricorderà come uno degli episodi più significativi del teatro moderno. Ma poi sulla sua strada, che pareva per sempre inibita alle passeggiate domenicali dei borghesi benpensanti, capitò un giorno un insolito personaggio: l'onesto, pacifico, civile, idealista, borghese Monsieur Bérenger. E tanto se ne affezionò Ionesco da dedicargli, a cominciare da questo «Sicario senza paga», messo in scena ieri dalla nostra Stabile con la regia di José Quaglio, una intera tetralogia («Il rinoceronte», «Il re muore», «Il pedone dell'aria»), tutta in tre atti, secondo le vecchie regole e le oneste tradizioni del teatro di buona famiglia. Accadde allora che dai teatrini con dieci o venti spettatori, Ionesco arrivò ai grandi teatri normali, che il pubblico cominciò a correrci dietro a frotte spellandosi le mani di applausi, che fu il successo clamoroso, la gloria indiscussa. Brutto segno quando il pubblico si mette ad applaudire un autore che fino a ieri lo faceva arrabbiare o di cui ignorava l'esistenza. Qualcosa evidentemente non va più per lo stesso verso, la miccia del guastatore s'è bagnata. Ionesco, d'altronde, spiegò più volte le ragioni intime e forse ideologiche di questa sua conversione. Giusto prenderne atto, ma giusto anche osservare che il mordente del suo teatro prese ad attenuarsi proprio nel momento in cui egli si decise a trasformare quella sua operazione di psico-filologo dell'assurdo in camice bianco in materia di giudizio morale, o moralistico. Eccoci allora al signor Bérenger di questo «Sicario senza paga» (e delle altre commedie), eccoci alla mozione dei buoni, nobili, civili sentimenti commerciati tante volte da inscriversi anch'essi, pur così apprezzabili, nella larga categoria dei luoghi comuni, delle frasi fatte, delle perorazioni di circostanza, ferocemente irrise, un tempo, proprio da Ionesco stesso.

La storia del mansueto, ragionevole, sentimentale Bérenger, di questo piccolo cavaliere dell'ideale che ambisce alla purezza, ai cieli limpidi, all'aria tersa, all'amore, alla civile convivenza umana, che da solo vuol combattere contro il misterioso assassino che semina vittime e terrore come un metafisico esattore di vite, e che alla fine cade per mano di quel mostro di violenza immotivata sordo a tutti gli argomenti del suo elegiaco e straziante umanesimo; questa storia, si diceva, resta in fondo una storia di buoni ed edificanti sentimenti. E tuttavia bisogna anche dire che nella commedia ci sono grossi blocchi che testimoniano ancora della vena genuina, dell'ingegno originario di Ionesco, come ad esempio il magnifico intermezzo della portineria, il colloquio tra Bérenger e l'amico debole di petto Edouard, tutta la scena del comizio di Comare Pipa, ecc. E infatti il regista José Quaglio (lo stesso che tenne a battesimo «Sicario senza paga» nel 1960 a Parigi) ha profittato in modo lucidissimo di tutti gli appigli offerti dal testo per sottolineare i moduli stilistici d'uno spettacolo tipicamente ioneschiano. Validissima in questo senso anche la collaborazione degli interpreti: Giulio Bosetti che ha condotto il suo Bérenger con grande autorevolezza nel tunnel d'un generoso e straziante delirio fino alla scena ultima del suo olocausto, Alvise Battain, un Edoaurd tossicoloso, dalla fissità e dalla svagatezza inafferrabile, Franco Passatore che faceva l'architetto con l'ambiguità, insieme precisa e sfuggente d'un «procuratore» kafkiano, lo stesso regista Quaglio, ch'era un assassino da brivido, Marina Bonfigli, una portinaia (e poi comare Pipa) di esatta misura ioneschiana nel suo farnetichio verbale, Rosetta Salata nella parte di Dany e poi i bravi Lino Savorani, Giorgio Valletta, Gianfranco Saletta, Mario Mearelli, Edmondo Tieghi, impegnati tutti in ruoli multipli. Molto belle e suggestive nella loro esemplare semplicità le scene di Jacques Noël. Uno spettacolo rigoroso e avvincente, che il pubblico ha accolto con vivissimi consensi festeggiando regista, attori e Ionesco in persona, presente iersera in teatro e ospite gradito di Trieste.

Giorgio Bergamini

CON IL CRISMA DI BROADWAY

«FIORELLO!» NEL SOLCO DELLA TRADIZIONE

La commedia americana con musica risponde ad un preciso cliché: un intreccio abile ed attuale, sempre democraticamente ambientato fra la gente comune, nel quale si inseriscono più o meno riusciti gli elementi che costituiscono lo «show». Orbene, a dimostrazione che tutto può concorrere a costruire un «musical», ecco «Fiorello!» di Jerry Bock e Sheldon Harnick presentato per la prima volta ieri al Cristallo di Trieste.

Non è qui il caso di entrare nei meriti del lavoro, che fu del resto premiato e la cui portata va semmai misurata sull'unico parametro valido: quello del numero delle repliche a Broadway. Conviene piuttosto mettere l'accento sulla carica di simpatia umana che emana dal protagonista, tipico self-made man, figlio di emigrati italiani, che trovò sulla costa atlantica del nuovo mondo il terreno propizio per dare il meglio di sè; attivo, esuberante, altruista, in una parola, estroverso fu Fiorello La Guardia ed in una storia come la sua sembra naturale, quasi necessario che i personaggi cantino a gola spiegata più che non parlino. In «Fiorello!» si canta continuamente: durante una partita di poker, ad un comizio elettorale, ad un corteo di suffragette, fra una pratica legale ed un'altra, nelle polemiche fra interventisti e non, nei momenti lieti che accompagnano gli incontri fra il protagonista e Thea, sua prima moglie, fra il polizziotto Floyd e Dora, nei momenti tristi della sconfitta elettorale e della morte della consorte.

Il complesso americano che ha portato a Trieste il musical, promotori l'AIA e la SETAF, è quello del Vicenza Community Theatre diretto da Frank V. Romea. Di fronte alle difficoltà della realizzazione — i due atti si articolano in 19 scene — che avrebbe fatto tremare i responsabili di «Canzonissima», regia, scenografia, coreografia, attori hanno dimostrato una gran dose di coraggio e buona volontà. Angelo Fraioli è stato Fiorello, Janet Comin, Thea; gli altri: Carla Shank, Mary Laturno, Al Edick, Bob Clark, Marina Briley; l'orchestra era diretta da Charles Wolf. Non sono mancati gli applausi.

G.

La commedia «Sicario senza paga» si replica da stasera all'Auditorium. La rappresentazione odierna comincia alle 20.30. Per domani, domenica, è in programma la diurna con inizio alle 16.30. I posti sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

Federico Fellini querela Tognazzi

Roma, 29

Il regista Federico Fellini ha querelato, con l'assistenza del prof. Aldo Pannain, per diffamazione a mezzo stampa, Ugo Tognazzi e il direttore di un quotidiano del mattino per alcune dichiarazioni fatte dall'attore nel corso di una conferenza stampa svoltasi il 14 ottobre e riportate in un articolo pubblicato dal quotidiano il giorno successivo.

Ugo Tognazzi era stato scritturato dal regista per essere il protagonista del film «Il viaggio di G. Mastorna», prodotto da Dino De Laurentiis; poi, per vari motivi, il film non venne più girato e l'attore citò in giudizio per inadempienza contrattuale la casa produttrice. Nel corso della conferenza del 14 ottobre, secondo l'atto di citazione, Ugo Tognazzi si sarebbe espresso in modo poco lusinghiero nei riguardi del regista, il quale, leggendo il giorno successivo sul quotidiano l'articolo contenente le dichiarazioni dell'attore, si ritenne diffamato, e incaricò il suo avvocato di presentare querela.

La prima udienza per la soluzione della vertenza si svolgerà il 7 dicembre prossimo.

Un convento per Catherine

Parigi, 29

Catherine Deneuve ha acquistato, per trascorrervi le sue vacanze, un convento nei pressi dell'Ile Rousse, che era tempo fa occupato dai padri francescani.

A quanto si apprende, l'ex convento, circondato da alcuni ettari di terra, sarebbe costato all'attrice 80.000 franchi (circa dieci milioni di lire).

Il pianista Dino Ciani alla Società dei concerti

Lunedì prossimo al Teatro Verdi per la Società dei concerti suonerà il pianista Dino Ciani con il seguente programma: Mozart: Fantasia in do min. e Sonata in do min. op. 457; Beethoven: Sonata in do min. op. 111; Bartok: «En plein air»; Chopin: Polonaise op. 44 in fa diesis; Barcarola op. 60 e Tre studi.

Domani al Verdi ultima del «Don Pasquale»

Come noto, è fissata per domani, al Teatro Verdi, con inizio alle ore 16 e in turno d'abbonamento diurno per ogni ordine di posti l'ultima rappresentazione del Don Pasquale di Gaetano Donizetti.

Esecutori ed interpreti saranno gli stessi delle precedenti esecuzioni; dirigerà infatti il maestro Luigi Toffolo e canteranno Paolo Montarsolo, Fulvia Ciano, Giuseppe Botta, Claudio Strudthoff e Vito Susca. La regia è di Enrico Frigerio; scene e costumi sono di Tito Varisco; maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti.

Continuano le iscrizioni al Corso di dizione e recitazione per la Compagnia di prosa «I Giovani», giunta ormai alla sua 4.a stagione teatrale. Il corso è tenuto da Dino Castelli, regista de «I Giovani» e dall'attrice Novella Castelli. Per informazioni gli interessati possono telefonare ogni giorno, esclusa la domenica, al 740636 dalle 14 alle 16 oppure al 25704 dalle 18.30 alle 19.30.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
ORE 20.30
SICARIO SENZA PAGA
di IONESCO
con GIULIO BOSETTI
Regia di Josè Quaglio

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani, alle ore 16, ultima rappresentazione del «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti. Direttore Luigi Toffolo; regia di Enrico Frigerio; scene e costumi di Tito Varisco. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30. «Sicario senza paga». Tre atti di E. Ionesco, regia di Josè Quaglio, scene e costumi di Jacques Noël, protagonista Giulio Bosetti. Terzo spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) sottoscrizione degli abbonamenti per i 6 spettacoli della stagione di prosa 1968-1969: «Sicario senza paga», «La storia di Bertoldo», «Ivanov», «Il mio Carso», «Un debito pagato», «Cocktail Party». Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium.

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre 31. La mostra di animali e cose esotiche nel suo genere più importante d'Italia. Visitatela oggi stesso. Ambiente riscaldato, confortevole. Una piacevole passeggiata per i tropici.

GRATTACIELO
L'ARMATA A CAVALLO
Un gigantesco film bello, violento, potente
di
MIKLOS JANCSO

EDEN. 16, ult. 22: «Le calde notti di Lady Hamilton». Un film di Christian Jaque. Le eccitanti esperienze di una donna conturbante con R. Johnson, M. Mercier e J. Mills. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Sissignore», con Ugo Tognazzi, Maria Grazia Buccella, Gastone Moschin. Regia di Ugo Tognazzi. Il film non è vietato. Technicolor.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «Paperino sul piede di guerra», in technicolor. Un film di Walt Disney, il mago del buon umore. Completa il programma una comica con Stanlio e Ollio. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il medico della mutua», con Alberto Sordi, Bice Valori, Sara Franchetti, Leopoldo Trieste, Pupella Maggio. Il film è per tutti. Regia di Zampa. Technicolor. La direzione del cinema Fenice, dato lo strepitoso successo del film, ha consentito di proseguire la programmazione a prezzi ridotti, onde permettere una maggiore diffusione.

GRATTACIELO. 16: «L'armata a cavallo». Un gigantesco film, bello, violento, potente, realizzato dal grande regista Miklos Jancso, con Tatiana Konyoukova, Krystyna Mikolaiewska, M. Kozakov, S. Nikonenko. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 14.30, 16.50, 19.30, 22.10. «Mayerling», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason, Ava Gardner, in un film di Terence Young. Panavision Eastmancolor.

RITZ. 16, ult. 22: «La rivoluzione sessuale». Un evento memorabile. Nessun aggettivo! Nessun commento! Nessuna rivelazione! Un esperimento prematuro per la nostra epoca? Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

ALABARDA. 15.30: «I berretti verdi», in technicolor. Panavision. Colossale film di guerra, di eccezionale potenza, con John Wayne, D. Janssen e J. Hutton. Film per tutti.

AURORA. 16.30. In prima visione assoluta per Trieste le comicissime avventure di «Don Chisciotte e Sancio Panza», con Franchi e Ingrassia. Technicolor. Sospesi le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 16: «Indovina chi viene a cena?». Il film che nella competizione degli Oscar 1968 è risultato il vero trionfatore a tutti gli effetti. Grandi, ineguagliabili interpreti: S. Tracy, K. Hepburn, S. Poitier e K. Hougton. Technicolor. III settimana.

CRISTALLO. 16: «Il fantasma del pirata Barbanera». Il capolavoro di W. Disney in technicolor con Peter Ustinov, Dean Jones e Suzanne Pleshette. Prezzi normali.

FILODRAMMATICO. 16.30. Catherine Deneuve, insuperabile nel capolavoro «Manon 70», in technicolor. La donna nel suo mistero: affascinante, voluttuosa, provocante, sensuale... ma sempre innamorata!, e con S. Fray e J. C. Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Violenza per una monaca», in technicolor. Rosanna Schiaffino e John Richardson.

IMPERO. 16. Claudia Cardinale e Rock Hudson nel divertentissimo technicolor Titanus: «Ruba al prossimo tuo». Grande successo. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Sette pistole per Gringo». Western technicolor con il gangster Harrison. Segue Topolino. Prezzi: 250, 220.

MODERNO. 16: «James Bond 007 Casinò Royale», con Peter Sellers, Ursula Andress, William Holden. Spettacolare colorscope.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «L'onda lunga». Tony Franciosa, Michael Sarazin, Jacqueline Bisset e Michele Carey. Un film fatto da giovani che affronta i problemi dei giovani. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «L'investigatore», in technicolor. Uno dei più notevoli successi della presente stagione con Frank Sinatra, Jill St. John e Gena Rolland. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Quattro bassotti per un danese». Un gioiello di Walt Disney con una carica di irresistibile comicità. Uno schietto sano divertimento per tutti, con Suzanne Pleshette e Dean Jones. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Batman». Gli eroi dei fumetti trasferiscono le loro straordinarie avventure sul grande schermo. Spettacolare technicolor con Adam West.

ARISTON. 16: «Quella nostra estate». Un romantico technicolor con Henry Fonda, Maureen O'Hara e James Mac Arthur.

ASTRA. 16.30. Uno spassosissimo film di L. Comencini: «Italian Secret Service», con N. Manfredi e G. Moschin. Technicolor.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Sugar Colt», con Hunt Powers, Miranda Soledad. Un western divertente ed entusiasmante.

LUMIERE. 16: «Sodoma e Gomorra». Technicolor con S. Granger, A. M. Pierangeli e R. Podestà. Colossale.

MARCONI. Cassa 14.45. Orario spettacoli: 15, 17.20, 19.40, 22 (precise): «Cimarron». Colossale western Metro, con Glenn Ford, Maria Schell, Anne Baxter e Arthur O'Connel. Cinemascope, Metrocolor. Domani: «Miliardario... ma bagnino», con E. Presley.

RADIO. 16: «Una splendida canaglia». Technicolor con Sean Connery e Joanne Woodward.

SERVOLA. 16. Il film dell'anno, che ha creato il mito di Bonnye e Clyde. Warren Beatty e Faye Dunaway in «Gangster's Story». Sono giovani... fanno l'amore... e ammazzano. Scopecolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «La strana coppia». Cinemascope in technicolor con Jack Lemmon e Walter Matthau.

VOLTA. 17. Giovani, quello che i genitori e la scuola non vi hanno mai detto lo troverete nel film: «Eva, la verità sull'amore».

UDINE

ARISTON. 15: «A Roma come a Chicago».

ASTRA. 15: «Custer, l'eroe del West».

CAPITOL. 15: «La morte viene dal pianeta Aytin».

CENTRALE. 15: «Sissignore».

ODEON. 15: «I quattro dell'Ave Maria».

PUCCINI. 15: «I bastardi».

CRISTALLO. 15: «Un italiano in America».

DIANA. 18: «Dalla terrazza».

ASQUINI. 18: «Indovina chi viene a cena?».

FRIULI. 18: «Due volte Giuda».

GORIZIA

CORSO. 17: «Chimera», con Gianni Morandi e Laura Efrikian. A colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «...e per tetto un cielo di stelle». con G. Gemma e M. Konopka. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Ciccio perdona... to no!», con F. Franchi e C. Ingrassia. A colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Testa di sbarco per otto implacabili», con P. Lawrence e G. Madison. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Svezia, inferno e paradiso». Documentario sulla gioventù svedese. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Scusi facciamo l'amore?». Pierre Clementi e Claudine Auber. Scope a colori.

PRINCIPE. 17.30: «Lo sbarco di Anzio», con Robert Mitchum e Robert Ryan. Technicolor cinemascope.

EXCELSIOR. 16: «La fredda alba del commissario Joss», con Jean Gabin. Scope a colori.

SAN MICHELE. 19. Eccezionale spettacolo di Walt Disney: «Il deserto che vive», «L'orsetto goloso» e Stanlio e Ollio. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il club degli intrighi», con Robert Wagner, Anjanette Comer e Jill St. John; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «Cap Blown», con Jane Fonda e Lee Marvin. Cinemascope a colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Da uomo a uomo». Technicolor con Lee Van Cleef.

PORDENONE

VERDI. 17: «Tre passi nel delirio». Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 17: «Anche nel West c'era una volta Dio». Cinemascope in technicolor.

SUPERCINEMA. 17: «Scusi, facciamo l'amore?». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Faccia a faccia». Cinemascope a colori.

ZANCANARO. 17: «Grazie, zia».

CORDENONS

VERDI. 17: «Indovina chi viene a cena?».

CERVIGNANO

NUOVO. «I berretti verdi».

CORMONS

COMUNALE. «Commandos in azione».

RONCHI

RIO. «Le dolci signore».

EXCELSIOR. «Il profeta», con Vittorio Gassman. A colori.

PALMANOVA

ITALIA. «Il lungo duello».

GARIBALDI. «La notte è fatta per rubare».

GEMONA

SOCIALE. «Tre pistole contro Cesare».

TARCENTO

MARGHERITA. «Corri, uomo corri».

TRICESIMO

MODERNO. «Io, due figlie, tre valigie».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Eva».

CASARSA

ROMA. «Benjamin».

AL NAZIONALE
QUINTA SETTIMANA DI SUCCESSO DI UN FILM FAVOLOSO
La più grande storia d'amore di tutti i tempi
OMAR SHARIF
Mayerling
CATHERINE DENEUVE
Mayerling
JAMES MASON
Mayerling
E NEL RUOLO DELL'IMPERATRICE ELISABETTA
AVA GARDNER
Mayerling
un film di
TERENCE YOUNG
D.C.I.
IL FILM NON E' VIETATO
INIZIO FILM
14.30 - 16.50 - 19.30 - 22.10

Trionfa AL CAPITOL
Il più bel film che sia mai stato realizzato
Terza settimana
UNA PRODUZIONE STANLEY KRAMER
SPENCER TRACY | SIDNEY POITIER | KATHARINE HEPBURN
in
indovina chi viene a cena?
e per la prima volta sullo schermo
KATHARINE HOUGHTON
Musica di De VOL
Scritto da WILLIAM ROSE
Prodotto e Diretto da STANLEY KRAMER
TECHNICOLOR®
COLUMBIA
C.E.I.A.D.
Il film è per tutti

OGGI - AL CINEMA AURORA - OGGI
IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta


OGGI AL CINEMA EDEN - Grande prima

PEA presenta
Le eccitanti esperienze di una donna conturbante!
RICHARD JOHNSON MICHELE MERCIER JOHN MILLS
LE CALDE NOTTI DI LADY HAMILTON
con ROBERT HUNDAR
e con NADJA TILLER nella parte della regina maria carolina di napoli
TECHNICOLOR® PANAVISION®
UN FILM DI CHRISTIAN JAQUE

Dopo il successo incondizionato della critica non bisogna perdere il film in programmazione al
Grattacielo
ITAL NOLEGGIO CINEMATOGRAFICO presenta

Dal tempo di Eisenstein non era passato sullo schermo un soffio così potente.
L'ARMATA A CAVALLO
MIKLOS JANCSO · AGNESCOPE
TATIANA KONYOUKOVA · KRYSTYNA MIKOLAIEWSKA · MIKHAIL KOZAKOV
SERGHEI NIKONENKO · ANATOLI YABBAROV · JOZSEF MADARAS
VIETATO AI MINORI

Le grandi produzioni presentate dalla Euro International Film
ALL'EXCELSIOR
Il film più straordinariamente comico diretto e interpretato da
UGO TOGNAZZI


Era l'unico carcerato che portasse la divisa fatta su misura dal sarto alla moda, perchè aveva saputo dire al momento giusto «SISSIGNORE»
IL FILM E' PER TUTTI

Le grandi Produzioni presentate dalla Euro International Films
AL FENICE
QUARTA SETTIMANA DI SUCCESSO
Se è vero come è vero che in Italia ci sono 45.000.000 di mutuati, questo film farà morire dal ridere 45.000.000 di spettatori


IL FILM E' PER TUTTI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Segnale orario - Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.06: Il mondo del disco italiano; 10: Giornale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.15: Dove andare; 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale; 14.40: Zibaldone italiano - Nell'intervallo: Giornale; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Jazz Jockey; 17: Giornale - Estrazioni del Lotto; 17.10: Cinque minuti di inglese; 17.15: Musiche di Couperin; 19: Gran varietà; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Le Borse in Italia e all'estero; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: Non si entra senza cravatta; 21: Il sofà della musica; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Giornale - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare: Musiche del mattino. Nell'intervallo: Bollettino per i naviganti - Notizie del giornale radio; 7.30: Giornale; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Le nuove canzoni; 10.30: Giornale; 10.40: Batto quattro; 11.30: Giornale; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12: Il 380067, selezione delle telefonate ricevute da Garinei e Giovannini; 12.15: Giornale; 13: Inevitabilmente Adriana; 13.30: Giornale; 13.35: Dischi d'oro; 14: Canzonissima '68; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Weekend musicale; 15.15: Direttore Paul Klecki - Giornale; 15.56: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale; 16.35: Cori italiani; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Microfono sulla città: Rivello; 17.30: Giornale; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il motivo del motivo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: «Gli Chiauns», romanzo di Honoré de Balzac; 20.45: Le nuove canzoni; 21: Italia che lavora; 21.10: Stasera si replica a soggetto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale; 22.10: Inevitabilmente Adriana (replica); 22.40: Incontri con il jazz; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Campara; 10.50: Antologia di interpreti; 12.10: Università radiofonica internazionale «Walter Greiner»; 12.20: Musiche di Milhaud; 12.55: Musiche di Beethoven; 13.15: Recital della violoncellista Donna Magendanz e del pianista Piero Guarino; 14.15: «L'oro del Reno», di R. Wagner; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: La mistica di Lau-Tze. Conversazione; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Berio; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.10: Divagazioni musicali; 20.20: Concerto sinfonico; 22: Giornale; 22.30: Orsa minore: «I quaderni di Malte Laurids Brigge», di Rainer Maria Rilke; 22.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Quartetto vocale «Stella alpina»; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Con le orchestre di Ezio Vittorio e Alberto Casamassima; 14.25: Scrittori della regione: «Gli animaletti della collina di Scorcola», di Nini Rocco Bergera; 14.35: Album per violino e pianoforte: Carlo Pacchiori violino, Claudio Gherbita pianoforte; 14.45: Piccoli complessi: «Gli Angeli»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Francese - Inglese.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Le ore dell'uomo.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Chissà chi lo sà? - Spettacolo di indovinelli.
RITORNO A CASA
18.45: Antologia di Almanacco 1968.
19.35: Tempo dello spirito.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Canzonissima '68.
22.15: Linea contro linea - Settimanale di cose varie.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Incontri 1968.
22.15: La coscienza di Zeno - Terza puntata.

QUESTA SERA SUL VIDEO

LE CANZONI DI OGGI TUTTO SUI VULCANI

«Canzonissima» (TV-1, ore 21) — Questo spettacolo, abbinato alla lotteria di Capodanno, giunge stasera alla seconda puntata del secondo girone, nel corso del quale i cantanti rimasti in gara presentano le «canzoni di oggi», quelle cioè uscite tra il primo aprile e il 31 ottobre di quest'anno. Stasera scendono in gara Claudio Villa con «Serenata Messicana», Gigliola Cinquetti con «Quelli erano giorni», Dino con «La tua immagine», Patty Pravo con «Sentimento», Marisa Sannia con «Io ti sento», Fred Bongusto con «Il fischio», Johnny Dorelli con «Non è più vivere», e Al Bano con «Ragazzo triste». L'ottavo cantante sarà designato non appena sarà completato lo spoglio delle cartoline relative alla ultima puntata della prima manche. Come è noto, a partire dalla precedente trasmissione, e cambiato il sistema di votazione delle due giurie esterne e di quella presente al «Teatro delle vittorie»: le prime due esprimono voti da uno a quattro (ogni componente delle due giurie composte di dieci persone, dovranno votare una volta l'«uno», una il «due», una il «tre», e una il «quattro»; la giuria interna, venti persone, darà voti dall'uno al tre ed avrà a disposizione sei «uno», un «due», un «tre».

«Incontri 1968» (TV-2, ore 21.15) — Il vulcanologo Haroum Tazieff, che trasformandosi in giornalista fotografo e cineasta, ha mobilitato l'opinione pubblica mondiale per fare comprendere la grande importanza che lo studio dei vulcani riveste per l'umanità, è il protagonista di questo incontro realizzato, per la serie curata da Gastone Favero, da Nuccio Fava. Nato a Varsavia nel 1914 da genitori russi, Tazieff si trasferì giovanissimo in Belgio, dove frequentò corsi universitari. Dopo essere stato un eroico partigiano durante la resistenza belga, fece i suoi primi studi di vulcanologia nel Congo. In seguito, ha esteso le sue ricerche in ogni parte della terra ed ora è annoverato fra i più profondi conoscitori dell'Etna. Tazieff, che è un appassionato giocatore di rugby, vive in una villa nei pressi di Parigi, esplica una intensa attività didattica ed ha scritto un libro dal titolo «Les rendez vous du diable».

«La coscienza di Zeno» (TV-2, ore 21.15) — Va in onda stasera la terza puntata della replica dell'adattamento televisivo dell'omonimo romanzo di Italo Svevo, presentato dal complesso del «Teatro Stabile» di Genova diretto da Ivo Chiesa e da Luigi Squarzina. Nel ruolo del protagonista è Alberto Lionello: la regia è di Daniele Danza.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PROFILO DELL'ITALSIDER TRACCIATO DA MARCHESI

Investiti in pochi anni millequattrocento miliardi

Nel 1972 il gruppo produrrà 10 milioni di tonnellate di ghisa
Buone prospettive per la totale ripresa del mercato siderurgico

Milano, 29

Nell'ambito di un'intelligente iniziativa che s'intitola «Galleria internazionale del ritratto d'industria», promossa dalla Associazione per il progresso economico, il presidente dell'Italsider, cav. del lav. ing. Mario Marchesi, ha tenuto una conversazione dal titolo: «Profilo dell'Italsider». Erano presenti autorità cittadine e numerosissime personalità del mondo economico milanese.

L'oratore, dopo aver definito l'Italsider «un'azienda al tempo stesso antica e giovanissima» (antica perchè la sua origine risale al 1897, giovanissima perchè al suo slancio rinnovatore è dovuto, nell'ultimo ventennio, il vero «decollo» della moderna siderurgia italiana), ne ha tracciato con estrema concisione e incisività i lineamenti.

L'Italsider ha una struttura impiantistico-produttiva che ha comportato in pochi anni investimenti per circa 1400 miliardi e che si basa oggi su grandi centri a ciclo integrale (Taranto, Cornigliano, Bagnoli, Piombino e Trieste-Servola) e su altri cinque stabilimenti di minor mole. Produce attualmente 7,4 milioni di tonnellate di ghisa — cioè il 95 per cento della produzione nazionale — e quasi 9 milioni di tonnellate di acciaio, ovvero più della metà di tutto l'acciaio fabbricato in Italia. Con i suoi 37.500 dipendenti e con un fatturato che raggiungerà questo anno i 550 miliardi, essa rappresenta la chiave di volta di quella siderurgia a partecipazione statale che ha portato l'industria siderurgica nazionale ad occupare il settimo posto nella graduatoria mondiale dei Paesi grandi produttori d'acciaio. Impianti potentissimi, moderni mezzi di gestione, efficienza organizzativa, largo impiego dell'automazione nei processi produttivi fanno dell'Italsider uno dei complessi più forti e avanzati della siderurgia europea e mondiale.

Per farsi un'idea precisa dello sforzo che il nostro Paese (il quale non può vantare, per ragioni storiche fin troppo note, antiche e radicate tradizioni industriali) ha dovuto compiere per dar vita ad una nuova e potente siderurgia, basta considerare che dal 1938 ad oggi la Germania e l'Inghilterra hanno, grosso modo, raddoppiato la propria produzione di acciaio; la Francia l'ha triplicata; l'Italia l'ha moltiplicata per otto e l'Italsider, in particolare, per dieci volte.

Secondo i piani di sviluppo elaborati dall'IRI e dalla Finsider e che puntano soprattutto sul già iniziato potenziamento del centro siderurgico di Taranto — ha aggiunto l'ing. Marchesi — l'Italsider giungerà a produrre nel 1972 quasi dieci milioni di tonnellate di ghisa e oltre 11 milioni di tonnellate d'acciaio, di cui il 78 per cento mediante il modernissimo processo LD all'ossigeno.

L'oratore ha messo in evidenza l'entità dello sforzo finanziario e organizzativo che la azienda ha dovuto compiere per darsi la grande ed efficientissima struttura attuale, nonchè le difficoltà incontrate per la formazione di un personale altamente specializzato. La fase di messa a punto dei nuovi impianti ha coinciso, per di più, con un periodo in cui la siderurgia europea ha avuto un andamento congiunturale sfavorevole.

Negli ultimi tempi però, ha concluso l'ing. Marchesi, il mercato è andato riprendendosi e oggi tutta la siderurgia ne risente i vantaggi. Gli impianti dell'Italsider operano oggi regolarmente ad elevato ritmo produttivo e le prospettive di mercato si presentano tali da legittimare quanto essa sta realizzando e quanto sta impostando per gli ulteriori sviluppi.

L'azienda merita quindi ampiamente, nell'ambito del mercato finanziario, una valutazione adeguata alla sua consistenza patrimoniale, al suo positivo andamento economico e alle sue ben fondate prospettive. Alla applaudita conversazione dell'ing. Marchesi è seguita la proiezione del documentario Italsider «Oggi gli acciai».

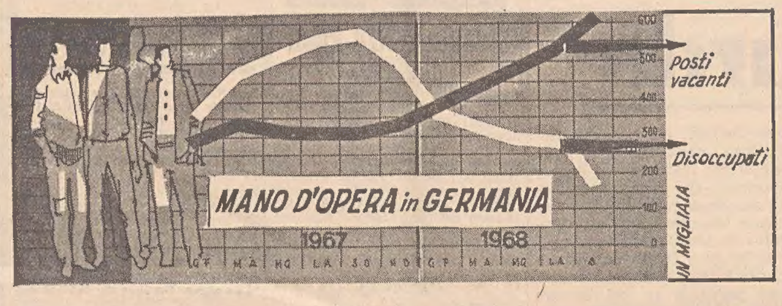
Cattedra tecnica all'Università di Bochum

Colonia, 29

La facoltà di economia dell'Università di Bochum, nella Ruhr, ha affidato, per il corrente anno accademico, la cattedra di organizzazione del personale ad un uomo d'azienda, il dott. Paul Gert v. Beckerath, direttore del servizio sociale della Bayer AG. E' la prima volta che una Università tedesca affida lezioni del genere a persona che non appartiene alla categoria docenti, bensì al mondo pratico dell'industria.

MANCANO 500 MILA TECNICI

Crisi di manodopera nella Germania di Bonn



La situazione economica germanica è in fase di continua espansione. L'export — che è fra i più elevati del mondo — dovrà essere «drenato» per evitare la rivalutazione del marco e per non cagionare deflussi od emorragie di valute in Francia e nella Granbretagna. Uno degli indici dell'evoluzione produttiva è dato dalla manodopera: i posti vacanti stanno per raggiungere le 700 mila unità; per converso il numero dei disoccupati è sceso al di sotto delle 200 mila unità. Secondo i dati ufficiali dell'ufficio d'intermediazione del lavoro di Francoforte, mancano oggi nella Repubblica federale almeno 500 mila tecnici, lavoratori specializzati e manodopera generica. Le imprese nell'impossibilità di reperire nuove forze all'interno sono costrette a razionalizzare ed automatizzare gli impianti ed a ricorrere nuovamente al mercato estero del lavoro. Le autorità federali sono ovviamente preoccupate dalla tensione provocata dalla carenza di forze lavoratrici e sperano, con i provvedimenti in corso, di frenare l'esportazione di massa per stimolare quella di qualità. Inoltre invitano gli imprenditori ad istituire — sull'esempio USA — delle aziende succursali all'estero, investendo così capitale germanico. I sindacati dei lavoratori appoggiano le misure federali, evitando di spingere i salari all'insù, cioè al di sopra della produttività media pro-capite, e nel tempo stesso di chiedere riduzioni nel tempo del lavoro.

PER UN POSITIVO INCREMENTO DELL'ECONOMIA LAZIALE

UN PIANO DI NAVIGAZIONE SULLE ACQUE DEL BOLSENA

Il lago è meta di turisti stranieri durante il periodo estivo ma ha bisogno urgente di più vaste e moderne attrezzature

Bolsena, novembre

Nel quadro dell'economia, del commercio e del turismo del Lazio, sono attualmente allo studio i progetti relativi alla navigazione del Lago di Bolsena, il quinto dei laghi italiani. Esso sorge nel gruppo vulcanico dei Monti Vulsini, con un bacino di 215 chilometri quadrati e ad un'altitudine di m. 305 sul livello del mare, ha una forma ellittica e la profondità delle acque raggiunge i m. 146. Ha quale emissario la Marta che sbocca poi nel mar Tirreno, mentre vi sorgono, quasi al centro, due isole, la Bisentina e la Martana, probabili frammenti di orli craterici.

Le sue acque, ricche di pesce, (famose le anguille, la cui carne prelibata era già nota ai tempi dei romani), sono caratterizzate da «sesse», rapide variazioni di livello sul tipo delle maree, mentre sulle sue rive, coltivate ad Est e boscose ad Ovest, sorgono o si affacciano i comuni di Montefiascone, Marta, Capodimonte, Valentano, Grotte di Castro, Gradoli, San Lorenzo Nuovo e Bolsena congiunti dalla via Cassia o da un circuito di strade discrete che permettono di compiere l'intero giro del lago, vivamente raccomandato per la bellezza del paesaggio e le magnifiche vedute che offre.

In questi ultimi anni il lago di Bolsena, specialmente durante il periodo estivo, ha rappresentato una mèta preferenziale per turisti e villeggianti, invogliati a trascorrere un periodo di quiete e di riposo dal clima del luogo e dalle bellezze naturali e selvagge che esso presenta. Questo fattore decisamente di natura turistica, ha sospinto l'Ente provinciale per il turismo di Viterbo a porre sul tappeto un concreto progetto per la navigazione del lago, progetto che potrà permettere non solo una maggiore valorizzazione di tale specchio d'acqua, ma sviluppare altresì i settori inerenti il commercio e l'economia dei singoli centri posti lungo le rive del lago laziale.

L'iniziativa costituisce fuor di dubbio una nota positiva e veramente eccellente, per cui l'ente turistico viterbese ha deciso l'istituzione prossima di un servizio di battelli, nonchè la predisposizione di porticcioli a Bolsena, Maria e Capodimonte che attualmente ospitano barche di pescatori che trovano sostentamento di vita nella loro attività.

Il piano prevede una spesa cospicua, che tuttavia potrà essere agevolmente sopportata mediante un apposito Consorzio, facente capo all'Ente provinciale per il turismo ed alle Amministrazioni dei comuni rivieraschi, non ignorando queste ultime i sostanziali benefici che potranno ricavare dalla navigazione del lago mediante scambi di merci e trasporto di persone, specialmente nei periodi autunno-invernali.

Sul momento è previsto l'acquisto di un battello della Compagnia «Venezia» a scopo squisitamente turistico, mentre va segnalata l'opportuna iniziativa del Sindaco di Bolsena, principe Del Drago, tendente a far approdare il battello all'Isola Bisentina per la visita dell'incantevole luogo. Ma vi è di più: citiamo il caso di una società turistica della Capitale la quale non solo sarebbe favorevole ad assumere l'appalto dei servizi di navigazione, ma a garantire anche la presenza continua di comitive e gruppi di turisti stranieri mediante i propri contatti con le maggiori agenzie di viaggio operanti in Europa.

Naturalmente il progetto è alla sua fase iniziale e la prima realizzazione di esso prevede l'istituzione di servizi di due battelli, ai quali con il prossimo futuro si aggiungeranno altri mezzi per incrementare sempre maggiormente un vero e proprio collegamento lacuale dei vari centri.

A cura dell'Ente provinciale per il turismo di Viterbo sono già in avanzata fase di realizzazione i contatti con i comuni rivieraschi per la costituzione del vero e proprio Consorzio chiamato ad operare con unità di intendimenti ed al quale è demandato il compito di curare nelle forme più opportune la navigazione del lago di Bolsena.

Qualcosa si sta muovendo quindi anche nel Centro Italia, ed in particolare nella regione laziale, nel campo della valorizzazione turistica, economica e commerciale di alcuni luoghi fra i più suggestivi ed attraenti del nostro Paese e tale iniziativa, già confortata da consensi unanimi ed entusiastici, arrecherà fra breve un contributo decisivo per lo sviluppo turistico del lago di Bolsena, sviluppo che vedrà anche l'apporto non trascurabile della iniziativa privata e di operatori economici.

Vittorio Presicci

LE AZIENDE INFORMANO

PREMIATA CON 47 MILIONI DALL'I.B.M. L'IDEA DI UN TECNICO ELETTRONICO

Al mondo, forse, sono molti coloro che ritengono d'aver talvolta delle idee geniali, ma sicuramente poche sono le persone che possono vantarsi d'aver avuto esattamente una idea da 75.000 dollari. Fra queste, c'è senz'altro da oggi anche il sig. Huyler Van Buren, un tecnico della Systems Manufacturing Division presso lo stabilimento IBM di Kingston (N.Y.) che ha ricevuto dalla sua società, per un «suggerimento», un premio in dollari del valore corrispondente a 46.875.000 lire italiane.

La brillante idea del sig. Van Buren riguarda un nuovo procedimento che consentirà alla società di migliorare sensibilmente la produzione dei piani di memoria a nuclei. I piani di memoria a nuclei — le memorie più diffuse nei calcolatori — contengono migliaia di piccolissimi anelli di ferrite che, magnetizzati da impulsi elettrici, consentono all'elaboratore di immagazzinare enormi quantità di informazioni. Il premio è il più alto finora conferito dalla IBM nel quadro dei «Programma Suggerimenti», una iniziativa a carattere del tutto particolare a favore dei propri dipendenti. I suggerimenti accolti vengono premiati, secondo uno specifico regolamento, riconoscendo all'autore una certa quota del risparmio che la società può conseguire.

L'ammontare del premio, per i suggerimenti accettati, può andare da un minimo di 10 dollari, a un massimo di 75.000 dollari; il premio assegnato costituisce pertanto un record. In Italia, il premio più alto è stato di lire 1.877.000, pagato nel giugno di quest'anno a un operaio dello stabilimento di Vimercate, autore di un suggerimento che ha portato alla semplificazione e alla miglioria meccanica di un'unità periferica dell'elaboratore elettronico.

La IBM ha distribuito più di 6 miliardi di lire al proprio personale, negli ultimi cinque anni, per suggerimenti che hanno ridotto i costi o migliorato i prodotti e le procedure; nel solo 1967 sono stati distribuiti oltre due miliardi di lire.

ACCORDO TRA LA BASF E LA DOW CHEMICAL

La rivista economico-finanziaria americana «Business Week» di questa settimana riferisce che la Dow Chemical Company sta perfezionando un nuovo accordo con il «gigante» della chimica tedesca, la Badische Anilin & Soda Fabrik. In base ad esso, la Dow acquisterà per 10 milioni di dollari (6.250 milioni di lire) il 50% del capitale della Phrix-Werke, una compagnia della BASF con sede ad Amburgo che produce fibre sintetiche e le cui vendite annue ammontano a 100 milioni di dollari, pari a 62.500 milioni di lire.

BORSA DI STUDIO

Il CISER, Centro italiano studi e ricerche, ha bandito un concorso per titoli per una borsa di studio dell'importo di lire 900.000, valevole per un periodo di 7 mesi, aperta a neo-laureati in scienze statistiche ed economia e commercio. Scopo di tale borsa, intitolata a Renato Piro, è di permettere ai giovani, desiderosi di intraprendere una carriera in questo settore d'avanguardia, di seguire un corso teorico-pratico di specializzazione in marketing e ricerche di mercato all'interno della Azienda.

I termini di chiusura del concorso sono stati fissati al 30 novembre p.v.. I candidati verranno sottoposti a scrutinio da una commissione formata dal dott. S. Lieto, presidente del CISER, dal prof. G. Tagliacarne, presidente dell'Associazione studi di mercato, e da un docente universitario. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla segreteria del CISER, via Paganini 7 - 00198 Roma.

RIUNIONE ALLA LAMBERT DELL'EMAD MARKETING



In questi giorni si è tenuta a Milano, presso la sede dell'Agenzia Lambert, la prima riunione dell'Emad Marketing Council. Vi hanno partecipato i responsabili internazionali delle varie Agenzie associate a tale organismo, di cui la Lambert è il membro italiano.

Tra gli argomenti all'ordine del giorno sono stati il coordinamento e l'impostazione della campagna europea per la Società «Italia» di Navigazione. Nella foto, intorno al capotavola dott. Galloni, direttore pubblicità dell'«Italia», da sinistra, i signori: Ajbeszyc (Publiart Bruxelles), Meyer (Publi Action Parigi), Sozzani (Lambert Milano), Rost (Westag Werbeagentur Colonia), Betts (Saward Baker Londra). Erano pure presenti alla riunione i delegati delle Agenzie svedese e olandese.

NOTIZIARIO

TELEINDICATORI ITALIANI

INAUGURATA dalla Regina di Inghilterra e indicata da tutti i giornali come una interessante ed avanzata soluzione architettonica, il mese scorso è stata aperta al traffico la stazione di Euston a Londra, la «stazione», scrive il «Guardian», «più sorprendentemente moderna della Granbretagna». Per questo complesso edificio, concepito e realizzato secondo criteri d'avanguardia, non è mancato il contributo della tecnica italiana. Tutti i teleindicatori e gli orologi a lettura diretta sono stati forniti dalla Solari di Udine i cui prodotti, negli ultimi anni, stanno letteralmente «affascinando» i mercati esteri per la felice fusione all'italiana tra qualità tecniche ed estetiche. Nella stazione di Euston i quadri segnaletici, che occupano per intero la parte frontale dell'entrata, indicano tutto quanto si ha bisogno di sapere sul movimento dei treni, gli orari, la provenienza, destinazione, cambi, coincidenze ecc. e hanno favorevolmente impressionato gli osservatori inglesi — tecnici e giornalisti — che hanno parlato della partecipazione italiana in termini più che lusinghieri.

MONDADORI EDITORE

CON la partecipazione del presidente onorario cav. del lav. dott. Arnoldo Mondadori e sotto la presidenza di Giorgio Mondadori, il giorno 19 novembre si è riunito il Consiglio di amministrazione della Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. per esaminare le risultanze al 30.9.68, data di chiusura del primo semestre dell'esercizio sociale. Il Consiglio ha preso atto con soddisfazione del favorevole andamento dell'esercizio; le vendite totali del semestre aprile-settembre 1968, risultano in progresso rispetto a quelle registrate nello stesso periodo del precedente anno. Il presidente ha dato quindi notizia della costituzione della Società «Mondadori McGraw-Hill S.p.A.» in partecipazione con la grande casa editrice americana McGraw-Hill. La Società si appresta a lanciare un nuovo periodico di economia e problemi aziendali che potrà valersi dell'esperienza e dei servizi editoriali del gruppo McGraw-Hill e segnatamente del ben noto periodico «Business Week».

PIRELLI IN BRASILE

ALLA PRESENZA del Ministro degli Interni brasiliano, del Governatore dello Stato di Pernambuco e delle altre autorità locali, nonchè dei massimi dirigenti della Pirelli brasiliana, è stato inaugurato a Recife (Stato di Pernambuco) lo stabilimento della Pirelli Norte S.A., filiazione della Pirelli Companhia Industrial Brasileira. E' la quarta fabbrica del Gruppo Pirelli brasiliano e la settantanovesima del Gruppo Pirelli nel mondo ed è destinata alla produzione di cavi elettrici. Essa è sorta nelle regioni del Nord-Est Brasiliano, che stanno avviandosi verso uno sviluppo industriale, nel quadro delle provvidenze e delle iniziative del Governo a favore di quelle zone.

MERCATI INTERNAZIONALI

Deposito IBC - Caffè

Nel Porto Franco Nuovo il deposito brasiliano dell'IBC ha un complesso di scorte ammontante a circa 400 mila sacchi da 60 kg. per sacco. Una parte è già venduta ma non ancora ritirata. L'IBC attende dei consistenti arrivi dal Brasile in dicembre e gennaio. Il prezzo per consegna franco vagone o autotreno partenza è di 29 dollari per sacco da 60 kg. Merita far notare che questo deposito è l'unico esistente in Europa.

Uva sultanina

La campagna di uva sultanina attraverso Trieste è andata finora bene. Le grandi imprese dolciarie nazionali si sono già rifornite per il periodo Natale - Capodanno. I prezzi franco bordo partenza porti d'origine sono i seguenti: CANDIA, tipo N. 4 $ 316,88 per tonn. Fob; N. 2 $ 336,88; N. 0 $ 346,13; le qualità buone vanno rapidamente esaurendosi; TURCHIA: N. 9 $ 316,88 la tonn.; N. 10 $ 336,88; N. 11 dollari 346,13.

LA SETTIMANA IN BORSA

Partenza incerta con miglioramenti

L'ottava di Borsa, interrotta dall'ormai ricorrente sciopero settimanale dei procuratori di Borsa, è stata caratterizzata da un avvio malfermo ma con susseguenti battute positive che hanno avuto la loro vivacità maggiore nella giornata di giovedì e che hanno consentito alla quota di terminare questa tornata operativa con circa 1,4 per cento di ricupero.

L'incerto inizio della settimana non era che la prosecuzione dello stato di disagio accentuatosi negli ultimi tempi e complicato da nuovi timori di ordine tecnico, in parte rivelatisi anche veri. Tamponato il pericolo di una grossa insolvenza di cui si è parlato nell'ottava precedente, in questa se ne avuta infatti una che non si è potuta evitare. Comunque l'incidenza immediata sul mercato non era di particolare rilievo. A questo punto, però sui bassi livelli cui si è pervenuti ultimamente, qualche mano ha ritenuto opportuno passare a qualche prudente acquisto. La prospettiva di una soluzione abbastanza sollecita della crisi governativa e le illazioni di taluno circa concrete possibilità che nel nuovo programma di governo ci siano misure intese a migliorare il clima del mercato azionario sono state la verosimile base del pur lieve miglioramento ambientale. In tale clima, è stato facile impostare un'azione di sostegno su determinati valori col risultato di una pronta reazione dello scoperto e l'avvio di un flusso di scambi che nella ricordata giornata di giovedì ha assunto un volume piuttosto cospicuo. A Milano si sono largamente superati i 2 milioni di titoli.

Questo il quadro tecnico come viene delineato da molti operatori professionali i quali tuttavia rifiutano di dare un giudizio circa l'effettiva validità della battuta reattiva di questi giorni, anche se il movimento ha investito pressochè tutti i valori a listino dimostrando o inducendo a credere in un rinnovato interesse operativo del denaro. Restano, cioè, parecchie perplessità circa la natura di questo denaro ed i moventi che l'hanno spinto a movimentare il mercato. Il fatto che gli scambi siano improvvisamente aumentati proprio in una giornata in cui veniva accertata una insolvenza — quella più sopra menzionata — non trova facile giustificazione in una Borsa per altro verso assolutamente dimessa ed asfittica.

Ma può darsi che, se si sono mossi in parecchi, qualcuno abbia davvero in mano elementi incoraggianti circa il prossimo futuro della Borsa e cerchi di scontarli col migliore anticipo.

Dopo la relativa impennata di giovedì, ieri le cose si sono svolte secondo schemi sensibilmente più controllati. Ciò malgrado, accanto a parecchi titoli che hanno chiuso con frazioni negative, se ne sono avuti vari altri che sono riusciti ad incasellare qualche nuovo punto in più. In pratica una battuta di consolidamento che può anche lasciar sperare. Ma con molta prudenza, perchè molti sono i punti oscuri che chiedono di essere risolti prima che la componente psicologica possa davvero migliorare.

Il Ministro delle Partecipazioni ha smentito qualunque azione intesa a fagocitare la Rinascente, e la notizia ha avuto un certo effetto nell'ambiente della Borsa, sebbene non tutti mostrino di essere convinti. Il titolo ha avuto così un immediato rimbalzo che l'ha portato a ricuperare parecchio del terreno perduto, concorrendo a quel miglioramento climatico all'interno della Borsa che, come già osservato, ha permesso la breve fase positiva di questa settimana. Ma molte altre cose restano da risolvere, cose che si trascinano da anni e non hanno il carattere contingente del «caso Rinascente». Cose che minano alla base il mercato azionario e che, allo stato attuale della situazione politica interna, non si vede entro quali limiti di ragionevole efficacia potranno essere risolte. **Alfredo Nemez**

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	15/11	29/11
Generali	54720	56950
Italgas	1115	1125
Montedison	981	997,50
Sip	2570	2632
Finsider	554.50	564
Centrale	6020	6120
Stet	2870	2892
Imm. Roma	546.75	563
Fiat ord.	2795	2825
Olivetti priv.	2785	2827
Italsider	845	850
Viscosa ord.	2905	2888

Una conquista della tecnica assicurativa dell'INA

LA COLONNA DELL'INA



LA PENSIONE ADEGUABILE AL COSTO DELLA VITA

■ L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni offre la possibilità di garantirsi una **rendita o pensione vitalizia, di importo sempre adeguato all'aumento del costo della vita,** se questo si mantiene **entro il limite del 3%,** come, del resto, è avvenuto nell'ultimo quindicennio.

■ Durante il periodo di pagamento dei premi: ● **unico onere dell'assicurato,** è il versamento dei premi annui, determinati in rapporto all'aumento della rendita garantita; ● **onere annuale dell'assicuratore,** è il necessario adeguamento, in misura crescente di anno in anno, delle riserve accantonate in corrispondenza dei versamenti effettuati dall'assicurato.

■ Durante il periodo di "corresponsione" della rendita maturata: ● **nessun onere per l'assicurato,** mentre la rendita **continuerà ad allinearsi al costo della vita** (entro il predetto limite del 3% annuo), e, di conseguenza, ● **assunzione a carico dell'assicuratore** dell'onere annuale di detto allineamento.

■ Sono previste particolari facilitazioni per l'adeguamento volontario della rendita anche oltre il 3% quando, in un anno, l'aumento del costo della vita dovesse superare detto limite.

■ L'assicurazione di rendita vitalizia differita "adeguabile" prevede la "controassicurazione": cioè, nel caso in cui l'assicurato venisse a mancare prima dell'età del "pensionamento", sarebbe versata ai suoi eredi una somma corrispondente a tante volte l'ultimo premio annuo versato, quanti sono gli anni trascorsi dall'inizio dell'assicurazione.

■ L'assicurazione di **rendita vitalizia differita con adeguamento al costo vita** rappresenta: ● una **pensione integrativa** per chi può fare assegnamento su una pensione della previdenza sociale; ● una **pensione personale** per chi non fruisce di un trattamento previdenziale di qualsiasi tipo.

■ L'assicurazione di **rendita vitalizia differita con adeguamento al costo vita:** ● è disponibile per pensioni iniziali da 480.000 lire (circa due volte il minimo della pensione della previdenza sociale) a 2.500.000 lire annue; ● costituisce per l'assicurato una garanzia sicura; ● è la forma di garanzia più moderna e più aderente al bisogno di sicurezza dei cittadini di ogni categoria.

■ Per più precise informazioni rivolgetevi alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, oppure, senza impegno, spedite il tagliando in calce, incollato su cartolina postale.

PREVEDE SEMPRE BENE CHI SI ASSICURA — INA

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Cod. e Città .....
Prov. .....

Spett.
ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA

PI/56

RAGGIUNTO L'ACCORDO PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO DEI LAVORATORI DELLA FINMARE

MIGLIORAMENTI PER QUASI 4 MILIARDI AI DIPENDENTI DELLE SOCIETÀ DI P.I.N.

Le migliorie riguardano gli scatti di anzianità, le indennità di macchina e di coperta, il lavoro festivo il vitto, i periodi di riposo e il collocamento - Istituito un «delegato di bordo» scelto fra l'equipaggio

Roma, 29

E' stato raggiunto al Ministero della Marina mercantile un accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei marittimi imbarcati sulle navi della Finmare. L'accordo, che è stato raggiunto la scorsa notte con la mediazione del Ministro, sen. Spagnolli, prevede miglioramenti contrattuali per i marittimi, amministrativi, operai e componenti degli stati maggiori, per un costo totale di 3 miliardi e settecento milioni. In proposito, il Ministero della Marina mercantile ha diramato il seguente comunicato:

«Con la mediazione del Ministro della Marina mercantile, sen. Giovanni Spagnolli, si è definita la vertenza insorta per il rinnovo dei contratti di lavoro del personale delle società di navigazione "Italia", "Lloy Triestino", "Adriatica", "Tirrenia" del gruppo Finmare, che fa capo all'IRI, esercenti i servizi marittimi di preminente interesse nazionale.

«L'intervento del Ministro ha consentito, tra l'altro, il raggiungimento di un accordo fra le parti per quanto concerne l'onere globale che le società di navigazione di p.i.n. verranno a sostenere per il proprio personale in seguito al rinnovo dei contratti di lavoro che scadranno il 30 novembre. L'accordo riguarda circa novemile marittimi imbarcati, mille ufficiali in regolamento organico e duemila fra addetti amministrativi e personale operaio in servizio a terra. I nuovi contratti di lavoro avranno decorrenza dal primo dicembre e durata di due anni.

«E' stato fatto rilevare con soddisfazione da tutte le parti che l'accordo è intervenuto un giorno prima della scadenza del vecchio contratto, ciò che assicura fin d'ora ai lavoratori del mare la tranquillità data dalla stabilità. Le parti si incontreranno successivamente per perfezionare le intese raggiunte e per definire, in particolare, il rinnovo contrattuale per gli ufficiali e per il personale amministrativo ed operaio.

«Sono state, concordate tra l'altro le seguenti innovazioni: miglioramento degli scatti di anzianità; aumento delle indennità previste per il personale di macchina e di coperta; istituzione di una maggiorazione per il personale navigante che effettua prestazione di turni; miglioramento del trattamento per il lavoro prestato in giorno festivo; miglioramento del vitto mediante la somministrazione della terza portata ai marittimi. Sono state altresì introdotte alcune clausole di particolare significato come il godimento di periodi di riposo a terra, la regolamentazione delle tabelle di esercizio delle navi e il collocamento della gente di mare.

«Con l'accordo raggiunto viene inoltre data alle organizzazioni sindacali dei lavoratori marittimi la possibilità di nominare un proprio "delegato di bordo" su ogni nave, scelto fra i componenti dell'equipaggio, con il compito di prospettare al comando le questioni relative alla applicazione dei contratti e delle norme legislative in materia di lavoro, nonchè di cooperare o far parte della commissione viveri esistente a bordo. Nel contempo è stata concordata una procedura per il preventivo esame e il componimento delle controversie sindacali.

«Il Ministro ha reso noto alle parti di aver firmato, in accoglimento del voto espresso dai rappresentanti sindacali dei lavoratori e dell'armamento sia libero sia a partecipazione statale, un decreto ministeriale con cui viene istituito un comitato centrale per il funzionamento, la vigilanza e il controllo sull'attività degli uffici di collocamento marittimi, di cui faranno parte rappresentanze dei lavoratori e dell'armamento. E' questa una innovazione nella parte normativa del contratto, di particolare importanza per i lavoratori del mare.

«I rappresentanti delle società del gruppo IRI-Finmare e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno calorosamente ringraziato il Ministro per l'opera di mediazione svolta. Come noto, la complessa vertenza per il rinnovo del contratto era cominciata nel mese di luglio, e aveva provocato agitazioni del personale navigante, nei mesi di agosto e settembre, mediante il fermo di numerose navi nei porti nazionali ed anche esteri. Un precedente autorevole intervento del Ministro aveva consentito la sospensione degli scioperi e la ripresa delle trattative».

In merito all'accordo raggiunto, le federazioni marinare, ad eccezione della Federsindan, che ha dato una diversa valutazione dell'accordo stesso, ricordano in un comunicato che «il Ministro Spagnolli, intervenendo nella vertenza insorta per il rinnovo dei contratti di lavoro dei dipendenti delle società di navigazione del gruppo Finmare, ha presentato la sua mediazione dichiarando che i miglioramenti contrattuali sono fissati in tre miliardi e settecento milioni di lire annui a favore dei 12 mila marittimi, amministrativi ed operai interessati, rispetto alle offerte iniziali inferiori ai due miliardi.

«Le federazioni marinare — aggiunge il comunicato — prendono atto che questo positivo intervento del Ministro, che accoglie in buona parte le rivendicazioni dei lavoratori, deve essere considerato un significativo gesto inteso a dedicare maggiore attenzione ai problemi della politica marinara, così importante per la vita del Paese. Ciò viene ritenuto, dalle federazioni marinare, di buon auspicio per quanto concerne il potenziamento della flotta Finmare, nel quadro di un generale sviluppo dei traffici».

La segreteria generale della Federsindan, dal canto suo precisa in un comunicato «di avere espresso il proprio dissenso alla delegazione dell'armamento e al Ministro Spagnolli sulla impostazione e la soluzione proposta per il problema relativo alla parte economica e normativo-economica, con una offerta globale per tutti i contratti di lavoro, sia perchè non era possibile valutare in concreto i miglioramenti da attribuire alle diverse categorie di lavoratori interessati, sia per la determinazione preventiva di un onere globale lordo a carico delle aziende, che potrebbe non soddisfare le aspirazioni legittime dei lavoratori medesimi.

«La delegazione della Federsindan — conclude il comunicato — ha dato la propria adesione alla mediazione proposta dal Ministro per la Marina mercantile soltanto dopo avere constatato l'accettazione senza riserve delle altre federazioni».

ATTERRAGGIO FORTUNOSO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saint Louis — Un improvviso guasto ha costretto questo super jet a un atterraggio di fortuna presso Saint Louis. Fortunatamente i sessantadue passeggeri ne sono usciti incolumi

MORTO MARIO PERRONE un artefice dell'«Ansaldo»

Genova, 29

A Genova, nella sua abitazione di Corso Solferino, è deceduto questa mattina, l'industriale Mario Perrone. Era nato ad Alessandria il 1.o gennaio 1878. Fu amministratore delegato della società Ansaldo.

La sentenza della Corte costituzionale

TUTTO IL CODICE DI P.P. deve essere riformato

Roma, 29

Il presidente della Commissione Giustizia della Camera, on. Reale, è stato avvicinato dai giornalisti che gli hanno chiesto un parere sulla decisione della Corte costituzionale realtiva alla incostituzionalità di parte della disposizione che consente ai Procuratori della Repubblica di stabilire quando si possa applicare l'istruttoria sommaria invece di quella formale.

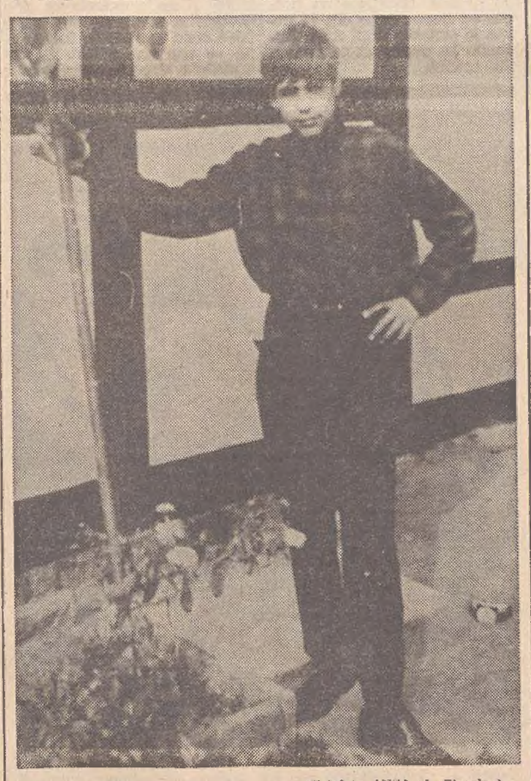
L'on. Reale ha dichiarato: «La scarsa sensibilità e la lentezza che hanno impedito al disegno di legge sulla riforma del Codice di procedura penale di esaurire il suo iter parlamentare nel corso della passata legislatura hanno lasciato in vita istituti del Codice stesso (e fra l'altro l'istruttoria sommaria) costringendo la Corte costituzionale a demolire pezzo per pezzo quel Codice che noi non abbiamo saputo tempestivamente riformare».

Circa la sentenza emessa ieri dalla Corte costituzionale, il Ministro della Giustizia Gonella ha precisato: «La Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità della disposizione del Codice di procedura penale (articolo 389) che prevede la facoltà del Pubblico Ministero di procedere con rito sommario allorchè la prova appare evidente, escludendosi in tal modo ogni controllo giurisdizionale.

«In sede di riforma del Codice di procedura penale, ripresentata al Parlamento nel settembre scorso, siamo stati dello stesso avviso, prevedendo (numero 21) l'unificazione della istruttoria e l'affidamento di essa al giudice istruttore. Quindi, secondo la nostra proposta, viene risolto il problema relativo alla scelta del rito da parte del Pubblico Ministero che è organo di giustizia e non di giurisdizione.

«Poichè la riforma globale del Codice di procedura penale da noi presentata avrà bisogno di tempo per essere approvata dalle Camere, occorre ora, dopo la sentenza della Corte costituzionale, sottoporre al Parlamento con la massima urgenza un provvedimento stralcio dalla riforma in modo di risolvere subito le questioni che si pongono a seguito della sentenza».

MUTILATO SULLE MINE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Berlino — Guenther Oppermann, il ragazzo di sedeci anni rimasto mutilato delle gambe su un campo di mine mentre tentava di entrare clandestinamente nella Germania orientale

AGGHIACCIANTE IPOTESI SULLA SORTE DEGLI ESPLORATORI SCOMPARSI IN BRASILE

Forse sterminata per le donne la spedizione di padre Calleri

Nelle tribù dell'Amazzonia, a detta degli esperti, le femmine sono molto poche Ciò avrebbe spinto i selvaggi a massacrare i dieci uomini e a rapire le mogli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rio de Janeiro, 29

Mentre continuano le ricerche della spedizione di dodici membri, capeggiata dal sacerdote italiano don Giovanni Calleri, una nuova agghiacciante ipotesi è stata avanzata sulla possibile sorte dei dieci uomini e delle due donne, e per di più avvalorata da voci che circolano. L'ha formulata il quotidiano «O Globo» con l'autorevole appoggio di esperti della fondazione per gli indiani dell'Amazzonia: la carenza di donne avrebbe spinto gli indigeni delle tribù ostili, che la spedizione doveva pacificare, ad attaccare il gruppo per rapire le due donne. Secondo il giornale, poi, vi sono voci secondo cui due bianchi rinnegati guidano le tribù di indigeni della zona in cui è sparita la spedizione da quasi un mese. L'ultima volta che padre Calleri ha dato notizie di sè è stato il 31 ottobre scorso.

Il giornale ha fatto ricorso anche al parere di un commerciante indiano che ha dodici anni di esperienza con la regione amazzonica. L'uomo ha detto che l'ipotesi della carenza di donne in una delle tribù ostili è la più attendibile, ed è avvalorata dalle voci che ha udito nella regione. Essendo rimasti senza donne gli indigeni avrebbero ucciso dieci uomini della spedizione e avrebbero portato via le mogli di due di essi. «Gli indiani si sposano a nove, dieci anni nelle tribù dell'Amazzonia. E molte donne — ma sarebbe meglio parlare di bambine — muoiono durante il primo parto».

I funzionari della fondazione per gli indiani brasiliani hanno confermato che risulta anche a loro un'alta mortalità femminile e che le tribù più selvagge e ostili della regione, gli Atroaris e i Waimiri, combattono sovente delle vere e proprie guerre per strapparsi le donne. Per questo i funzionari dicono di aver sempre ritenuto «inconcepibile che abbiano ucciso le due donne della spedizione». «O Globo» cita anche le dichiarazioni di abitanti della zona secondo cui le guerre tra le tribù rivali sono istigate e dirette dall'alto da bianchi rinnegati, che si sono stabiliti permanentemente presso gli indigeni.

Dal canto suo il quotidiano «O Estado de San Paolo» riferisce che i piloti dell'aeronautica che hanno sorvolato villaggi indiani nella regione sono stati presi di mira dai selvaggi con nugoli di frecce. Questo conferma che l'opera di pacificazione nella regione è lungi dall'essere a buon punto. E' proprio per questo motivo che le squadre di soccorso, formate dall'Aeronautica, si servono ora di elicotteri di nuova concezione a vasto raggio di azione che sono dotati di gas lacrimogeni e razzi per spaventare e tenere a bada gli indiani lanciati in eventuali attacchi «senza far loro del male».

Al punto attuale, la situazione non è molto consolante: a quanto è dato di capire, gli stessi funzionari della fondazione si limitano a sperare che almeno qualcuno sia sfuggito al massacro. Ma che non meno di otto uomini siano stati trucidati dagli indigeni è convinzione quasi generale. Questa opinione è suffragata da numerosi dati di fatto, e da vari indizi. L'opera di pacificazione delle tribù ostili è molto complessa, delicata e soprattutto lenta. Se fosse riuscito almeno in parte, padre Calleri avrebbe in qualche modo trovato il sistema per comunicare la sua posizione.

L'opera delle missioni di pacificazione avviene solitamente con artifici, inviti, allettamenti, lunghe poste agli indiani. Si comincia a lasciare loro piccoli doni, sparendo immediatamente dalla zona. Cose come pettinini, specchietti, piccoli utensili domestici o per la caccia. Poi convinti gli indigeni della propria buona volontà, si comincia con i contatti veri e propri e gli scambi dei doni.

A. P.

SULLA LINEA ANCONA-ROMA UN NUOVO IMPRESSIONANTE INCIDENTE

Due morti a un passaggio a livello nell'auto investita da un convoglio

A causa di lavori in corso al posto delle sbarre c'erano dei cavalletti La vettura li ha oltrepassati proprio quando sopraggiungeva il treno

Faenza, 29

Un treno ha investito stamani un'automobile al passaggio a livello posto sulla via Lughese, nel tratto tra Faenza e Castelbolognese, della linea ferroviaria Bologna-Ancona. L'incidente è avvenuto verso le 10.25. Il diretto «452» Lecce-Milano, partito da Faenza alle 10.22, giunto al passaggio a livello, non ha potuto evitare l'investimento della vettura che aveva iniziato poco prima l'attraversamento delle rotaie.

I due passeggeri della vettura, una «Giulia», sono entrambi deceduti. La Polizia stradale, subito accorsa sul posto, ha potuto identificare prima una delle vittime, più tardi all'ospedale è stata identificata anche la seconda. Si tratta di Giovanni Marangoni, di 35 anni, abitante a Dozza Imolese, e di Armando Valli, di 49 anni, residente a Faenza.

I due uomini che erano a bordo dell'auto sono stati raccolti in gravissime condizioni ma ancora in vita. Hanno cessato di vivere durante il trasporto all'ospedale.

Sul passaggio a livello sono in corso i lavori per l'automatizzazione disposta dalle Ferrovie dello Stato. A tale scopo erano quindi stati tolti i vecchi cancelli e sono in fase di attuazione, da parte dell'Amministrazione provinciale di Ravenna, i lavori per il necessario allargamento della sede stradale in corrispondenza del passaggio a livello appunto per consentire la posa in opera del nuovo impianto. Nel frattempo la ferrovia è protetta da cavalletti.

Gli accertamenti fatti dalla Polizia stradale, dalla Polizia ferroviaria e dai carabinieri hanno stabilito che la «Giulia», presumibilmente guidata da Giovanni Marangoni, rappresentante di vini delle cantine «Brusa» di Dozza, a fianco del quale sedeva il mediatore di vini Armando Valli, stava percorrendo la provinciale proveniente da Lugo e diretta a Faenza. La vettura, giunta in prossimità del passaggio a livello, secondo testimonianze raccolte, ha piegato sulla sinistra per evitare il cavalletto ed ha cominciato l'attraversamento dei binari senza accorgersi del treno che stava arrivando.

Il macchinista del «452», quando ha visto l'improvviso ostacolo sui binari ha frenato immediatamente, ma il convoglio si è fermato solo 400 metri più avanti. Nel frattempo il locomotore aveva colpito la vettura sulla fiancata sinistra scagliandola in avanti per una cinquantina di metri, in un campo. I primi ad accorrere sono stati gli occupanti di un'auto ferma sull'altro lato della provinciale, i quali hanno estratto dai rottami i corpi dei due passeggeri. Poichè i soccorritori sono rimasti sconosciuti la Polizia stradale ha rivolto loro un invito a presentarsi per testimoniare. Dopo le formalità di legge, il treno ha ripreso il viaggio verso Bologna con 35 minuti di ritardo.

Accusato di vilipendio

In Tribunale il segretario dei giovani comunisti

Roma, 29

Lunedì 2 dicembre davanti ai giudici della Corte d'Assise, comparirà Claudio Petruccioli, accusato di aver, nella qualità di segretario responsabile della Federazione giovanile comunista italiana, pubblicamente vilipeso il Governo, le Forze Armate dello Stato e l'Ordine giudiziario, facendo stampare e diffondere un volantino contenente frasi ritenute offensive nei confronti delle istituzioni dello Stato, e nel quale si faceva riferimento alla condanna di Franco Padrut, avvenuta a Palermo.

Claudio Petruccioli venne denunciato dal Commissariato Magna-Napoli il 9 luglio scorso al termine di una manifestazione avvenuta davanti alla Questura centrale in occasione della scarcerazione dello studente Antonino Russo, arrestato perchè ritenuto responsabile dell'incendio alla «Boston».



LONGINES

Longines Ultra-Chron è il più recente risultato della precisione Longines. Alta frequenza di oscillazioni (il doppio di un orologio comune), carica automatica, impermeabilità assoluta. E' un meraviglioso compendio dei più nuovi ritrovati della moderna orologeria, che garantiscono a Longines Ultra-Chron una precisione cronometrica.

La collezione Longines comprende centinaia di modelli, per ogni momento ed occasione del vostro stile di vita.



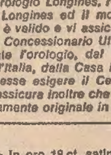
7752

7970 Ultra-Chron





99273



GARANZIA LONGINES

Assicuratevi che il Certificato di Garanzia, che correda ogni orologio Longines, rechi in copertina il marchio Longines ed il monogramma I.B. Solo così esso è valido e vi assicura una triplice assistenza: dal Concessionario Ufficiale presso il quale acquistate l'orologio, dal Rappresentante Esclusivo per l'Italia, dalla Casa Longines. E' vostro interesse esigere il Certificato di Garanzia, che vi assicura inoltre che il vostro Longines è completamente originale in ogni sua parte.

7852 Ultra-Chron - In oro 18 ct. satinato. Movimento di alta precisione a 36.000 oscillazioni. Automatico, impermeabile, datario. Quadrante soleil. L. 129.000

7851 Ultra-Chron - Idem in acciaio. L. 67.500

7752 - Extrapiatto, in oro bianco 18 ct. satinato. Quadrante soleil. L. 129.000

7752 - Idem in oro 18 ct. L. 120.000

7823 - Idem in acciaio, impermeabile. L. 45.000

7970 Ultra-Chron - Orologio subacqueo in acciaio satinato. Movimento di alta precisione a 36.000 oscillazioni. Automatico, datario. Corona incassata, lunetta girevole esterna, tenuta ermetica garantita fino alla profondità di 200 metri, ore e sfere fosforescenti. L. 70.500

99273 - In oro bianco 18 ct. Lunetta tempestata da 25 brillanti. Bracciale di morbida maglia intrecciata e satinata. Quadrante soleil. L. 290.400

99032 - In oro bianco 18 ct. Morbidissimo bracciale perlinato. Quadrante soleil. L. 177.000

99032

L-4

ESEMPLARE PUNIZIONE A DUE PREPOTENTI «MUCHACHOS» A MADRID

Riduce in poltiglia l'utilitaria che gli «soffia» il posteggio

Protagonista un anziano signore dileggiato dai giovanotti della vetturetta

Madrid, 29

La peggior cosa che possa capitare a un uomo, in questa cosiddetta civiltà dell'automobile, è vedersi soffiare via un parcheggio da un automobilista prepotente e più svelto di lui. Anche un santo perderebbe la pazienza. Ecco perchè vale la pena raccontarvi quello che è successo ieri all'ora di punta nel pieno centro di Madrid.

La scena è la solita di tutte le capitali del mondo: strade affollate di macchine che non riescono ad andare nè avanti nè indietro, nervi a fior di pelle, aggressività pronta a esplodere. Un maturo uomo di affari alla guida di una lussuosa «Mercedes» sta cercando un parcheggio da almeno 40 minuti, gira e rigira come una trottola, ma invano. Ogni centimetro di terreno è già occupato da un mare ininterrotto di macchine in sosta. I pensieri di questo maturo uomo d'affari sono quelli che ogni comune automobilista ha sperimentato mille volte: frustrazione, rabbia, impotenza, desiderio di accendere un fiammifero e dar fuoco alla macchina e al mondo intero.

Ma ecco che improvvisamente proprio davanti a lui una macchina sta uscendo: «evviva, come è bella la vita», pensa il nostro uomo mentre porta avanti la grossa macchina, mette la freccia e innesta la retromarcia preparandosi a una impeccabile manovra di parcheggio. Ma il sorriso gli si spegne subito sulle labbra: un'utilitaria, una «Seat 600», per l'esattezza, del tutto uguale a una nostra «600», veloce come il fulmine è sopraggiunta alle sue spalle e senza fare tante manovre si è infilata nello spazio libero.

Ne escono due capelloni con tanto di camicie sgargianti che sghignazzando si rivolgono all'uomo della «Mercedes» con queste precise parole: «Senìore, bisogna essere giovani come noi per fare manovre come questa». L'attempato uomo d'affari non batte ciglio, innesta nuovamente la prima, si porta avanti di qualche metro e poi, con una retromarcia che fa fischiare le gomme, avventa il suo potente macchinone contro la fiancata dell'utilitaria accartocciandola tutta.

Non soddisfatto ripete la manovra, due, tre, quattro volte, finchè non vede la vetturetta ridotta a un groviglio di lamiere contorte, dopodichè mette fuori la testa dal finestrino e si rivolge ai due capelloni rimasti a bocca aperta con questa lapidaria frase: «Muchachos, bisogna essere ricchi come me per permettersi una cosa come questa e, soprattutto, imparate a rispettare le persone più anziane di voi».

Ora spetterà ai giudici di Madrid stabilire da quale parte sta la ragione, ma, lasciatecelo dire, se ad assistere alla scena ci fosse stata una folla di persone, un bell'applauso all'uomo della «Mercedes» non glielo avrebbe levato nessuno.

TRENO CONTRO MANDRIA: quattro buoi uccisi

Aosta, 29

L'automotrice in partenza da Aosta alle 10.40 ha investito, nei pressi di Quart, una mandria di bovini che stava attraversando i binari. Nell'incidente quattro buoi sono rimasti uccisi; l'automotrice ha riportato qualche danno, ma ha potuto continuare il viaggio giungendo a Torino con notevole ritardo. I carabinieri stanno svolgendo ricerche per identificare il proprietario della mandria.

BOMBA-FANTASMA in una scuola di Trapani

Trapani, 29

Falso allarme in una scuola di Trapani per una lettera anonima con la quale si avvertiva che all'interno dell'istituto magistrale «Rosina Salvo» era stata collocata una bomba. Il preside dell'istituto, dopo avere avvertito carabinieri e polizia, ha ordinato agli studenti di abbandonare le aule. Gli agenti hanno ispezionato, poco dopo, tutti i locali senza trovare la minima traccia.

SI AVVIA ALLA FINE UNA CLAMOROSA VICENDA

Ormai è un rottame l'Isola delle rose

Il proprietario se ne è accorto solo per caso

Rimini, 29

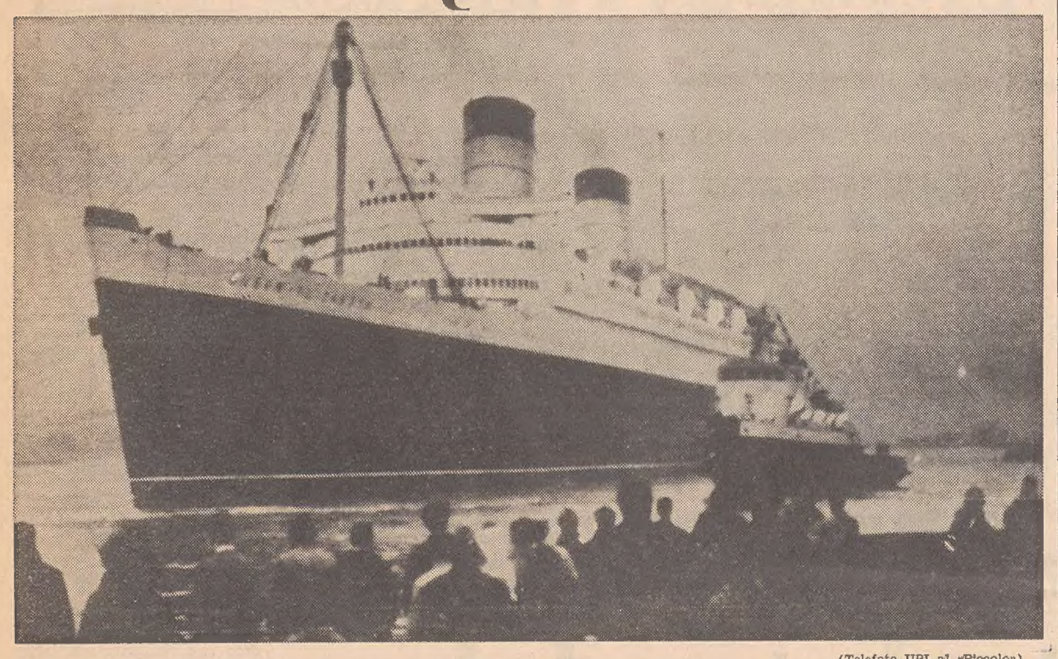
La demolizione dell'isola delle Rose, la piattaforma costruita dall'ing. Giorgio Rosa di Bologna, al largo di Rimini, è già cominciata. Del fatto si è accorto oggi lo stesso ing. Rosa il quale, recatosi a Rimini per conferire con il suo avvocato, ha riconosciuto sul molo alcuni infissi ed attrezzature appartenenti alla sua isola.

La Capitaneria di porto ha confermato che era cominciata la demolizione dell'isola artificiale. Ai lavori di demolizione prende parte un pontone della Marina e proseguiranno nei prossimi giorni con lo smantellamento di tutto quanto è possibile trasportare. Per gli impianti fissi, come i nove pilastri di acciaio e cemento che reggono la piattaforma su un fondale di 12 metri, sembra che saranno distrutti con l'esplosivo.

L'ordine di demolizione, del Ministero della Marina Mercantile, era stato comunicato ai proprietari dell'isola nello scorso agosto. La Capitaneria di Rimini, incaricata dell'esecuzione, aveva ingiunto agli interessati di procedere allo smantellamento altrimenti sarebbe stata costretta a provvedere direttamente a loro spese. Fu poi chiesta al Consiglio di Stato la sospensione dell'ordine, ma la richiesta fu rigettata. Il costruttore, a mezzo dell'avv. Catalano di Roma, ha poi impugnato l'ordine del Ministero della Marina mercantile ritenendolo ingiustificato in base alle leggi vigenti e viziato da eccesso di potere.

L'ing. Rosa si è accorto quasi per caso che la sua isola sta per essere distrutta. Egli, infatti, si era recato oggi a Rimini per chiedere, insieme con l'avv. Cleto Cucci, al Pretore di Rimini una perizia per una valutazione del valore dell'isola delle Rose. L'avv. Cucci aveva raccolto finora 184 firme di famiglie di marittimi riminesi per una petizione contro la demolizione dell'isola.

L'addio al «Queen Elizabeth»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Southampton — Il «Queen Elizabeth» ha dato vapore ieri alla sirena per l'ultima volta in acque inglesi ed è salpato per la Florida dove sarà trasformato in centro di congressi e di divertimenti. Il transatlantico era in servizio da 28 anni. Solo qualche centinaio di nostalgici ha assistito alla partenza, avvenuta mentre veniva suonato l'inno nazionale britannico

COLPO DI SCENA IERI ALLA CORTE DELLA SENNA

Lutring ha ottenuto il rinvio del processo

Un supplemento d'inchiesta per la sua partecipazione alla rapina di Moulins - La Pubblica Accusa voleva chiedere la pena di morte

Parigi, 29

Colpo di scena questo pomeriggio in apertura di seduta del quinto giorno del processo contro Luciano Lutring ed i suoi complici dinanzi alla Corte di Assise della Senna.

Infatti, il presidente Perez ha annunciato che la Corte aveva deciso di accogliere la richiesta del difensore di Lutring, Jean Hug, per un supplemento d'inchiesta in merito alla partecipazione del «solita del mitra» al colpo di Moulins, attuato il 16 dicembre 1964, nel corso del quale l'agente di polizia Portales rimase gravemente ferito, riportando una invalidità permanente.

La richiesta del difensore di Lutring era stata formulata ieri dopo una lunga deposizione dell'accusato italiano il quale aveva affermato che al momento dell'aggressione di Moulins egli si trovava in Italia, e che era venuto in Francia soltanto il 9 gennaio 1965.

Le affermazioni di Lutring e la richiesta di rinvio del suo avvocato avevano provocato una veemente protesta dell'avvocato generale Poumerouli, il quale aveva dichiarato: «Sono assai sorpreso che Lutring abbia atteso la fine dell'istruttoria e quasi la fine di questa udienza per fare queste rivelazioni. Ci si può chiedere per quali ragioni egli lo abbia fatto. A mio parere si tratta di paura. Egli ha cambiato sistema di difesa perchè ha constatato che i dibattiti si svolgono in malo modo per lui. Allora ha scoperto le sue batterie, ed ha fatto le dichiarazioni di poco fa sull'accusa più grave che gli vien rivolta: quella della faccenda di Moulins. Ma non ci credo. Per me si tratta di una mossa per guadagnar tempo».

L'avvocato generale aveva dichiarato minaccioso: «Tengo ad affermare fin d'ora che domani andrò molto lontano nella mia requisitoria».

Ciò significava senza l'ombra di un dubbio che l'avvocato generale aveva intenzione di chiedere la pena di morte per Lutring. Perciò quest'ultimo si è dato tanto da fare per convincere i giudici della sua innocenza in merito alla faccenda di Moulins. Se vi riusciva, egli avrebbe potuto salvare la testa poichè gli altri fatti che gli vengono imputati, e in particolare la sparatoria della Rue de Courcelle nel corso della quale, dopo avere ferito due agenti egli era stato a sua volta ferito ed arrestato, possono valergli soltanto una lunga detenzione.

La decisione del Tribunale di procedere ad un supplemento di inchiesta e di rinviare il processo, è stata accolta con visibile sollievo da Lutring. Un mormorio si è levato tra il pubblico in sala. Un vecchio avvocato ha detto ad alta voce: «La giustizia francese è troppo scrupolosa, troppo meticolosa. Si tratta di salvare o di tagliare la testa di un uomo. E' normale che il Tribunale proceda a tutti gli accertamenti possibili onde giungere ad una serena e definitiva valutazione delle responsabilità».

Nel pomeriggio il Tribunale si è riunito per esaminare la richiesta di libertà provvisoria dei complici di Lutring, Gaspard ed Eugene Gucciardo, Bruno Vitetta, Andre Sappa, Yves Pelaud, e Mohand Lembrouck. La Corte d'Assise ha respinto tale richiesta.

Si è successivamente appreso che il supplemento d'istruttoria deciso stamane sarà diretto personalmente dal Presidente Perez.

Le ragazze hanno raccontato di essersi allontanate perchè avvilite da alcuni rimproveri ricevuti per il loro scarso rendimento scolastico. Dopo aver girovagato nei dintorni di corso Vercelli, Alba, Antonella e Gabriella hanno trovato un'auto, in sosta in una strada secondaria e con gli sportelli aperti, e vi si sono sistemate per trascorrere la notte. Questa mattina, le tre ragazze — sempre secondo il loro racconto — hanno comprato un giornale ed hanno letto che la polizia le cercava. Così, Alba Tuttobello ha deciso di telefonare alla madre.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Ciro Catalano che ha ucciso con cinque colpi di pistola il suo compare d'anello e vicino di casa Giorgio Di Dato subito dopo il suo arresto avvenuto in piazza Sannazzaro

PER UNA LITE FRA COINQUILINI

Uccide il compare a colpi di pistola

L'uomo che ha commesso il delitto preso nel centro di Napoli - Due versioni dei fatti

Napoli, 29

Ciro Catalano di 31 anni, il quale ieri sera ha ucciso con cinque colpi di pistola il manovale Giorgio Di Dato di 41 anni, è stato arrestato dai carabinieri, in piazza Sannazzaro, all'altezza del tunnel che collega il centro di Napoli con la zona di Fuorigrotta. Il Catalano non ha opposto resistenza ed ha consegnato ai carabinieri la sua pistola cal. 7,65. Egli indossava un maglione rosso ed un pantalone marrone sporco di sangue in più parti. Sul suo volto erano numerose ecchimosi. Condotto nella caserma del Gruppo «Napoli», il Catalano ha dichiarato di aver ucciso il Di Dato per legittima difesa.

Il delitto è stato compiuto nel rione «Case popolari» di San Giorgio a Cremano, un paese della zona vesuviana. Il Catalano — che era presidente del «consiglio degli inquilini» delle case popolari — secondo il suo racconto, avrebbe atteso sul pianerottolo della propria abitazione, attigua a quella del Di Dato, il vice presidente del consiglio degli inquilini, Giuseppe Gargiulo. Fra i due sarebbe sorta un'animata discussione perchè il Gargiulo non avrebbe voluto sottoscrivere, durante una riunione del consiglio, una querela proposta dal Catalano contro una inquilina che avrebbe pronunciato frasi ingiuriose contro di lui. Il Gargiulo, anzi, avrebbe risposto in malo modo e il Catalano lo avrebbe colpito con schiaffi e pugni al viso. In quel momento sarebbe sopraggiunto il Di Dato che avrebbe gridato al Catalano di lasciare in pace il Gargiulo. Il Di Dato — sempre secondo la dichiarazione del Catalano — avrebbe colpito con un forte pugno al viso il Catalano il quale barcollando sarebbe entrato nella sala d'ingresso della propria abitazione: qui sarebbe stato raggiunto e di nuovo percosso dal Di Dato. Egli, allora, avrebbe preso la sua pistola, che era in un portafiori su un tavolo, ed avrebbe sparato quasi «ad occhi chiusi» (sono le parole del Catalano) contro il Di Dato che, secondo quanto risulta, era stato compare d'anello al suo matrimonio.

Il Catalano, commesso il delitto, si è allontanato dirigendosi a piedi verso Napoli dove stamani è stato arrestato in piazza Sannazzaro.

Secondo quanto è stato accertato dai carabinieri, il Catalano avrebbe ucciso, invece, il Di Dato sul pianerottolo della abitazione con una pistola che egli aveva estratto dalla tasca dei pantaloni. Dopo l'interrogatorio il Catalano è stato rinchiuso nel carcere di Poggioreale. Il Gargiulo stamane si è recato nel pronto soccorso dello ospedale «Loreto Marittimo», dove si è fatto medicare alcune contusioni al viso.

MAMMA A DIECI ANNI

Anversa, 29

Una ragazza di dieci anni ha dato alla luce oggi un figlio. Il parto è avvenuto dopo taglio cesareo. Il nome della ragazza non viene pubblicato dalle autorità. Non si conosce il padre del bambino.

Si è poi saputo che il bambino pesa tre chili e mezzo e che la madre è marocchina.

IL MAGISTRATO IN UNA BREVISSIMA UDIENZA GLI HA CONTESTATO IL FEROCE DELITTO DELL'OSTELLO

Somiglia all'«identikit» dell'assassino l'uomo accusato della morte della Budoni

Derrick Gamble, il manovale arrestato giovedì, ha perfino la stessa cicatrice sul viso che si scorge nel ritratto ricostruito dagli specialisti di Scotland Yard - Abitava in una piazza prospiciente il retro dell'Istituto religioso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

Alto circa un metro e settanta, capelli biondastri ondulati, naso camuso, faccia piccola triangolare, occhi fissi da invasato e bocca sottile. Rassomiglia stranamente al «biondino di Primavalle» Lionello Egidi, l'uomo di cui si parlò lungamente in Italia anni addietro, in relazione a una serie di reati per l'appunto a sfondo sessuale.

E' questo il ritratto di Derrick Gamble, il manovale di ventiquattro anni originario dello Yorkshire, nell'Inghilterra del Nord, che Scotland Yard ha arrestato ieri sera sotto l'accusa di avere aggredito e assassinato il 23 ottobre scorso Alda Budoni, l'impiegata della RAI-TV venuta da Roma in vacanza nella capitale britannica che alloggiava al numero 174 di Clapham Road nell'ostello cattolico dei Padri scalabrini.

Gamble è comparso con l'aria disfatta e i capelli in disordine, camicia senza cravatta, pullover marrone scuro e pantaloni grigi, sul banco degli imputati al «Lambeth Magistrates Court» alle 14 in punto. L'udienza è durata solo pochi minuti. Il giudice Clive Saxon Stuart Burt gli ha letto i capi d'imputazione a suo carico — aggressione e omicidio — e poi gli ha domandato se aveva capito bene di che cosa si trattava, come prescrive il regolamento giudiziario inglese.

L'uomo, a bassa voce, ha risposto di sì, si è mosso vacillando accompagnato dall'agente di custodia, senza manette, come è qui consuetudine anche nei processi penali, ed ha abbandonato l'aula. Il fermo è stato trasformato in arresto fino al 7 dicembre prossimo, quando Gamble e il giudice Burt si rivedranno e quest'ultimo gli chiederà, come vuole la legge inglese, se si considera colpevole o innocente.

Di qui alla data del processo, Derrick Gamble resterà nella prigione di Brixton, un quartiere a Sud di Londra che non dista molto dal luogo dove Alda Budoni è stata uccisa. Sempre in base alla prassi giudiziaria inglese, la polizia non ha pubblicato fotografie del presunto assassino, le cui sembianze assomigliano però notevolmente a quelle dell'«identi-kit» rilasciato da Scotland Yard il 12 novembre scorso, anche nei particolari: il «vero» Gamble, ad esempio, ha perfino la stessa cicatrice sul viso che si scorge nel ritratto disegnato dagli specialisti della polizia londinese.

Al momento della cattura, gli agenti hanno trovato addosso al manovale che si ritiene abbia violentato e ucciso Ada Budoni soltanto pochi spiccioli, un assegno per 10 ghinee (circa sedicimila lire), cinque cacciaviti e tre frecce con la punta di metallo racchiuse in un astuccio, uguali a quelle usate in Inghilterra per il gioco dei «darts», una specie di tiro a segno a mano assai diffuso nei locali pubblici popolari.

Per il momento, tutto porta a confermare la versione di Scotland Yard, secondo cui il delitto sarebbe opera di un «voyeur».

Da noi interrogato in proposito, l'ispettore capo di Scotland Yard Richard Booker che dirige le indigini si è limitato a dire di non poter aggiungere nulla di più, ma ha lasciato capire che la versione della polizia, che da principio aveva impostato le indagini sulla teoria del «peeping tom», (vale a dire partendo dal presupposto che si fosse in presenza del delitto di un maniaco sessuale che si apposta spiando le persone e perde all'improvviso ogni controllo) è stata confermata in pieno dai fatti.

Se ne può dedurre, insomma, che la povera Alda Budoni non conosceva affatto l'assassino, contrariamente a quanto era stato supposto. Anche il sacerdote che gestisce l'ostello dei Padri scalabrini a Londra ha detto di non ritenere che l'autore del delitto fosse un amico delle ragazze ospiti della «casa maledetta» di Clapham Road ed ha escluso che Derrick Gamble assomigli a qualcuna delle persone che per varie ragioni erano solite frequentare l'ostello.

E' possibile che l'assassino si sia introdotto nella casa nei giorni antecedenti al delitto, approfittando del fatto che alcuni operai stavano lavorando all'installazione di un impianto di riscaldamento centrale. Una volta resosi conto dell'ubicazione delle varie stanze e delle abitudini delle due ragazze italiane — la Budoni e un'amica Anna Tasca — che in quel periodo vi alloggiavano da sole, il maniaco avrebbe deciso di agire, forse dopo essersi procurato una chiave falsa o anche entrando da una finestra lasciata aperta nello scantinato.

L'autopsia ha accertato che la Budoni è stata violentata e poi uccisa con un corpo contundente. Infatti a causare la morte sono state fratture multiple del cranio.

La Budoni, prima di essere sopraffatta dall'aggressore, ha resistito ed infatti la sua stanza era in completo disordine con sedie e mobili rovesciati e sangue ovunque.

L'ostello di Clapham Road è ora chiuso. Verrà aperto probabilmente in aprile quando giungeranno a Londra alcune suore che lo dirigeranno.

In realtà l'ostello non è stato mai aperto, ma era in fase di allestimento. Al momento del delitto, in attesa dell'apertura, i Padri scalabrini avevano incaricato la Tasca di occuparsi di eventuali italiani che avessero bisogno di alloggio provvisorio. Altre tre ragazze che risiedevano nell'ostello erano partite il giorno prima. Il giorno seguente quello del delitto sarebbero dovute arrivare cinque persone. Il fatto che l'assassino sia entrato nell'ostello proprio il giorno in cui le due donne erano sole sembra abbastanza strano per essere una coincidenza. L'uomo presumibilmente sapeva che quel giorno vi sarebbero state due sole donne.

Come si è già detto la polizia ha subito pensato alla possibilità che la Budoni sia stata uccisa da un vagabondo occasionale, evidentemente un maniaco. Infatti varie segnalazioni erano state fatte nei giorni precedenti relative ad un vagabondo «voyeur» visto nella zona. Un vagabondo era perfino entrato nella stanza di una ragazza in un'abitazione vicina all'ostello due sere prima ed era poi fuggito. La sera stessa del delitto, secondo alcune testimonianze, un uomo sarebbe stato visto appollaiato sul tetto di una casa vicina all'ostello.

Le indagini acquistarono maggior consistenza quando il primo novembre scorso, a breve distanza dal luogo del delitto, una giovane infermiera fu aggredita da un uomo che cercò di violentarla.

Si è anche appreso stasera che Derrick Gamble abitava a Albert Square, una piazza prospiciente al retro dell'ostello dei Padri scalabrini. Egli avrebbe quindi potuto osservare la Budoni nell'interno della sua stanza al quarto piano dell'edificio, confermandosi così la ipotesi avanzata dalla polizia secondo cui l'assassino della giovane donna italiana l'avrebbe notata vedendola passare per la strada o spiandone i movimenti forse dai tetti delle case vicine. Alda Budoni aveva attirato l'attenzione dei vicini di casa per la sua curiosa abitudine di spogliarsi all'interno della sua stanza senza preoccuparsi di chiudere la finestra.

E. G.

SUL DELITTO DI LONDRA indagini anche a Roma

Roma, 29

Un «riscontro» della confessione fornita agli uomini di Scotland Yard da Derrick Gamble, il presunto strangolatore di Alda Budoni, l'impiegata della RAI uccisa il mese scorso mentre si trovava in vacanza nei pressi di Londra, è stato effettuato stamane dai funzionari della Squadra mobile romana.

La polizia londinese, infatti, aveva informato per fonogramma i colleghi italiani che il Gamble aveva dichiarato nel corso della sua confessione di essere entrato nella stanza della Budoni e di aver rubato un orologio d'argento di foggia antica unito ad una catena dello stesso metallo. Successivamente il Gamble se ne era disfatto gettandolo nella pattumiera della sua abitazione. La Mobile ha convocato stamane, pertanto, il fratello e la sorella di Alda, Eugenio e Teresa Budoni, i quali ricordavano perfettamente il gioiello che apparteneva da molti decenni alla loro famiglia. Insieme ai tecnici della polizia scientifica Eugenio e Teresa Budoni hanno ricostruito un disegno dell'orologio che, fotografato, è stato trasmesso a Scotland Yard per «tele».

PROROGATO UN FERMO per il sequestro di Onni

Nuoro, 29

Il fermo del pastore Francesco Carta di 55 anni da Austis binieri nel corso delle indagini (Nuoro), trattenuto dai carabinieri nel corso delle indagini per individuare i responsabili del sequestro del perito agrario Matteo Onni di 25 anni da Santulussurgiu (Cagliari), è stato prorogato per sette giorni dal Pretore di Sorgono dott. Armando D'Agati. Francesco Carta, attualmente detenuto nelle carceri di Austis, è un modesto pastore che ha soltanto pochi capi vaccini e li tiene al pascolo nelle campagne del paese. Nulla è dato sapere sugli elementi raccolti a suo carico dagli inquirenti.

Frattanto, proseguono attivamente le indagini per identificare gli autori del rapimento e per scoprire la località dove il giovane perito agrario è stato tenuto prigioniero. Matteo Onni venne sequestrato il 26 ottobre nelle campagne di Paulilatino (Cagliari) ed è stato rilasciato 31 giorni più tardi dopo che i familiari avevano versato un riscatto che si aggirerebbe intorno ai 10-12 milioni di lire.

Quando i parenti dell'Onni versarono il riscatto, i fuorilegge fecero sapere che il giovane sarebbe stato rilasciato con ogni probabilità nelle campagne di Austis, un centro al confine tra la provincia di Nuoro e quella di Cagliari. Il fratello di Matteo Onni, Bachisio, il 25 novembre con numerosi familiari aveva percorso a lungo le strade del Nuorese che portano a Austis nella speranza di incontrare il prigioniero subito dopo il rilascio. Invece il perito agrario era stato rilasciato nelle campagne di Oristano.

Si apprende intanto che i carabinieri della tenenza di Bonorva (Sassari), durante un servizio di perlustrazione nelle campagne di Thiesi (Sassari) hanno rinvenuto in località «Su Monte De Sa Domu» dieci bombe a mano di recente fabbricazione. Le bombe sono state rinvenute celate sotto un muretto accuratamente avvolte in un foglio di cellofan per proteggerle dall'umidità e dalla pioggia. Gli inquirenti che stanno svolgendo indagini per identificare il proprietario delle bombe ritengono che possa trattarsi di un traffico tendente a fornire le bombe a qualche pericoloso latitante.

La fabbricazione recente, lo stato di conservazione e la cura per non compromettere la efficienza fanno infatti pensare che i trafficanti avessero intenzione di venderle.

TRAGICA SCOPERTA DELLA MADRE SULLA TERRAZZA

UN BIMBO SI È IMPICCATO PER GIOCO PRESSO PALERMO

Rimasto impressionato dalle gesta di un personaggio visto alla TV aveva voluto simulare una esecuzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 29

Per gioco un ragazzo si è impiccato a Porticello, piccolo centro di pescatori a 15 chilometri da Palermo. La vittima, Pinuccio Sanfilippo di 13 anni voleva imitare le gesta del pirata Taddeo, un personaggio della TV dei ragazzi che aveva fortemente impressionato la sua fantasia. Aveva assistito alla trasmissione mercoledì pomeriggio e subito dopo aveva annunciato alla madre che anche lui voleva fare il pirata. Nessuno lo ha preso naturalmente sul serio ma Pinuccio per tutta la giornata roteando in aria un pezzo di legno ha giocato a fare il corsaro.

Pinuccio che è il più piccolo di sei fratelli di una povera famiglia di pescatori ieri sera si è impossessato di un grosso filo di nylon e si è recato in terrazza. Qui ha legato un capo della corda ad un grosso gancio che sporge dal muro e si è sistemato l'altro capo attorno al collo con un nodo scorsoio.

Certamente voleva provare, come l'eroe della TV, la sensazione di una impiccagione: ha piegato le gambe e il nodo lo ha strozzato.

Alcune ore più tardi il ragazzo è stato trovato dalla madre che invano lo aveva cercato per tutta la casa.

F. D.

TROVATE LE RAGAZZE fuggite da casa

Milano, 29

Per tutta la notte tre ragazzine di Bollate si sono allontanate da casa ed hanno tenuto in apprensione i loro genitori. Soltanto questa mattina si sono fatte vive con una telefonata e, dopo essere state interrogate dalla polizia, sono state riportate a casa.

Alba Tuttobello di 13 anni, Antonella De Paoli e Gabriella Busisio, entrambe di undici anni, al termine del turno pomeridiano delle lezioni all'Istituto «San Celso», dove frequentano rispettivamente la terza, la seconda e la prima media, invece di salire a bordo del pullman scolastico per fare ritorno alle loro abitazioni, hanno preso un tram e si sono recate al Quartiere Magenta. Le famiglie delle ragazze, preoccupate per il ritardo, hanno denunciato la scomparsa delle tre ragazze alla polizia.

Tutte le ricerche sono state inutili. Questa mattina, però, Alba Tuttobello ha telefonato da un bar del Quartiere Giambellino alla madre per rassicurarla. La polizia, informata dalla stessa signora Tuttobello, si è recata sul posto e ha accompagnato le tre ragazze in Questura dove esse sono state interrogate dalla ispettrice di polizia dott.ssa Di Puglia.

AL X CONCORSO DELL'A.I.B.E.S. A SAINT VINCENT

Grande affermazione dei prodotti STOCK

Si è chiuso da poco il X Premio St. Vincent, cioè il Concorso Nazionale A.I.B.E.S. per i migliori cocktails e long drinks. Ormai le ricette premiate cominciano a presentarsi al giudizio del pubblico, dopo il vaglio operato dalle due competenti giurie: quella nazionale e quella estera.

Naturalmente, il successo di un cocktail, oltrechè dalla bravura del barman, dipende in gran parte dalla bontà dei suoi componenti ed è significativo che nella stragrande maggioranza le ricette presentate questo anno a St. Vincent siano state preparate con l'impiego di prodotti Stock. Tra l'altro, in ben otto ricette è stato usato il *Royalstock*.

Primo premio assoluto — shaker d'oro — per la categoria «long drink» a TRINIDAD: 2/3 Vodka Keglevich, 1/3 Triple Sec Stock, alcune gocce di Vermouth Dry, succo di limone e succo di ananas, più decorazioni varie. Autore applauditissimo Romolo Priori del «Penny Club» di Modena, che si è visto aggiudicare il punteggio altissimo ed insuperato di 88 punti su 100.

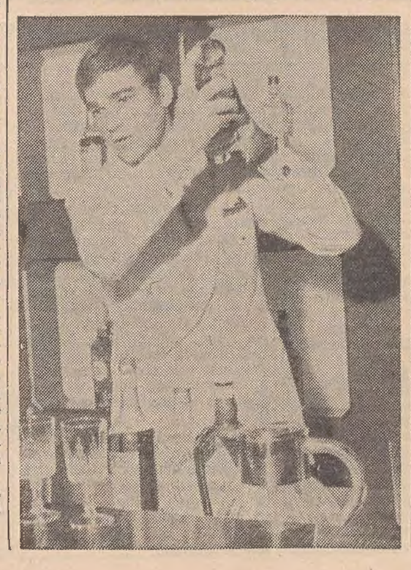
Shaker d'argento, inoltre, a Carmine Del Giudice, dell'Hotel Mediterraneo di Napoli (ricetta con Royalstock e Vodka Keglevich), a Gino Loffredo dell'Hotel Cavalieri Hilton di Roma (ricetta con Royalstock), a Marino Stanzani dell'Hotel Roma di Bologna (ricetta con Royalstock e Crema Cacao Stock), a Camillo Bosco del «Night Club Le Jerroquet» di Torino (ricetta con Stock 84), a Nico Filippo del «Pino's Bar» di Roma (ricetta con Cherry Stock).

Anche la delegazione A.I.B.E.S. di Trieste, guidata dal fiduciario Sig. Gentili, si è particolarmente distinta: infatti Orlando Bianco della «Bottega del Vino» e Luciano Tomini del «Jolly Hotel» hanno vinto, ognuno, uno shaker d'argento. Il primo ha presentato il cocktail «Cinquantenario» (40 gr. Royalstock, 3 cucchiaini Prunella Stock, 3 cucchiaini Bitter, con decorazioni tricolore), ed il secondo il cocktail «Mady» (30% Royalstock, 30% Plym Gin, 30% succo d'arancia, 10% Apricot, decorazioni con un trancio di arancio).

Festoso successo, quindi, dei bravissimi barmen in gara ed un raro primato della produzione Stock, preferita ed apprezzata dai professionisti dello Shaker. Un primato da sottolineare, e che testimonia in modo vistoso e tangibile dell'alta qualità dei famosi prodotti della grande industria liquoristica triestina.

Nella foto in alto il barman Romolo Priori con l'ambito trofeo, e sotto Orlando Bianco e Luciano Tomini di Trieste, vincitori ognuno di uno shaker di argento.







IL «ROVESCIO DELLA MEDAGLIA» DI PRATO NELLE PAROLE DELLA DIFESA

Gli avvocati invitano a ridimensionare le testimonianze contro i «Celestini»

Secondo i patroni degli imputati, i ragazzi e gli insegnanti «non sono del tutto attendibili»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 29

Al processo contro gli ex sorveglianti dei «Celestini» hanno già parlato numerosi difensori.

«Questo è un processo sproporzionato alla sua importanza» ha detto l'avvocato Galgani «un processo nel quale il clamore ha solleticato lo spirito di vendetta arrivato sino alla aggressione di un imputato. Ma la sentenza del Tribunale non dovrà basarsi sulla retorica dei sentimenti eccitati. Mi sono commosso anch'io quando deponevano tanti ex «Celestini». Ma non posso dimenticare che in un Paese come il nostro, dove trionfa il «Mammismo» è sempre più facile trovare, in nome del proprio rimorso, i paladini degli offesi piuttosto che i benefattori disposti a privarsi delle cento lire per aiutare gli offesi a mangiare almeno una volta al giorno». Il difensore, pur ammettendo di aver dato credito a una parte delle testimonianze, ha messo tuttavia in guardia i giudici dall'accettare alcune palesi invenzioni dei ragazzi.

Se i testi-ragazzi «non sono del tutto attendibili», secondo il difensore di «sorella Teofila», nemmeno la parola degli insegnanti può essere presa per oro colato, perchè nasconde un certo «revanchismo» per i torti subiti dall'ambiente dell'Istituto dove si guardavano effettivamente con sospetto tutte le persone provenienti da un mondo esterno con mentalità e abitudini diverse da quelle del collegio.

«Sarà necessaria» ha detto lo avvocato Galgani «una graduazione delle colpe, evitando di fare di questi imputati i capri espiatori di fronte all'opinione pubblica, perchè i sistemi educativi, le punizioni che ora si profilano come crimini non le hanno inventate loro, se mai c'erano già quando vennero dalle loro case di campagna a fare gratuitamente i sorveglianti all'Istituto pratese. Badiamo, dunque, a non colpire i muratori — perchè la casa è mai fatta — evitando di colpire gli architetti».

Dopo aver ricordato il rifiuto, oppostogli dal Tribunale, per una perizia psichiatrica della «sorella Teofila», l'avvocato Galgani ha ricostruito la vita della Napolitano: nata in un paesino di montagna come San Gregorio Matese, votata alla vita di penitenza e di preghiera, respinta dai monasteri ai quali aveva ripetutamente chiesto d'essere ammessa (perchè priva d'istruzione, di corredo e di dote), la Napolitano si impose un'esistenza di mortificazione, dormendo sulla nuda tavola o sulla nuda terra ad imitazione di San Francesco, camminando scalza sulle ortiche, non bevendo nei mesi estivi per sentire di più la sete, portando in processione la corona di spine vere, grondando sangue dal volto, assistendo estasiata ai riti dei fragellanti sul sagrato della chiesa. E' tutto questo insieme di storia personale, di oscurantismo, di misticismo fuori luogo che bisogna rammentare per giudicarla.

Attenuanti generiche, minimo della pena sono state le conclusioni dell'avvocato Galgani per «sorella Teofila».

Per Vincenza Perrotta, la «mamma» (così si proclamava), la manesca «sorella Carmela» (come il processo ha documentato), l'avv. Barbadoro ha invitato i giudici a considerare che la vita dei sorveglianti era la stessa dei «Celestini», di abnegazione, di miseria, di mortificazione. Una vita che soltanto i testi poco attendibili, influenzati oltre misura dallo stato di tensione o dal clima scandalistico creato attorno alle vicende dei «Celestini», hanno ingigantito nei suoi aspetti più normali, facendo diventare macroscopiche anche le punizioni più banali.

L'avvocato ha concluso chiedendo ai giudici di assolvere con formula di giustizia Vincenza Perrotta.

Non hanno chiesto un'aureola per la loro difesa, ma comunque l'hanno anch'essi dipinta come una «santa donna», anche gli avvocati Rosario Bevacqua e Antonio Marotti, che hanno il patrocinio di «sorella Celeste», l'ex sorvegliante Angela De Lucia che ora è sposata.

«Non difendo l'istituzione» ha detto l'avvocato Marotti «ma la condanna dell'istituzione significa anche condanna delle persone che erano proposte alla vigilanza e non hanno vigilato o fatto comunque il loro dovere: la responsabilità degli organi amministrativi, statali e politici è forse maggiore di quella dei componenti dell'istituzione».

L'ultima arringa della giornata l'ha pronunciata l'avvocato De Michelis di Genova, difensore di Fernanda Oliva, la dottoressa entrata ai «Celestini» per farsi monaca ma che non godeva la simpatia di padre Leonardo che la definiva «una disgrazia vivente», non c'è prova — ha sostenuto l'avvocato De Michelis — che la Oliva fosse la direttrice sanitaria dell'Istituto, anzi ci sono mille prove contro questa tesi; non c'è prova che nell'ambito dell'Istituto potesse muoversi, operare decidere come appunto una dottoressa avrebbe potuto e dovuto fare se le fosse stata affidata la cura dei ragazzi del Collegio, non le si può imputare un reato grave come l'abbandono di persona incapace, seguito da morte. La si dovrà assolvere per non aver commesso il fatto.

Domani parleranno ancora gli avvocati: la sentenza si avrà il 3 dicembre.

Fulvio Apollonio

CRONACHE SPORTIVE

IL TRONO DEI SUPERWELTER GIA' DETENUTO DA MAZZINGHI RESTA IN ITALIA

Golfarini campione d'Europa
Netta la sua vittoria su Gonzales

Solo alla nona ripresa il pugile francese ha reagito con qualche efficace sinistro

Roma, 29

Da stasera sul vertice europeo dei superwelter sta il livornese Remo Golfarini, il quale, battendo il francese Jo Gonzales ai punti sul quadrato del Palazzo dello Sport di Roma, succede nel titolo a Sandro Mazzinghi e diventa il quinto pugile italiano campione d'Europa insieme con Atzori (mosca), Burruni (gallo), Arcari (superleggeri) e Duran (medi). Il toscano è balzato in vetta alla piramide continentale della categoria conquistando una vittoria di prestigio, un successo inseguito con ferma determinazione e ferrea volontà. La sua è stata un'affermazione esaltante non tanto per la superiorità dimostrata, quanto per l'abile condotta tattica seguita.

LA CRONACA

Lunga attesa per il «clou» della riunione, che il pubblico non ha gradito molto anche perchè i preamboli del tradizionale cerimoniale col suono degli inni nazionali per l'arbitro spagnolo e per i due pugili si sono dilungati oltre il previsto. Poi, finalmente, il primo gong.

Golfarini parte subito all'attacco e inchioda alle corde Gonzales. L'italiano non sembra intimorito di trovarsi contro un guardia destra e piazza tre potenti destri, di cui uno accusato. Il francese si abbassa troppo e l'arbitro spagnolo Risoto lo richiama non ufficialmente per la testa bassa.

Nella seconda ripresa il combattimento diventa più caotico ma sempre per colpa del transalpino, che viene richiamato questa volta ufficialmente perchè continua a boxare a testa bassa. I corpo a corpo si intensificano nel terzo tempo, ma Golfarini si lascia irretire dal gioco a corta distanza che il francese vuole imporre. Monotonia di colpi dell'italiano nella quarta, poi Golfarini rompe gli indugi e stringe alle corde Gonzales che deve subire un destro, subito però ripagato da un gancio sinistro. Ma si tratta più di rissa che di altro.

Dopo uno studio finalmente il livornese arriva al viso di Gonzales al quinto round, ma il transalpino replica molto bene usando il suo colpo preferito, il gancio corto di sinistro; e l'italiano dà l'impressione di non poterlo evitare.

Nella sesta ripresa Golfarini appare più sciolto e il suo destro riesce a penetrare nella guardia molto chiusa del francese, che proprio poco prima del gong deve incassare un forte destro al mento. Ancora scambi a media distanza nel settimo tempo durante il quale Golfarini piazza, nel finale, numerosi destri al viso, di cui uno d'incontro molto efficace. La replica di Gonzales tarda a venire.

Ormai il combattimento assume una sua fisionomia, anche perchè Golfarini comincia a trovare la giusta distanza e partendo da lontano arriva puntuale con quattro diretti di destro che scuotono visibilmente la testa del francese, il quale ha una lieve ferita all'arcata sopracigliare destra. E' una ripresa, questa ottava, nettamente a favore del livornese.

Meno limpido il nono round, ravvivato solo nel finale da due destri di Golfarini, il quale però non curando troppo la difesa, deve accettare senza colpo ferire il gancio sinistro del francese, in netto progresso. L'italiano fa sfoggio all'inizio della decima ripresa Gonzales, che punzecchia col destro di disturbo, ma nell'ultimo minuto passa alla controffensiva e il suo destro giunge puntuale sul viso dell'avversario, che si dimostra abile nell'assorbire tanti colpi. Medesimo svolgimento nelle azioni nell'undicesimo round, caratterizzato sempre da un Gonzales ottimo combattente, nonostante la sempre più chiara superiorità di Golfarini. Il francese accenna ad un attacco a fondo nel round successivo, ma l'italiano evita la lotta dando sfoggio di un buon gioco di gambe. Per Golfarini non è difficile piazzare qualche destro di rimessa che Gonzales non riesce mai ad evitare.

Per una non perfetta scelta di tempo da parte dell'italiano, che manda a vuoto alcuni destri portati da media distanza, il francese può passare alla controffensiva nella tredicesima ripresa ma senza risultati di rilievo. Più deciso Golfarini nel round seguente, anche se alcune sue azioni continuano ad andare fuori misura. Il francese giunge col sinistro al volto dell'italiano ma è un colpo più istintivo che portato con determinazione.

Neanche nell'ultima ripresa il combattimento torna a «scaldarsi», perchè il repertorio di entrambi i contendenti continua a mostrarsi molto limitato. Gonzales, comunque, termina più affaticato di Golfarini e sembra accusare anche crampi alle gambe; poi il verdetto: Remo Golfarini è il nuovo campione d'Europa dei superwelters, un titolo che aveva lasciato vacante Mazzinghi, dopo essere diventato campione del mondo della stessa categoria.

Quando è la volta dei due negri Fred Little e Boy Nando, entrambi ultratrentenni (Nando ha addirittura 37 anni), il pubblico si appresta a vedere dell'ottimo spettacolo. I protagonisti però deludono nelle prime due riprese, ma nella terza lo americano passa deciso all'attacco e per l'avversario diventa impresa impossibile contenere tanta foga, specie a corta distanza. Little tempesta Boy Nando con secchi ganci di destro e di sinistro che giungono puntuali specie al bersaglio grosso.

Nel quarto round un gancio di Little fa piegare le gambe al negro delle Antille Olandesi, che appena superato il conteggio di otto secondi deve subire un'altra dura punizione e l'arbitro vista l'evidente inferiorità, sospende l'incontro assegnando la vittoria per k.o. tecnico all'americano.

RISULTATI

Superwelter: Golfarini di Livorno kg. 70,500 batte Gonzales (Francia) kg. 71 ai punti in 15 riprese.

Pesi medi junior: Fred Little kg. 71,500 di Las Vegas batte per k.o.t. alla quarta ripresa Boy Nando (Antille Olandesi) kg. 73,100.

Pesi welter: Roberto Giancaterini (Roma) kg. 69 e Cesare Rossi (Roma) kg. 67 incontro pari in sei riprese; Yosey Kofi (Ghana) kg. 68 batte Lorenzo Nardillo (Roma) kg. 67,500 ai punti in sei riprese; Italo Durante (Grosseto) kg. 64 batte Giuseppe De Robertis (Taranto) kg. 64 ai punti in sei riprese.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Una fase dell'incontro vinto ai punti da Remo Golfarini sul francese Jo Gonzales

I giornalisti sportivi premiano Pravisani

I giornalisti del Gruppo regionale USSI si riuniranno oggi alle 13 allo stabilimento Castelreggio di Sistiana per la riunione conviviale, nel corso della quale verranno distribuiti i premi all'Atleta giuliano 1967 (pugile Aldo Pravisani) e il premio giornalistico «Cardo-Tonelli» (Augusto Re David). Verranno anche premiati i colleghi: Piero Tonini (medaglia d'oro del CONI); Bruno Ive (medaglia d'oro del Panathlon Club); citazione ad onore: Mario Giacomini e Tullio Stabile.

Ospiti dei giornalisti sportivi saranno oltre al pugile Pravisani, il prof. Fraulini, il prof. Combatti e il prof. Bocciai, componenti la giuria del premio giornalistico. Dopo la premiazione avrà luogo l'assemblea straordinaria, per il recepimento delle norme dello statuto nazionale in quello del gruppo regionale.

Una «Cortina» in testa nella Londra-Sydney

Kabul, 29

La Cortina dell'inglese Roger Clark e dello svedese Ove Anderssen continua ad essere in testa nella maratona i concorrenti a Kabul, attraverso le piane desertiche dell'Afganistan, su una distanza di 1440 chilometri.

Clark e Anderssen hanno sei penalità. Seconda è la Ford 20 MRS del belga Staepalaere e del finlandese Simo Lampinen.

PARTITA DI NOTEVOLE INTERESSE DOMANI ALLO STADIO «COSULICH»

UN MONFALCONE RICARICATO ATTENDE LA VISITA DELLA BIELLESE

Rientro di Cossar all'attacco mentre Zulich sostituisce Valvassori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 29

I calciatori del Monfalcone hanno completato, questo pomeriggio, la loro preparazione per la partita interna con la Biellese. All'appello erano tutti presenti, tranne i militari che rientrano da Bologna soltanto questa sera.

Zelesnich ha espresso la propria soddisfazione per il grado di forma e per l'affiatamento degli atleti e della squadra ed ha annunciato lo schieramento che mettera in campo contro i piemontesi. I monfalconesi giocheranno così: Di Davide; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Zulich; Mian, Barile, Ciclitira, Cossar, Medeot. Secondo portiere sarà Nicoli oppure Maschietto; l'eventuale rincalzo sarà designato domani, dopo la partita del Trofeo Berretti.

Richiesto di un pronostico, il dirigente monfalconese non si è voluto sbilanciare ed ha risposto: «A Biella siamo stati noi ad avere la vita dura; qui sono stati loro: salvo qualche raro caso, è stato sempre così! Abbiamo vinto in casa, sia noi che loro; abbiamo pure pareggiato; una volta, tanto noi che loro, abbiamo pure vinto in trasferta, ma la cosa risale a molti anni fa. Ritengo che la tradizione possa essere rispettata anche quest'anno, per la partita di domenica».

M. C.

TROFEO BERRETTI

Triestina - Jesolo in via Flavia (14.30)

Con il successo ottenuto otto giorni a spese del Monfalcone, il Pordenone è rimasto solo al comando della classifica del Trofeo Berretti di calcio, riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti. I neroverdi, l'unica squadra ancora imbattuta, sono inseguiti a due lunghezze dalla coppia Jesolo - Portogruaro, che espugnando i terreni del Saici e del San Donà hanno scavalcato il Monfalcone. Seguono, appaiate a quota tre, la Triestina e l'Udinese, mentre San Donà e Saici chiudono il gruppo.

Questa la classifica: Pordenone punti 8; Jesolo e Portogruaro 6; Monfalcone 4; Triestina e Udinese 3; San Donà e Saici 2.

Oggi, per la sesta giornata di andata, sono in programma queste partite: Triestina - Jesolo, Monfalcone - Saici, Portogruaro-Pordenone e Udinese - San Donà. Tutte le partite avranno inizio alle 1.30. La gara di Trieste verrà disputata sul campo di via Fiavia.

BOMBE NELLO STADIO

■ Due bottiglie Molotov sono state lanciate da spettatori durante lo svolgimento dell'incontro di calcio fra Birmania e Thailandia, valido quale semifinale della Coppa del Re. Gli ordigni sono stati lanciati dopo che i giocatori in campo avevano dato vita a una serie di scaramucce.

LEGA: RIDUZIONI

■ La Commissione disciplinare della Lega nazionale ha revocato la squalifica per una giornata effettiva di gara inflitta al giocatore Agroppi del Torino dal giudice sportivo, trasformandola in un'ammenda di lire 50.000 e lettera di diffida. Ha anche parzialmente accolto l'opposizione dell'Inter riducendo l'ammenda inflitta dal giudice sportivo della Lega nazionale da lire 750.000 a lire 500.000.

Milan-Cagliari: lo scettro in gioco

Milano, 29

Il Milan si appresta ad affrontare quella che sarà forse la partita più importante del girone di andata: il confronto con il Cagliari, che domenica ha tolto proprio ai rossoneri, sconfitti a Bologna, il comando della classifica. Il Milan deve assolutamente puntare alla vittoria: un pareggio interno, infatti, rappresenterebbe un insuccesso e ridabirebbe le ambizioni della squadra sarda. Per quanto riguarda la formazione, Rocco ha deciso di riportare Trapattoni a terzino sinistro; Fogli sarà confermato mediano, mentre all'ala destra tornerà Hamrin dopo l'operazione al menisco. E' proprio dalla presenza dello svedese, molto più utile dei giovani Petrini e Rognoni, che il Milan spera in una sostanziale trasformazione del rendimento dell'attacco. La formazione: Cudicini; Anquilletti, Trapattoni; Rosato, Malatrasi, Fogli; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

I quindici giocatori cagliaritani convocati per la partita contro il Milan sono da stamani a Milano. Erano partiti ieri pomeriggio in aereo per Roma, da dove hanno proseguito in treno. Prima della partenza Scopigno ha fatto disputare la solita partitella contro una formazione primavera che ha permesso al tecnico di constatare le buone condizioni di Boninsegna (ha realizzato tre delle otto reti messe a segno), di Longoni e Brugnera, che risentivano i postumi di alcuni colpi ricevuti contro il Torino. Quindi un Cagliari in ottima salute e che affronterà il Milan al gran completo.

Giocheranno quasi sicuramente: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva. Portiere di riserva sarà Reginato mentre il tredicesimo, che dovrebbe essere però Tomassini, sarà scelto poco prima della partita tra Ferrero, Hitchens e Tomassini. In merito alla partita Scopigno ha detto che «vincerà chi segnerà più reti».

Frattanto da Cagliari stanno per partire per Milano numerose comitive di tifosi sardi. Saranno almeno cinquemila i sostenitori rossoblù che con ogni mezzo andranno a San Siro. Sono stati noleggiati quattro aerei speciali, mentre la nave che da Genova parte per Porto Torres ritarderà la partenza per consentire il ritorno dei tifosi.

Fra Milan e Cagliari nello scorso campionato vi furono i seguenti risultati: 2-2; 0-1.

GIORNATA DI VASTO INTERESSE NEI CAMPIONATI CESTISTICI NAZIONALI

Rivincita per Snaidero e Calza Bloch
Duello anticipato fra Splügen Bräu e Becchi

Turno casalingo per l'Italsider che vuole la prima vittoria - Il Lloyd a Bologna (Gira)

Le sconfitte subite nella prima giornata dai campioni della Oransoda e della Candy di Bologna hanno subito portato a temperatura altissima l'interesse del massimo campionato di basket. Si tratta di due squadre che alla vigilia del campionato sono state indicate fra le favorite per il successo finale e che si sono viste troppo presto rovinare un programma tracciato con molta fiducia.

E' logico pertanto che canturini e bolognesi si presentino al nuovo impegno fermamente intenzionati a conquistare i due punti in palio per non perdere altri punti nei confronti degli avversari diretti che possono essere facilmente individuati nell'Ignis e nel Simmenthal. Ai propositi di rivincita dell'Oransoda è interessata la Snaidero di Udine, che dopo aver sostenuto un più che onorevole confronto con la Fides di Napoli, attende i campioni d'Italia senza ombra di soggezione ed anzi ben intenzionata a rendere loro dura la vita e, possibilmente, strappare i due punti della partita. Compito duro per l'indisponibilità di alcuni fra i migliori elementi. Avversaria di turno sarà la Lanco di Torino, alla quale le biancocelesti inflissero l'anno scorso più che venti punti di scarto (60-38). Le torinesi non sembrano quest'anno molto migliorate, per cui c'è da pensare che, sia pure con qualche difficoltà e con una squadra ancora non completa, le biancocelesti riescano a conquistare i due punti in palio. Il campionato femminile non presenta incontri di dubbio pronostico, per cui è certo che tutte le ospitanti, con unica eccezione della romana Altius che riceve la Geas, raggiungeranno il successo con relativa facilità.

* * *

Nella Serie B maschile la partita forse più importante di tutta la domenica cestistica sarà giocata a Gorizia, protagoniste le squadre della Splügen e della Becchi di Forlì. Dopo la batosta subita la scorsa domenica dalla Biancosarti, la squadra romagnola è rimasta sola a vantare delle pretese nei confronti di quella isontina, da tutti designata come sicura vincente del girone della Serie B che ci interessa. Splügen e Becchi hanno vinto le due precedenti partite, così come ha fatto la «Torre» di Reggio Emilia, ma è quasi sicuro che una sola delle tre nominate sarà a punteggio pieno domenica sera, in quanto la squadra emiliana dovrà recarsi a Vigevano dove troverà una Biancosarti ben decisa a rimettersi in corsa per il successo finale del girone. Siamo propensi a credere in un successo della Splügen Bräu, che merita largo credito, tenuto conto della sua solida inquadratura e del valore dei singoli elementi che in fatto di classe sopravanzare tutti gli avversari della categoria di un buon palmo.

In casa giocherà anche l'Italsider, che la scorsa domenica a Ferrara, proprio contro la Becchi, ha sostenuto una partita di tutto rilievo. In particolare Cavazzon e Pilon si sono messi in buona luce. Se poi anche Ruprecht riuscisse a ritrovare la forma dello scorso anno, l'Ausosiemens dovrebbe rimandare a miglior occasione l'attuazione di un programma che prevede per domani la conquista dei primi due punti. La squadra milanese s'è parecchio rinforzata nei confronti dello scorso anno, ma fino ad oggi non ha ancora raggiunto un sufficiente grado di affiatamento per cui ha dovuto subire, così come è stato per l'Italsider, due consecutive sconfitte.

Resta il Lloyd Adriatico, che nonostante la vittoria ottenuta la scorsa domenica contro la Libertas di Biella, non riesce ancora a convincere. Qualche giocatore, in particolare Fortunati e Bicci, non hanno ancora raggiunto la forma migliore; qualche altro, Millo ad esempio, deve ancora fare dell'esperienza. Ne viene come conseguenza che la squadra non riesce ancora ad esprimere tutte le sue possibilità. Non è pensabile pertanto che i biancocelesti possano ritornare da Bologna con un successo, tenuto anche conto che il rinnovato Gira è ansioso di non perdere troppi punti per non trovarsi impelagato nella zona retrocessione. Se poi il Lloyd saprà smentire il pronostico negativo, vorrà dire che la squadra potrà attuare nel futuro un programma che per il momento non può essergli accreditato.

M. V.

IL PROGRAMMA

SERIE A MASCHILE

II giornata: Candy - All'Onestà, Butangas - Boario, Simmenthal - Eldorado, Noalex - Fides, Ignis - Ramazzotti, Snaidero - Oransoda.

SERIE A FEMMINILE

II giornata: Recoaro - Bumor, Altius - Geas, Standa - Pejo, Fiat - Lamborghini, Bloch Trieste - Lanco.

SERIE B MASCHILE

III giornata: Biancosarti - La Torre, Splügen Bräu - Becchi, Candy Br. - Gamma Varese, Libertas - Casale, Gira - Lloyd Adriatico, Italsider - Auso Siemens.

Cescutti ed i suoi compagni, ma non impossibile da realizzare.

* * *

Propositi di rivincita anche per le ragazze della Calza Bloch, nel campionato femminile di Serie A. Nella prima giornata le ragazze di Ghietti hanno conosciuto una netta sconfitta a Bologna, ma le scusanti non mancano, tenuto conto del-

Calcio minore

PROGRAMMA DI DOMANI

Dilettanti II categoria: Libertas - Sagrado (via Flavia, 10.30); CRDA - Aurisina (v.le Sanzio, 10.30); Rosandra Zerial - Turriaco (Aurisina, ore 14.30)

Dilettanti III categoria: Inter S. Sabba - Primorie (via Flavia, 8.30); Cooperative Operaie - Libertas Opicina (Guardiella, 8.30); Tecnoferramenta - Libertas Prosecco (San Sergio, 13); Union - Gipo Viani (Guardiella, 14.30); Vesna - Zaria (Aurisina, 10.30); Gretta - Primorec (San Luigi, 8.30); Campanelle - Libertas Barcolana (San Sergio, 14.45); San Sergio - Giarizzole (San Sergio, 10); Don Bosco - Flaminio (Guardiella, 12.30); Edera B - Breg (San Sergio, 8.15).

Allievi regionale: Triestina - Staranzano (via Flavia, ore 13).

Juniores locale: Edera - Cremcaffè (v.le Sanzio, 8.45); Esperia - CRDA (San Luigi, 10.15); Fortitudo - Centro Giovanile Studenti (Muggia, 9); Sant'Anna - San Sergio (via Flavia, 14.30); San Giovanni - Vesna (v.le Sanzio, 12.45). Le partite Gaja - Breg e Ponziana - Arsenale sono state rinviate.

Allievi locale: Union - Triestina (Guardiella, 10.15); Libertas - Sant'Anna (San Sergio, 11.45); Muggesana - Roianese (Muggia, 11); riposa il Ponziana. La partita Fortitudo - San Giovanni è stata rinviata.

RIENTRANO KUK E SIGARINI

La Triestina parte per la doppia trasferta

Quattordici alabardati si metteranno in viaggio questa mattina per la più lunga trasferta della stagione. Piacenza (domani) e Biella (mercoledì), le tappe dell'itinerario della Triestina in terra emiliana e piemontese. Due trasferte difficili, che nascondono parecchie insidie. Dice, a proposito, Radio: «Due grossi impegni, senza dubbio. Il primo, quello di Piacenza, sulla carta è anche il più temibile, perchè gli emiliani non hanno mai nascosto le loro ambizioni di promozione. Ci terrei enormemente che a Piacenza la Triestina lasciasse una buona impressione».

— Si accontenterebbe di due punti in questa doppia trasferta?

«Tutto quanto si riesce a guadagnare è bene accetto, soprattutto fuori casa. Due punti non starebbero certamente male; cerio che se ci capitassero le stesse coincidenze del Treviso, di punti se ne potrebbero fare anche il doppio...».

Gli alabardati hanno completato ieri mattina la preparazione allo stadio. Radio ha confermato che contro il Piacenza rientreranno Kuk e Sigarini e verrà riconfermato Ive. Questo lo schieramento, che potrebbe mutare solo nella disposizione in campo dei cinque attaccanti, a seconda del numero di maglia che l'allenatore assegnerà ai singoli: Colovatti; D'Eri, Kuk; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Ridolfi, Giacomini, Sigarini, Pains, Ive. Della comitiva, oltre a questi undici, faranno parte il secondo portiere Chendi, il terzino Facca e l'interno Scala.

DUE CAVALLI «TRIESTINI» FRA I PRIMI TRE DELLA GRANDE SCOMMESSA

Ernara appena giunta a Montebello coglie un grande successo nella Tris

E' stata una bella corsa Tris, forse una delle migliori se non la migliore dal punto di vista spettacolare e fra l'altro soddisfacente per le scuderie locali, che hanno piazzato due cavalli fra i primi tre all'arrivo. Della vincitrice, Ernara, si sapeva poco, anche perchè Ugo Valdemarin l'aveva lavorata in gran segreto sulla pista di casa in quel di Ronchi, spedendola a Montebello soltanto poche ore prima della corsa. Mario Ciolli comunque non nascondeva delle speranze. «Ha lavorato bene indubbiamente — aveva precisato — ma dicono che la partenza può riservarle delle sorprese. Se parte, spero proprio di vincere, perchè Ernara va forte».

Mai previsione era stata così veritiera, perchè una volta avviatasi con sicurezza, Ernara ha fatto praticamente corsa a sè. Una sicura trottata in avanti per condannare i cavalli avventuratisi al largo e per tenere a debita distanza i penalizzati; questo è stato il biglietto di visita di Ernara, ultimo e indovinato acquisto della Scuderia Rosalia. In sulky alla figlia di Mighty Ned e Bora (una genealogia di tutto rispetto), Mario Ciolli ha svolto a puntino le sue mansioni e nella vittoria applauditissima di Ernara una parte di merito spetta indubbiamente al suo valente interprete.

Lerica, l'altra «triestina», ha tenuto con bravura dal via la ruota della spedita capofila ed è stata sul punto di ottenere un valido secondo posto che soltanto un poderoso «rush» di Panorama negli ultimi metri le ha tolto. Quarto l'americano Arden Vance, che ai 60 metri di penalità ne ha aggiunti parecchi altri in seguito ad un avvio poco propizio e ad un incaglio con Tekir, in rottura sulla prima curva. Arden Vance, pur contrariato, ha inseguito in maniera splendida ed è finito poco distante dai primi, precedendo Zigrino, finito abbastanza svelto lungo la corda, e Belgravia, che in buona posizione dalla partenza si è sgabbiata ai 400 finali ma non è riuscita a prodursi in una efficace distensione in dirittura.

Fra gli altri si sono fatti notare Sentito, che ha vanamente pungolato Ernara dal bel principio e Trivento, che partito cauto ha dovuto sobbarcarsi una corsa per linee esterne e in più un inutile tentativo in terza ruota dopo un giro di corsa. Metallo ha avuto un suo sprazzo al passaggio dell'ultimo giro, neutralizzato però da Panorama. Diorissino contrariato al via da Zigrino nel girare non è più contato; Agnena, Ertek e Semprevisa non si sono visti e Tekir come abbiamo detto si è esaltato senza scampo al via.

A Trieste la combinazione 2-11-6 è stata azzeccata da 14 scommettitori, otto dei quali hanno giocato presso la Sala corse Monti (presso la cui sede sono stati sviluppati dei sistemi vincenti), 5 all'ippodromo di Montebello e uno nella Sala di via Machiavelli. Un vincitore anche presso la Sala corse di Udine. Buona la quota spettata ai vincitori: 391.340 per una giocata da 200 lire.

M. G.

Premio del Campanone (L. 400.000, m. 2060): 1) Truce (A. Corsi); 2) Par Prà, 6 partenti. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 62; 25, 32; (115). **Premio del Rosone** (L. 770.000, m. 1660): 1) Anatolia (G. Guzzinati); 2) Amontillado. 4 partenti. Tempo al km. 1.25.7. Tot.: 12; 10, 10; (19). **Premio dei Bastioni** (L. 367.500, m. 1680): 1) Diademata (N. Granzotto); 2) a pari merito Besar e Sirdar. 11 partenti. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 411; 150, 74, 42: (2.377 tutte e due le accoppiate). **Premio dell'Alabarda** (L. 440.000, m. 1680): 1) Orata (A. Quadri); 2) Udet; 3) Confetto. 8 partenti. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 13; 11, 13, 14; (35). **Premio Basilica** (L. 400.000, m. 1680): 1) Girandola (A. Quadri); 2) Rotario; 3) Gran Gala. 11 partenti. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 26; 17, 51, 26; (452). **Premio della Cattedrale** (L. 600.000, m. 2080): 1) Augello (A. Quadri); 2) Porter; 3) Honos. 8 partenti. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 95; 31, 20, 14; (233). **Premio San Giusto** (L. 3.000.000, m. 2060, corsa Tris): 1) Ernara (M. Ciolli); 2) Panorama; 3) Lerica; 4) Arden Vance. 14 partenti. Tempo al km. 1.23.2. Tot.: 154; 23, 26, 36; (423).

ARBITRI BASKET

■ Lunedì prossimo, nella sede della FIP di via del Teatro 2, si svolgerà la consueta riunione tecnica mensile degli arbitri di pallacanestro. La seduta, nel corso della quale il fiduciario provinciale Nereo Del Negro relazionerà su importanti argomenti, si inizierà alle 20.30.

Scheda Totip

(Trotto	R O M A)	
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x 1
(Trotto	M I L A N O)	
	1.o arrivato	1 x 2
	2.o arrivato	2 1 1
(Trotto	T R I E S T E)	
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
(Trotto	F I R E N Z E)	
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto	B O L O G N A)	
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
(Galoppo	T O R I N O)	
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

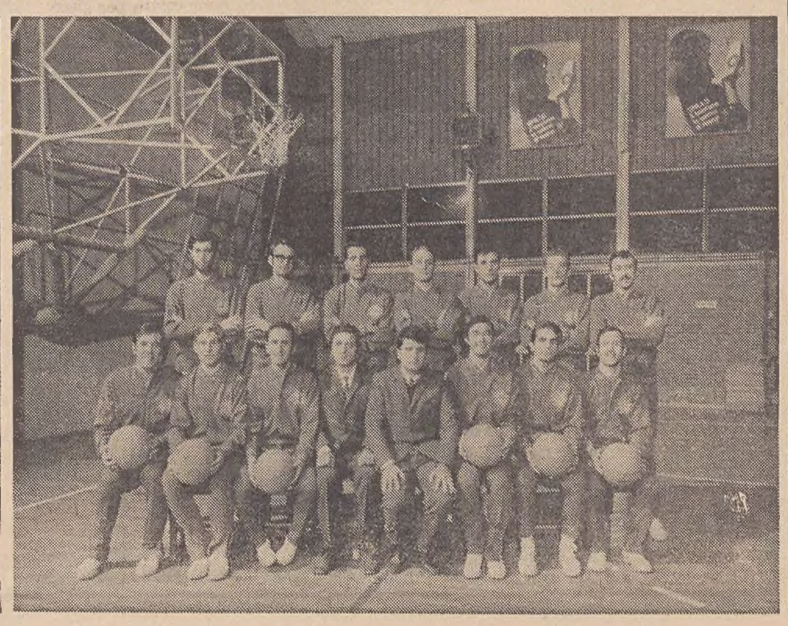
Totocalcio n. 13

FIORENTINA - VERONA	1
MILAN - CAGLIARI	1 X
NAPOLI - JUVENTUS	1 X 2
PALERMO - ATALANTA	1
PISA - SAMPDORIA	X 1
ROMA - BOLOGNA	X 1
TORINO - INTER	1 X 2
VARESE - L. VICENZA	2
BARI - LECCO	1
GENOA - TERNANA	1
REGGINA - LIVORNO	1
UDINESE - VENEZIA	1
MASSESE - AREZZO	1 X

Il triestino Zugna allena l'Auso-Siemens

Entrambe sconfitte in casa nella giornata inaugurale, entrambe sconfitte in trasferta alla seconda giornata e per una curiosa coincidenza dai medesimi avversari (la fortissima Becchi-Forlì e La Torre di Reggio Emilia), Italtrieste e Auso-Siemens si presentano domani allo scontro diretto decise a cancellare lo zero in classifica. I gialloverdi milanesi saranno guidati ancora dal triestino Giorgio Zugna, che si ripromette di far disputare ai suoi ragazzi un'ottima partita per non deludere le aspettative dei concittadini appassionati di basket. «Gli elementi ci sono — ha detto — la squadra cresce e quando i nuovi si saranno completamente ambientati, assimilando gli schemi di gioco, sono sicuro che i risultati non tarderanno a venire. Comunque per noi, a causa del calendario che ci ha costretti a due difficili trasferte e a una partita interna «proibitiva», il campionato... comincerà alla quarta giornata».

Nella foto l'Auso-Siemens al gran completo: da sinistra in piedi Rossetti, Schiavon, Ongaro G. D., Ongaro L., Ongaro E., Barbieri, Danieletto; seduti Brega C., Stepanoff, Rucano, l'allenatore Zugna, il vice Springolo, Turra, Visai L., Brega P.



SI E' GIA' PENSATO A SCONGIURARE LE INSIDIE DEL TEMPO

Neve ausiliaria di cemento a garanzia della «Duca d'Aosta»

Il Comitato organizzatore della XXII Coppa Duca d'Aosta, gara internazionale di sci che si disputerà a Tarvisio dal 17 al 19 gennaio prossimi, ha già definito tutto l'assetto preparatorio risolvendo anche quei problemi tecnici che potrebbero manifestarsi alla vigilia della manifestazione. Lo Sci Cai Trieste, infatti, ha già da tempo impegnato tutte le sue forze affinchè questa ormai classica gara sciatoria possa avere il miglior successo.

La novità più importante, dal punto di vista tecnico, è costituita dalla neve cemento, che è già stata trasportata a Tarvisio e che dovrà venir utilizzata se l'innevamento delle piste sarà insufficiente. Questo prodotto chimico, formato da una polvere bianca, non è mai stato usato sui campi di gara della nostra regione, ma è necessario per garantire la buona riuscita di una manifestazione di levatura mondiale.

La neve cemento viene seminata su piste particolarmente sciroccose, quando cioè la temperatura è sopra lo zero e lo innevamento non è dei migliori. Può servire, però, anche per indurire alcuni tratti difficili di pista, dove sono possibili le formazioni di canali, dovuti al passaggio dei concorrenti. Per la Coppa Duca d'Aosta sono stati ordinati 5 quintali di neve cemento, tali da garantire il fabbisogno per tutte le piste. Il materiale sintetico, inoltre, assicura un'ottima tenuta per 40 ore.

A cura dei reparti militari e dell'Azienda di soggiorno di Tarvisio sono stati iniziati i lavori di rassodamento delle piste di gare, che si presentano già abbastanza solide grazie alle precedenti nevicate, alla pioggia e al freddo che hanno contribuito a indurire il manto bianco.

Il Comitato tecnico sta analizzando la possibilità di trasportare una delle due prove di slalom sulla pista C del Priesnig e ciò per rendere più impegnativa la manche. Con il nuovo regolamento anche il «gigante» dovrà svolgersi in due prove, su tracciato diverso. La Coppa Duca d'Aosta sarà la prima manifestazione internazionale della nuova stagione, in programma in Italia.

PER BENVENUTI - FULLMER

Braccio di ferro fra Tommasi e RAI-TV

Roma, 29

Conferenza stampa di Rino Tommasi, organizzatore del match mondiale Benvenuti - Fullmer, oggi a Roma di particolare interesse l'accenno fatto alle trattative con la RAI - TV per la trasmissione in diretta dell'incontro.

«Mentre l'ente televisivo nazionale — ha precisato — offre quindici milioni, noi ne pretendiamo il doppio e cioè 30. Questo non vuol dire che gli sportivi italiani non possono vedere sul video un avvenimento del genere», Tommasi ha fatto così presagire la possibilità di una intesa fra le due parti. Egli ha tuttavia rilevato che l'ente televisivo statunitense, che si è assicurata la trasmissione in diretta dell'avvenimento (tra l'altro sarà ricevuta anche a colori) si è accordato per la cifra di 30 mila dollari. «Quanto — ha detto ancora Tommasi — la RAI-TV ha pagato per ricevere differita la telecronaca di uno dei tre incontri Benvenuti-Griffith».

IL CAMPIONE SI PREPARA

Benvenuti in Riviera venti chilometri di footing

Arma di Taggia, 29

Anche stamani Benvenuti si è alzato alle sei e mezzo ed è uscito facendo circa due ore di «footing» lungo la spiaggia. In compagnia del pugile argentino Aguilar, il campione del mondo, ha corso lungo le scogliere fin quasi a Sanremo; quindi si è portato lungo un torrente che scorre alle spalle della cittadina. Benvenuti ha compiuto una ventina di chilometri.

PALLAVOLO SERIE B

Vigili - CIAM Modena stasera a Muggia

La squadra di pallavolo dei Vigili del fuoco, che prende parte al campionato di Serie «B», ospiterà questa sera il CIAM di Modena, che sino alla passata stagione ha militato nella massima divisione.

Dotata di una buona mobilità, di una difesa efficiente e di un attacco temibile, la compagine modenese appare sulla carta capace di impegnare seriamente i triestini, che tuttavia in base all'ultima uscita sembrano in netta ripresa. Nell'incontro, che si svolgerà nella palestra comunale di Muggia con inizio alle ore 21.15, i Vigili utilizzeranno Pavlica, Cipolla, Razman, Grilanc, Sgomba, Velkak, Manzin e Dragan.

A Modena, contro il Minelli, secondo in classifica, giocherà il CRDA che anche in questa occasione cercherà di contenere la probabile sconfitta entro limiti onorevoli.

Riposerà invece la BOR, dato che l'incontro contro i Vigili di Aosta è stato già giocato nella seconda giornata; l'incontro venne vinto dalla BOR per 3 a 2.

Avvisi economici

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DISTINTA offresi giornata cucina presso anziani capacissima stiro. Offerte cassetta 36755 A SPI.

Se anche voi siete alla ricerca di una

DOMESTICA

e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole

lire 10.000 mensili

potrete «automatizzare» la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universaltecnica vi può fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stiratrice elettrica, una lucidatrice aspirapolvere e un battitappeto elettrico. Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La Universaltecnica, Corso U. Saba 18 e Piazza Goldoni 1, potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

ALTO stipendio offresi a capacissima referenziata stabile tuttofare per famiglia con due bambine. Telefonare 61582. 8652 B

PRESTASERVIZI dalle ore 8-17 cercasi. Via Udine 24 porta 9. 36681 B

C Richieste d'impiego L. 50

DIPLOMATO nautico 27enne patentato occuperebbesi industria locale impiego tecnico. Telefonare 58350. 36705 C

GEOMETRA pluridecennale esperienza esaminerebbe proposte di lavoro. Cassetta 56419 C SPI.

GIOVANE militesente offresi magazziniere o commesso presso seria ditta referenziato. Cassetta 56960 C SPI.

RISCUOTITORE 45enne buona cuazione vincolata, offresi seria ditta città. Scrivere cassetta n. 36569 C, SPI.

UNIVERSITARIA primo anno filosofia offresi Trieste pomeriggio (tessera ferroviaria 1555243 fermo posta Casarsa PN). 36511 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. PICCOLA ditta artigiana specializzata restauri murature pavimentazioni piastrelle pitturazioni in genere; preventivi gratuiti. Telefonare n. 764791. 56403 CC

A.A.A.A. FALEGNAMERIA ripara avvolgibili scuri. Telefonare 94725. 56349 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 Telefonare 93616. 57116 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. APPRENDISTA ragazza cerca Torrefazione Portizza - Mazzini 43 - domeniche festivi liberi. 36112 D

A. APPRENDISTA commesso autoforniture assume. Tecnauto via Gatteri 38. 57090 D

AIUTO cameriere cerca «Venturi alla Luna» passo Goldoni 1. Presentarsi 14-15. 57086 D

APPRENDISTA aiuto commessa cerca panetteria. Tel. 93407. 56345 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Caffè Italia, piazza Vico. 57064 D

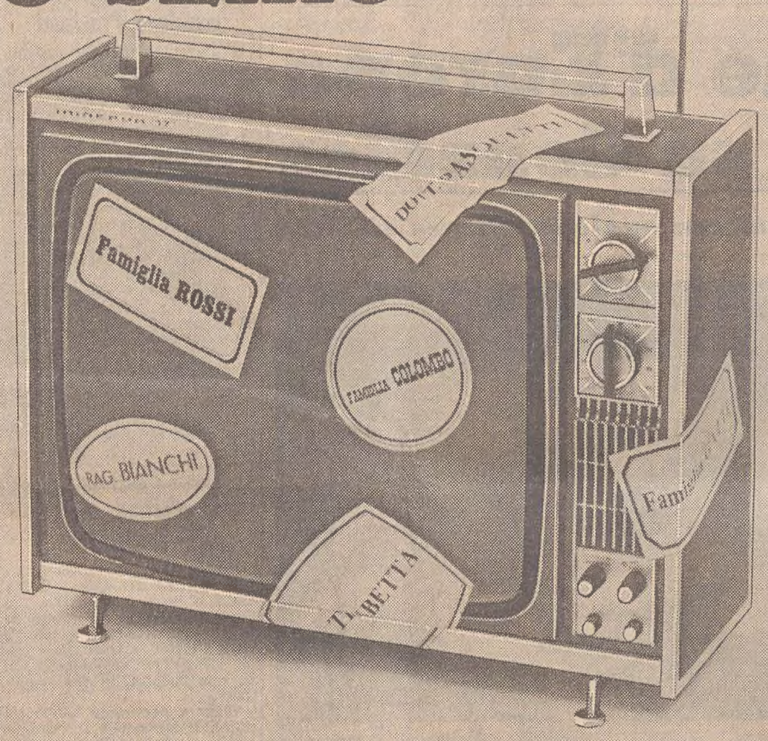
APPRENDISTA banconiere cerca Astro Bar piazza Goldoni. 57066 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Presentarsi Bar Eugen v. Carducci 32. 57044 D

APPRENDISTA panettiere portapane cercasi, stipendio completo, orario ridotto. Telefonare 29938. 36723 D

APPRENDISTA pittore cercasi. Presentarsi Fabretti, via Franca 2/2. 57040 D

UN TELEVISORE POCO SERIO



Questo televisore è il "jolly" del condominio.
Ogni sera è in una casa diversa per ricevere l'altro programma o per sostituire un collega infortunato.
Ogni sera cambia amicizie, cambia famiglia.
Spesso è al centro di scenate di gelosia.

MINERVA

APPRENDISTI installatori impianti riscaldamento cercansi. Ruggero Manna 10/1. 36707 D

AUTISTA con autocarro proprio pratico consegne città cercasi. Cassetta 57062 D, SPI.

AUTISTA pratico consegne città patente C-D assumesi. Cassetta 57060 D, SPI.

CERCANSI apprendisti installatori. Tel. 69211 ore 8-12. 36743 D

CERCASI cameriere disposto trasferirsi; offresi vitto e alloggio, paga più percentuale servizio. Presentarsi domenica 1.o dicembre dalle 10 alle 12, Pizzeria Napoletana, viale XX Settembre 41. 56966 D

CERCASI operaio pratico per autolavaggio. Via Lamarmora 4

CERCASI apprendista Bar Gil via Ss. Martiri 16. 36757 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 35881 D, SPI.

CONFEZIONE bimbi assume personale da 15 a 18 anni. Telefonare 810347. 36151 D

DITTA commerciale cerca apprendista magazziniere ambosessi 15-16 anni. Telef. 24322 lunedì. 57126 D

FALEGNAME capace cerco. Pertot, via Boveto 15, Barcola, telefono 23908. 36773 D

IMPRESA costruzioni edili assume impiegata pratica contabilità paghe contributi. Scrivere referenze cassetta 36623 D, SPI.

PANETTIERE informatore cercasi. Mosco, via S. Lazzaro 5. 36725 D

PICCOLO albergo cerca donna 20-40enne inoltre ragazza 15-17 anni. Scrivere SPI - Cassetta 24-G - Savona. 6397 D

(Continua in 14.a pagina)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia - Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
15.38 DD Venezia - Milano - Parigi (Si effettua dal 22 al 28-9-1968)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia - Bari Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Ro-Roma - Trieste) ma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma Venezia (..ccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
14.30 DD Parigi Milano - Venezia (si effettua dal 22 al 28-9-1968)
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna (Monaco dal 22 al 28-9-1968)
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D (Monaco dal 22 al 28 settembre 1968) Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969).

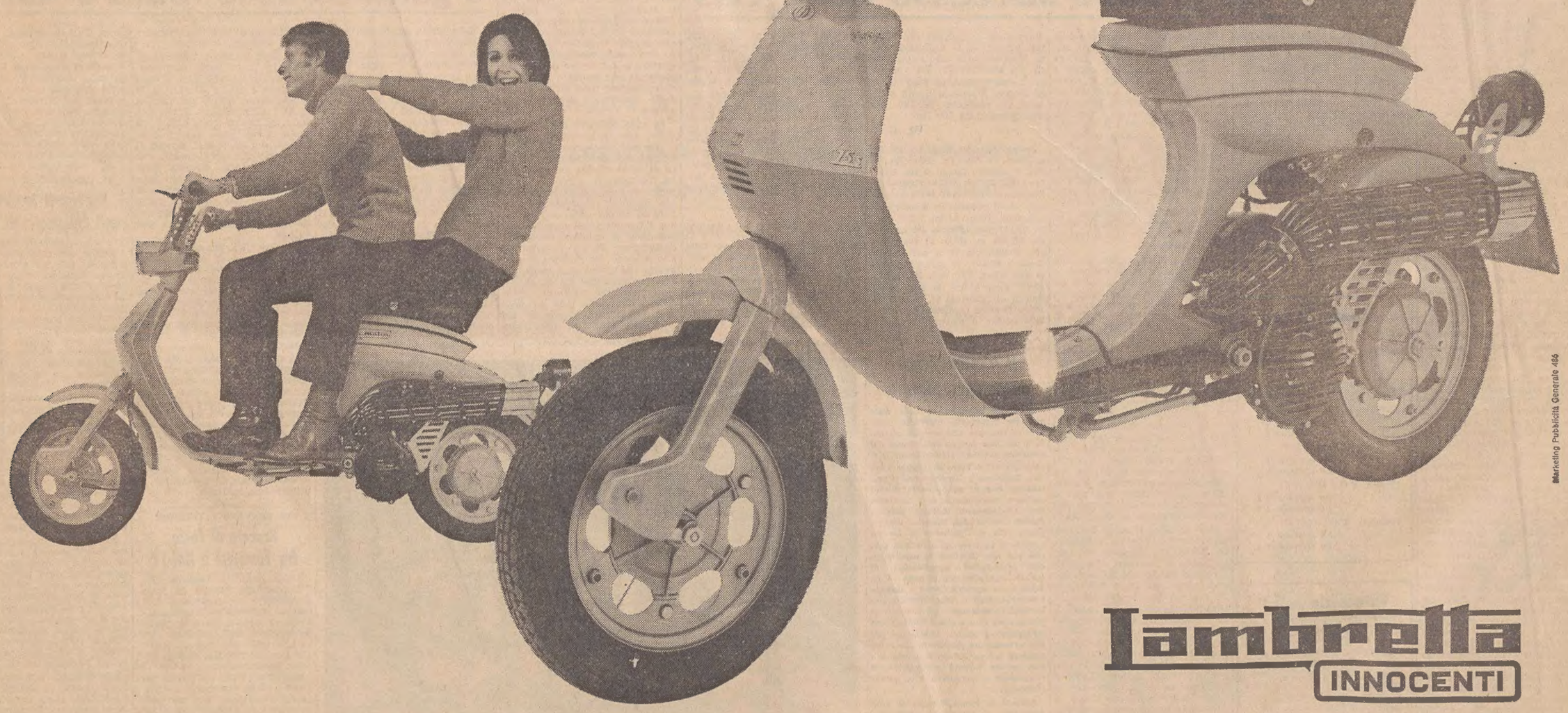
Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

dopo il successo del 'lui50' ora 2 modelli sportivi da 75 cc

lui *75 s e 75 sl*

quanto fa? 85 all'ora!
si può andare in due? sì!
ha ripresa? è una bomba!

LUI 75 s è la nuovissima versione sportiva del LUI 50, "lo scooter degli anni '70" che anticipa le soluzioni del futuro. E' nato infatti dalla collaborazione dei progettisti della Innocenti con il famoso stilista Bertone. E' disponibile anche nella versione LUI 75 sl con alimentazione a benzina e lubrificazione automatica in circuito separato - sistema LUBEMATIC®.



Marketing Pubblicità Generale 486

Lambretta INNOCENTI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE LE POLEMICHE RITARDANO ANCORA I NEGOZIATI DI PACE

Un'offensiva terroristica ordinata dal comando vietcong

L'obiettivo: «eliminare» unità militari e funzionari americani e sudvietnamiti Hanoi e l'FLN ribadiscono che ignoreranno la presenza di Saigon alle trattative

Parigi, 29

La conferenza a quattro sul Vietnam potrebbe avere inizio, al più presto, nella seconda settimana di dicembre, dopo che saranno stati risolti i vari problemi d'organizzazione: lo hanno lasciato intendere esponenti degli ambienti ufficiali americani, i quali hanno anche precisato che vorrebbero che gli incontri, una volta iniziato il dialogo, fossero abbastanza ravvicinati, e non uno per settimana come è avvenuto per le conversazioni preliminari tra americani e nordvietnamiti.

Si è intanto appreso che il capo della delegazione americana, Averell Harriman, partirà domenica per gli Stati Uniti, e sarà di ritorno solamente verso il 5 o il 6 dicembre. Durante la sua assenza, gli altri membri della delegazione intensificheranno i contatti con i nordvietnamiti e con i sudvietnamiti, questi ultimi rappresentati dall'ambasciatore Pham Dang Lam, in attesa dell'arrivo — in una data non ancora stabilita — della delegazione di Saigon.

I contatti tra gli esponenti del «Fronte nazionale di liberazione» e del Governo di Saigon si preannunciano, intanto, molto difficili. Il portavoce dell'FNL a Parigi ha infatti stigmatizzato, in un comunicato diffuso questo pomeriggio, sia gli Stati Uniti che il Presidente Van Thieu, che ha definito «traditore della patria». «Se gli Stati Uniti vogliono risolvere il problema sudvietnamita — ribadisce il comunicato — essi devono aprire negoziati con il «Fronte, sulla base della sua posizione in cinque punti».

L'FNL ha anche ribadito che parteciperà alla conferenza di pace come unico vero rappresentante del popolo del Vietnam del Sud, ignorando la presenza del Governo di Saigon. Il Fronte, rifacendosi alla dichiarazione fatta il novembre dal Dipartimento di Stato americano, ha reso noto l'insolente richiesta di cessare i combattimenti nem.

Alta, attraverso una dichiarazione ufficiale del Ministero degli Esteri, il Governo del Vietnam del Nord ha riconfermato che ai colloqui di Parigi sarà disposto a discutere con gli americani, alla presenza dei rappresentanti del Governo di Saigon, ma che sono disposti a considerare colloqui diretti tra Hanoi per la soluzione dei problemi vietnamiti.

Infine, gli osservatori si indugiano sulla reale portata di queste dichiarazioni, sottolineando che in ogni caso, esse non impegnano ai «quattro» — americani, sudvietnamiti, nordvietnamiti e vietcong — di prendere posto alla tavola della conferenza. Le ultime prese di posizione degli hanoi, in base alle quali i delegati nordvietnamiti ignorerannoquelli del regime di Saigon, sono state commentate, a Parigi, con molta ironia, dal Ministro plenipotenziario Nguyen Van An, co-presidente della missione sudvietnamita di collegamento e di osservazione nella Capitale francese.

Secondo Van An, il testo del comunicato diramato oggi dal Ministero degli Esteri nordvietnamita «è largamente smentito dai fatti». «Prova ne è — ha aggiunto il plenipotenziario — che la riunione prevista per il 6 novembre non sarebbe certamente stata rinviata, se Hanoi non avesse giudicato indispensabile la nostra presenza. La verità è che, senza di noi, la conferenza non può far nulla per risolvere il problema vietnamita. Ora, ciò che vogliamo è una pace giusta, duratura e garantita. E se questo obiettivo non potesse essere raggiunto, saremo costretti a continuare la nostra lotta d'autodifesa e il Nord dovrebbe assumersi l'intera responsabilità del prolungamento della guerra».

Al di là di tutti gli eccessi verbali, gli osservatori vedono soprattutto le profonde preoccupazioni del Nord e del Sud a proposito dell'avvenire. Non vi è dubbio, infatti, che sia il Governo di Saigon che il Vietcong stanno febbrilmente accelerando i loro preparativi in vista della «guerra politica» (ma anche della prevista recrudescenza bellica) che si scatenerà nel Sud non appena le conversazioni di pace si saranno realmente aperte a Parigi.

A quest'ultimo proposito, già oggi Radio Hanoi ha trasmesso ai vietcong del Sud l'ordine di dar vita a un'offensiva, con azioni di guerriglia e atti terroristici, contro unità militari e funzionari americani e sudvietnamiti. L'ordine è stato firmato dall'alto comando del «Fronte di liberazione nazionale»; esso, in particolare, impone di «scovare, eliminare e distruggere» i funzionari del Governo sudvietnamita a livello centrale, distrettuale e locale, le squadre di pacificazione americano-sudvietnamite che lavorano nelle zone rurali e nei villaggi, e le unità di rastrellamento americane e sudiste.

L'alto comando militare — ha comunicato Radio Hanoi — ha ordinato a tutte le «unità delle forze armate principali, delle forze armate regionali, delle forze della guerriglia e delle unità semi-armate di assicurare che gli ordini dati siano strettamente e rigorosamente obbediti, allo scopo di ottenere maggiori e più gloriose vittorie per il nostro popolo».

Le unità «civili e militari di infiltrazione» hanno avuto l'ordine di aumentare la loro attività all'interno delle forze armate sudvietnamite e nell'amministrazione governativa. Lo scopo è quello di provocare la resa e la diserzione di un maggior numero di truppe e la cattura di un maggior numero di armi.

Da rilevare che un portavoce governativo a Saigon ha annunciato oggi che oltre cento vietcong si sono infiltrati nel mercato della città di Phuoc Binh, 130 chilometri a Nord di Saigon, e hanno aperto il fuoco, ferendo cinque persone. D'altra parte, due pacchi di esplosivo sono stati scoperti in un cortile del Palazzo di giustizia della capitale; si ritiene che i pacchi siano stati lasciati sul posto da guerriglieri vietcong.

Un'intensa attività aerea è segnalata frattanto nella zona di frontiera con la Cambogia dove, secondo le ultime informazioni, le forze alleate hanno ucciso, negli ultimi cinque giorni, 511 soldati nordvietnamiti e vietcong. Bombardieri giganti «B-52» hanno lanciato, nelle giornate di ieri e di oggi, 450 mila tonnellate di bombe sulle strade di infiltrazione verso la capitale del Sud Vietnam.

I disastrosi incendi in Australia



Sydney, 29

Cinque persone sono morte 150 sono rimaste ferite e più di cento case sono andate distrutte nei violenti incendi di boscaglie che divampano in Australia, nella zona delle «Blue Mountains» e presso Sydney. Seicento persone sono rimaste senza tetto, mentre il fuoco continua ad ardere. I danni, secondo le valutazioni fatte finora, ammonterebbero a più di due milioni di dollari (più di un miliardo di lire italiane). Sono state approntate massicce operazioni di soccorso per provvedere di cibo, abiti e alloggi di fortuna le seicento persone rimaste senza tetto.

Nella telefoto A.P., i resti della chiesa di St. David, a Blaxland, totalmente distrutta dal fuoco.

IL VICECANCELLIERE TEDESCO FA APPELLO AGLI ALLEATI EUROPEI

Brandt: non rinunciare alla politica comunitaria

Necessaria anche l'unione in seno alla NATO, contro le minacce dall'Est Schroeder illustra il piano di rafforzamento dell'esercito federale

Bonn, 29

Il Ministro degli Esteri e Vicecancelliere federale, Brandt, ha invitato oggi gli alleati europei della Germania a non abbandonare la «politica comune e comunitaria», per tornare alla «politica dell'equilibrio fra Stati rivali». Brandt, che faceva una dichiarazione di politica estera dinanzi al Bundestag, ha tenuto a lanciare tale monito a causa delle recenti polemiche provocate in Europa dalla crisi monetaria internazionale.

«Proprio in questi giorni — ha esclamato il Ministro — abbiamo potuto vedere che un vecchio, per non dire atavico, istinto di diffidenza si è ridestato in Europa. Noi non possiamo che deplorarlo». L'oratore ha assicurato che la Repubblica federale non aspira ad assumere un ruolo predominante in Europa. Rivolto a coloro che «ci comprendono, spesso intenzionalmente, male», il Vicecancelliere ha affermato che l'Europa «potrà essere unita non grazie al ruolo predominante di un Paese, bensì sulla base di un volontario e costruttivo contributo di diversi consociati, uguali fra di loro».

Alludendo poi al monito rivolto all'URSS dai Paesi della NATO circa nuove azioni militari, Brandt ha osservato che «questo avvertimento parla da sè». Esso significa, ha detto, che «i membri della NATO non possono restare indifferenti o inattivi allorchè la loro sicurezza viene minacciata direttamente o indirettamente da aggressioni contro Stati che si trovano alla periferia dell'Alleanza». Il Ministro ha poi definito le misure militari adottate dalla conferenza della NATO a Bruxelles, «miglioramenti opportuni e non drammatici», che debbono permettere alle forze armate dell'Alleanza di garantire la sicurezza anche nella nuova situazione militare venuta a crearsi in Europa.

Brandt ha però sottolineato che «una risposta puramente militare non è sufficiente», ed ha annunciato che il Governo federale continuerà a sforzarsi di riallacciare il dialogo (interrottosi poco prima della crisi in Cecoslovacchia) con Mosca, per giungere a uno scambio di dichiarazioni di rinuncia alla violenza. «Per noi non si tratta di tattica — ha ribadito il Ministro degli Esteri — bensì dell'indispensabile tentativo di migliorare i rapporti tedesco-sovietici».

Brandt ha assicurato che lo obiettivo del Governo federale resta quello di una sufficiente forza militare e di una solidarietà politica in seno all'Alleanza atlantica da un lato e, dall'altro, quello di una distensione fra Est e Ovest, del controllo degli armamenti e del disarmo. La conferenza della NATO non ha voluto sconfessare tali obiettivi, perchè si è rifiutata di «rifugiarsi nelle sterili formule della guerra fredda».

Intervenendo nel dibattito dopo Brandt, il Ministro della Difesa Schroeder ha illustrato il piano tendente a potenziare la forza della Bundeswehr; Schroeder ha annunciato che le spese per la Bundeswehr, tra il 1969 e il 1972, dovranno aumentare di due miliardi e mezzo di marchi (390 miliardi di lire) rispetto al previsto. Nella sua lunga relazione sulla «politica della sicurezza e dell'Alleanza», Schroeder ha insistito sulla necessità di migliorare la difesa occidentale, e ha messo in guardia contro illusorie speranze di una distensione nei rapporti con l'Unione Sovietica, sottolineando con vigore che non si deve ignorare l'inasprimento della situazione militare». Nella sua analisi della situazione, l'oratore ha affermato, tra l'altro, che non bisogna considerare quanto è accaduto in Cecoslovacchia come un fenomeno isolato. «Il rafforzamento della presenza sovietica nel Mediterraneo, la pretesa della URSS di essere considerata come una potenza mediterranea, la sua aperta ingerenza nel conflitto del Vicino Oriente debbono essere considerati come sintomi di una politica di espansione e di forza. Nello stesso senso — ha detto Schoeder — vanno le azioni della Marina sovietica nel Mare del Nord e le manovre terrestri lungo la frontiera norvegese».

PER «COMBATTERE LA DILAGANTE CRIMINALITA'»

RISORGE NELL'URSS IL FAMIGERATO M.V.D.

E' il Ministero degli Interni, celebre strumento di repressione poliziesca nel periodo staliniano

Mosca, 29

Il Cremlino ha annunciato oggi la rinascita del Ministero degli Interni sovietico — «MVD» —, celebre strumento di repressione poliziesca del periodo staliniano. L'annuncio è stato dato a Mosca, ed è stato motivato con la necessità di «combattere la criminalità dilagante nel Paese».

Il sostanza il Ministero attuale dell'Ordine pubblico, che ha provveduto, dal 1966 a oggi, a organizzare e amministrare la milizia sovietica o polizia, da oggi si chiama nuovamente con la sigla che lo rese tristemente famoso ai tempi di Stalin, quando era condotto dal Ministro e capo della polizia segreta Lavrenty Beria. Il comunicato con il quale è stato dato l'annuncio afferma che il Ministero dell'Interno «ha lo scopo di migliorare il funzionamento degli organi di polizia, sulla base della stretta osservazione della legalità socialista». Con tale indicazione programmatica le autorità del Cremlino intenderebbero dimostrare che la ripresa della vecchia denominazione non sta a significare il ritorno automatico ai sistemi polizieschi dei tempi di Stalin.

L'INCONTRO SULLA BASE DEI PRINCIPI DELLA COESISTENZA PACIFICA

Dubbi al Dipartimento di Stato sul valore dell'offerta cinese

Mancano ancora gli elementi per valutare se si tratta di una mossa tattica o se si aprono effettive prospettive di distensione - Un duro discorso di Ciu

Washington, 29

Gli esperti americani in affari cinesi, i «sinologi», non si esprimono ancora sul valore da attribuire alla recente profferta di Pechino di riprendere a Varsavia i colloqui cino-americani sulla base dei «cinque principi della coesistenza pacifica». La proposta cinese viene esaminata al Dipartimento di Stato contestualmente ad un altro, recente, atto politico di Pechino, che viene anch'esso considerato degno di attenzione. Si tratta della blanda reazione all'ennesimo rigetto della proposta di ammissione della Cina alle Nazioni Unite, atto che, negli anni scorsi, aveva sempre scatenato le più alte intemperanze verbali da parte cinese.

La domanda cui a Washington si cerca risposta, e si ammette di non possedere al momento elementi per una risposta attendibile, è se ci si trova di fronte a una volontà cinese di instaurare con gli Stati Uniti rapporti più flessibili o se si tratta semplicemente di atteggiamenti propagandistici e tattici. Dare un giudizio, si afferma negli ambienti del Dipartimento di Stato, è difficile anche per il fatto che al momento attuale la diplomazia americana non dispone di altri elementi che non siano il testo letterale delle dichiarazioni cinesi, peraltro ancora allo studio. Ad ogni modo le stesse fonti hanno affermato che tuttavia occorre «naturalmente rallegrarsi di qualunque nuovo elemento di apparenza distensiva» e si sta preparando la risposta all'invito di Pechino.

Considerata realisticamente, la offerta cinese prospetta peraltro, allo stato attuale delle cose, poche possibilità di favorevoli sviluppi. Essa è infatti collegata alla richiesta pregiudiziale che gli Stati Uniti ritirino il loro appoggio a Formosa, condizione notoriamente inaccettabile per Washington. Quanto ai cinque principi della coesistenza, detti anche «di Bandung» sono noti: rispetto della sovranità territoriale; non aggressione; non ingerenza negli affari interni; uguaglianza e mutuo vantaggio; coesistenza pacifica.

L'impressione conclusiva degli ambienti del Dipartimento di Stato, comunque, è che la possibile importanza della dichiarazione di Pechino risieda non tanto nel suo contenuto, quanto nel momento in cui essa [illegible]. Questo fattore [illegible] tanto in ri[illegible]

Nel quadro delle valutazioni in corso entrerà peraltro certamente anche un discorso pronunciato da Ciu En-lai durante un ricevimento all'Ambasciata albanese a Pechino: «Ci uniremo con tutti i popoli che sono stati oppressi dagli imperialisti americani e dai revisionisti sovietici per mandare a vuoto i loro progetti criminali per la nuova spartizione del mondo».

I VOPOS INCITATI a «sterminare» i profughi

Bonn, 29

Chiunque tenti di «violare la frontiera della RDT verrà sterminato senza misericordia»: questa minaccia è stata fatta dal colonnello Dittmar, funzionario del Ministero della Difesa di Berlino Est, attraverso le pagine del giornale dell'esercito di Pankow, «Volksarmee».

Nel suo articolo, Dittmar consiglia una particolare vigilanza ai soldati che prestano servizio lungo la linea di demarcazione, e afferma: «Non conosciamo nessun perdono nei confronti dell'ostile sistema imperialista e dei suoi mercenari».

LANCIATO CON SUCCESSO il razzo «Europa 1»

Parigi, 29

Il razzo «Europa 1» è stato lanciato con successo dalla base australiana di Woomera. Il lancio è stato effettuato in buone condizioni.

IL GOVERNO AMERICANO licenzia 23 mila impiegati

San Antonio, 29

Il Governo americano ha licenziato per economia 23 mila 563 suoi impiegati, in ottemperanza a quanto chiesto dal Congresso in contropartita della sua approvazione alla soprattassa del 10 per cento.

Il Congresso aveva chiesto che la lista completa degli impiegati federali fosse ridotta dai due milioni 915 mila 814 alla fine di settembre, a un milione 772 mila 253; secondo i funzionari federali, tali livello potrà essere raggiunto tra circa 18 mesi. Dei 23 mila 563 impiegati governativi ora licenziati, 9400 lavoravano al Pentagono.

Libero a tutti per Natale l'accesso ai Luoghi Santi

Tel Aviv, 29

Il Primo Ministro israeliano, Levi Eshkol, ha dichiarato oggi che, «senza attendere un accordo internazionale, Israele ha deciso di accordare il libero accesso ai Luoghi Santi a tutti, arabi o no, che vengano da Paesi amici o nemici di Israele, in occasione delle prossime grandi feste cristiane e musulmane». Eshkol ha fatto questa dichiarazione in occasione del 21.o anniversario del voto dell'ONU sulla spartizione della Palestina, e ha aggiunto che i provvedimenti del caso verranno annunciati a giorni dal Ministero dell'Interno.

Il Primo Ministro israeliano ha quindi ricordato che, nei vent'anni di controllo giordano dei Luoghi Santi, gli israeliani non hanno mai potuto recarsi al «muro del pianto», nonostante il formale impegno in tal senso preso da Amman.

CONDANNE FINO A 15 ANNI a sette ex SS in Germania

Darmstadt, 29

Il Tribunale di Darmstadt ha condannato oggi a 15 anni di reclusione l'ex capitano delle SS Kuno Callsen, di 55 anni, imputato assieme ad altri nove ex appartenenti al famigerato corpo nazista di aver preso parte al massacro di 60 mila ebrei, in Ucraina. Altri sei imputati sono stati condannati a pene varianti dai nove ai quattro anni; tre imputati, pur essendo stati riconosciuti colpevoli, non si sono visti infliggere pene detentive a causa della loro limitata partecipazione ai crimini.

Durante la lettura della sentenza uno spettatore si è alzato, protestando: «Questo verdetto è una vergogna». Il disturbatore è stato immediatamente allontanato dall'aula. Il processo, conclusosi dopo quattordici mesi, è stato uno dei più lunghi e imponenti, dopo quello di Auschwitz; complessivamente, sono stati ascoltati 175 testimoni. Durante il processo uno degli imputati, Heinrich Huhn, è morto. Gli accusati, che facevano parte nell'autunno 1941 del «commando» speciale di «SS» 4-A, sono stati considerati responsabili di 20 esecuzioni in massa di prigionieri.

Costruite per la Wehrmacht le armi vendute di frodo

Berna, 29

Il Procuratore generale svizzero Hans Walder ha dichiarato che alcuni cannoni da venti millimetri costruiti dalla Società svizzera «Buehrle Oerlikon», e da questa stessa venduti a Israele e alla Nigeria, erano stati ordinati alla fine della seconda guerra dal Governo nazista tedesco. Walder ha ricordato che la Società ha venduto 164 pezzi antiaerei, cinquemila razzi e 235 mila munizioni a Israele, all'Egitto, al Sud Africa, all'Arabia Saudita, alla Nigeria e probabilmente al Biafra.

Due dirigenti della Società, Gabriel Lebendinsky e May Meili, arrestati, e un terzo ricercato avevano falsificato i documenti necessari per ottenere dal Governo svizzero la autorizzazione all'esportazione di materiale bellico: tale materiale non deve, comunque, raggiungere zone dove si combatte e dove si minaccia una guerra.

A proposito dei cannoni da 20 mm., il giornale «Neue Presse» informa che essi erano già stati pagati una prima volta alla «Buehrle Oerlikon» dalla Wehrmacht, ma la consegna non era potuta avvenire.

GIUNTO A STRASBURGO IL CAPO DELLA RESISTENZA AL REGIME GRECO

Andrea Papandreu attacca i «colonnelli» e gli Stati Uniti

«Paragonabile all'occupazione nazista» il Governo Papadopulos - L'America tacciata di complicità - I due «transfughi» denunciano le torture subite

Strasburgo, 29

L'ex Ministro greco Andrea Papandreu (figlio del defunto Primo Ministro Giorgio Papandreu), il quale vive in esilio in Svezia, è venuto a Strasburgo per essere ascoltato dalla sottocommissione dei diritti dell'uomo; tale sottocommissione, come si sa, sta conducendo un'inchiesta sulla situazione greca e [illegible] trattamento riservato ai democratici ellenici.

[illegible]ndreu è giunto a [illegible]ra notte, da Zu[illegible]a dove risieda [illegible]ermanenza nel [illegible]

Intanto, Papandreu ha tenuto oggi una conferenza stampa improvvisata, nella quale ha dichiarato tra l'altro: «Ciò che accade questa settimana a Strasburgo rappresenta un passo decisivo nella nostra lotta per informare il mondo sulla vera situazione esistente in Grecia. Il mondo civile, e l'Europa in particolare, debbono sapere che il fascismo è ricomparso. Ciò che accade in Grecia sotto il regime dei colonnelli è [illegible] gonabile a quanto noi abbiamo conosciuto sotto l'occupazione nazista. La [illegible] non obbiamo ordini [illegible] Assemblea [illegible] dall'[illegible]

venuto il momento di sapere se vogliono continuare a essere complici di un regime che aiutano finanziariamente, politicamente e militarmente. Secondo l'oratore, l'intervento dell'America in Grecia non è diverso da quello dei russi in Cecoslo[illegible] Ministro era[illegible]», Pendelis [illegible]tio Mele[illegible]sburgo [illegible]

DUE GIOVANI NEI PRESSI DEL TOWER BRIDGE

[illegible]ARI UCCISO [illegible]O A LONDRA

[illegible]: gli assassini per rapinarlo

[illegible]he l'uccisio[illegible] un errore. [illegible] un'ipote[illegible]evano un [illegible]percorre [illegible] sè [illegible]

CHINO ALE[illegible] SI
Direttore re[illegible] T.
Edito dall[illegible] Via S. Lazzaro 8
Stab. Tip. Trie[illegible]

Il Governatore, il Direttore Generale, il Vicedirettore Generale e il personale tutto della BANCA D'ITALIA partecipano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del

GR. UFF. RAG.
Ernesto Bindocci
Direttore Generale onorario dell'Istituto

avvenuta in Roma il 28 novembre 1968.

Il Consiglio Superiore e i Sindaci della BANCA D'ITALIA annunciano con commosso cordoglio l'improvvisa scomparsa del

GR. UFF. RAG.
Ernesto Bindocci
Direttore Generale onorario dell'Istituto

avvenuta in Roma il 28 novembre 1968.

---

†

Il 26 novembre ci ha lasciati

Marina Simoncini ved. Tomasin

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il figlio ENZO, la sorella EGLE e il fratello CORRADO.

Le nipoti EMILIETTA, MARINELLA e NIDA piangono la scomparsa della cara zia

Marina Simoncini Tomasin

---

† Il giorno 28 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Perini
Orefice

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato 30 novembre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38603)

---

† Il 28 novembre è mancato ai suoi cari

Francesco Crecci

Profondamente addolorate, ne dànno l'annuncio la moglie GIUSEPPINA e la figlia VALERIA MILANI unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, 30 novembre, alle ore 13.45, dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.
Un sentito ringraziamento al primario dott. Frandoli, al dott. Ramovecchi, a Suor Brunilde e al personale del reparto lungodegenti.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Dopo lunga malattia si è spento ieri

Adalberto Bencina

Ne danno il doloroso annuncio la desolata moglie, i figli e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 30 novembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretto alla Chiesa di Villa Opicina.

---

† **Santina Valenti ved. Visal**

non è più.

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i cognati MARIA, ELSA e GIORGIO, i nipoti e i parenti tutti.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Cesira Valeri

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.
Un grazie particolare alla Direzione e ai dipendenti degli Autoservizi Adriatici.

I FAMILIARI
Duino, 30 novembre 1968

I FAMILIARI di

Rosa Biasin

ringraziano quanti hanno voluto in vario modo manifestare il loro affetto alla cara Estinta.

27.11.1965 - 27.11.1968

Pinuccia

nostra amatissima, tu eri la nostra unica gioia, ora sei il nostro grande dolore.

I tuoi genitori
SARINA e ROSARIO PATANE'

Nel V anniversario della scomparsa di

Guido Battista

[illegible] le nuore, le nipoti lo ri[illegible]
[illegible]no con immutati affetti
[illegible]anti gli vollero bene.
[illegible]ste, 30.11.1963 - 30.11.196[illegible]

---

†

Munito dei conforti religiosi si è spento serenamente ieri in Genova

Mario Perrone

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli ALESSANDRO, ISABELLA e VITTORIA, i nipoti MARIO e CARLO PERRONE, GIULIO GRAZIOLI e CESARE BRIVIO SFORZA, i generi MASSIMILIANO GRAZIOLI e ANTONIO BRIVIO SFORZA, i nipoti PERRONE e PARISI.
I funerali avranno luogo domenica 1 dicembre alle ore 11 nella Basilica Santa Maria Immacolata in Genova, via Assarotti, 24.

Genova, 30 dicembre 1968, Corso Solferino, 27

---

†

Il giorno 27 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Stebel

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.
Si esprime un vivo ringraziamento al dott. Ercolessi e al dott. Antonini per le amorevoli cure prestate.

Trieste - Toronto
29 novembre 1968

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 27 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Aureliano Bagattin

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, i figli, la nuora, il nipotino, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.
Si ringraziano nel contempo mons. Bottizer, il Comandante e tutto il Corpo dei Vigili Urbani, la Questura, la Direzione e i dipendenti dello Jutificio Triestino e quanti altri, in vario modo, hanno onorato la memoria dell'Estinto.

Si associano al lutto le famiglie BATTICH, UMBERTO SARTORI, ALDO SARTORI, NARDELLI, MACORATI e ALFIERI.

---

† Il giorno 28 novembre è mancata la nostra cara Mamma

Emma Cozzi ved. Bronzin

Ne danno il triste annuncio la mamma, i figli, la sorella, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani domenica 1 dicembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 29 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Beniamino Zeriali

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, la cognata, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 30 novembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Bagnoli.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' mancata al nostro affetto

Antonia Savron nata Bartolich

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio le figlie, i nipoti e i parenti tutti.
Un ringraziamento ai medici, infermiere e personale tutto della VII Divisione della Maddalena.

---

† **Natalia Zega n. Slobez**

si è spenta addì 29 novembre lasciando nel dolore il marito, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani domenica 1 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella della Maddalena per Cattinara.

RINGRAZIAMENTO

I genitori, i parenti della madre e del padre della defunta

DOTT.
Marcella Pipan

ringraziano i Dirigenti e i Colleghi della Italcantieri, il medico curante dott. Pino Rizzo, le amiche Rosita Zorzetti, Fiorella, Anna, Mery e tutti gli amici per la loro commossa partecipazione al loro grande dolore.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre
Ponte
TRUSSI: p.z[illegible]ano Ma[illegible]
rose[illegible]
LAGO[illegible]za Cari[illegible]
gna[illegible]
DRU[illegible]
MO[illegible]de
S[illegible]



ROIANO appartamentino stanza stanzetta cucina wc affitta 18.000 Immobiliare, Carducci n. 28 - tel. 734257. 57120 I

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINA Singer mobile L. 35.000; altra 14.000 vendo occasione. Bosco 3. 57112 M

OCCASIONE vendo due tavoli per plastico treni Märklin uno completo di macchine e vagoni. Tel. 51393. 57024 M

ORO 18 carati 800 lire al grammo, Hollesch, piazza S. Giovanni 1. 36737 M

PELLICCE ogni tipo qualità pregiatissime taglie da 42 a 54. Colli, cappestole, giacche visoni, ogni guarnizione. Prezzi onestissimi. Pellicceria Cervo - XX Settembre 16 III 4664/1 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. Chi ha fiducia ha fortuna. Cercate una pellicciaia, pelli pregiate per pellicceria, giacche, mantelli, boleri, colli; qualunque sia il vostro problema nella scelta dei modelli la Pellicceria Ziliotto è a vostra disposizione. Provate e vi convincerete. 36771 M

SCALDABAGNO elettrico nuovo occasione vendesi installasi da idraulico esperto. Tel. 66197. 36102 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telef. 763301. 36697 M

VENDO pelliccia visone orizzontale occasione. Tel. 741767. 36769 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, stanze letto, pranzo, studi, salotti antichi per Veneto. Tel. 31428. 36763 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 38196. 56369 N

ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili mobili vecchi rottami metalli sgombero soffitte. Telefonare tutti giorni 31621. 36074 N

ROTTAMI rame ottone alluminio ferrosi acquistansi prezzi massimi via S. Francesco 48 tel. 764359. 34525 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 56375 NN

CUCINE soggiorni veri gioielli fabbrica vendita Mobilificio Ballarin, Fonderia 3 (largo Barriera). 34822 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32 88 NN

O Commerciali L. 60

GIORNALINI ragazzi periodo 1932-1940 compro pagandoli centinaia di migliaia lire. Pes, via Nuoro 34, Cagliari. 6342 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40 101 O

P Rappr piazzisti L. 70

AGENTE di vendita articoli tecnici per industria tessile, molitorio, cartaria ecc. Province Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste cercasi da importante azienda di Biella. Scrivere Casella 108 - R Pubbliman 13051 Biella. 6414 P

ASSUMIAMO giovani ambosessi per vendita rateale domicilio privati consumatori. Affidiamo campioni e cataloghi tessuti, confezioni, biancheria e arredamento. Alte provvigioni liquidate mensilmente a semplice invio ordini. Scrivere, citando rif. R/1, a Cassetta SPI 182/N 20100 Milano. 6324 P

BOREAL gelati cerca abili venditori pratici ramo, assicurando riservatezza. Boreal - Padova, tel. 23303. 6419 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

FIAT 500 vendesi occasione L. 80.000 trattabili. Telefonare n. 816253. 36685 Q

MOTOSCAFO «Bora 3» o altro analoga grandezza acquisto se condizioni favorevoli. Scrivere con prezzo a Karl Schwarz, A 8041 Graz, Eichbachgasse n. 76, Oesterreich. 5404 Q

VENDO 1300 familiare 1963 ottimo stato. Piazza Sansovino, tel. 725390. 36775 Q

VENDONSI Fiat 1300 64 unico proprietario, 850 66 - 65 - 64, 750 65 - 63 - 62, 500 67. Autosalone «Zagaria», piazza Sansovino, tel. 725390. 36775 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

CEDO per trasferimento piccolo negozio centralissimo ben noto attività trentennale adatto conduzione anche signora sei milioni licenza avviamento sei milioni merce. Cassetta 56291 R SPI.

FRUTTAVERDURA cercasi affitto compera persona pratica. Tel. 725025. 36779 R

PONTEBBA affittasi subito arredato Albergo alla Stazione ristorante-bar, 25 camere, strada nazionale. Informazioni Consorzio Vicinale, Pontebba (Udine). 6411 R

VENDESI lavanderia automatica «self-service» avviatissima centrale. Cassetta 36711 R SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A. BONOMEA alta (Monte Radio) costruzione 5 palazzine signorili sistemate giardino, garage, vista splendida golfo; appartamenti 1-2-3-4-5 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. ATTICI con grandi terrazze. MANSARDE. Particolari facilitazioni pagamento. Vendite AGEP Crispi 14 36000 S

A.A. CARPINETO costruzione due palazzine soleggiatissime, ampio giardino, garage; appartamenti finiture signorili 1-2-3-4 stanze soggiorno bagno terrazze centralnafta ascensore; forti facilitazioni, mutui ventennali. Vendite AGEP Crispi 14. 36004 S

A.A. ROIANO piazza Rivi vendonsi ultimi 2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 35996 S

APPARTAMENTI box negozi pronti oppure costruendi. Posizioni centrali mutui agevolati vendita diretta Ing. Battara, S. Nicolò 33, ore 11-13, 17-20 compreso sabato. 56780 S

APPARTAMENTI varie grandezze ultimati ed in corso di ultimazione vendonsi. Informazioni: telefonare 69211 lunedimartedì ore 8-12. 36743 S

ATTICO zona Tigor due stanze cucina bagno ripostiglio terrazza mutuo agevolato VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344 pomeriggio aperto. 57124 S

CASE BELLE, SEMPRE. Zini, tel. 61116. 5408 S

IN MILANO appartamento cinque locali terrazza zona centrale tranquilla permuto vendo L. 8.000.000. Telefonare n.ro 24553 Trieste. 56387 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA). APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI - IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585-38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 9-13; 14-16.30. FESTIVI: 10-12. 36579 S

RONCHI, via Aquileia 13, palazzina tutti comforts, giardino mq. 2200. 274 S

VENDONSI appartamenti mutuo totale oppure 75% varie zone vari prezzi. Torrefazione degustazione centrale 100 mq. L. 13.000.000. Agenzia Renè, Valdirivo 13 tel. 69519. 57122 S

U Matrimoniali L. 120

MATRIMONIO rapido, felice! Affidatevi unicamente primo Istituto matrimoniale in Italia dal 1933. Dirigenti incensurati. Chiedeteci gratuitamente autorizzata ricchissima documentazione: Istituto «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 6403 U

FILODIFFUSIONE: una duplice strenna

Approfittate di questo periodo — fino al 31 dicembre — per portarvi in casa la più recente delle meraviglie: la **FILODIFFUSIONE.**

Premendo un tasto, la vostra musica preferita in qualsiasi momento.

La SIP, come è noto, fornisce l'impianto gratuitamente, a scopo di propaganda, fino al 31 dicembre. Contemporaneamente, l'Universaltecnica, fiduciaria della SIEMENS AUSO, è in grado di fornirvi l'apparecchio per ricevere i programmi della filodiffusione al prezzo eccezionale di

lire 24.000

Con questo modesto importo vi procurerete una gioia «moderna» e veramente impagabile.

Particolari agevolazioni di pagamento

UNIVERSALTECNICA

P. GOLDONI 1 Corso U. SABA 18

entrate con fiducia nel

NEGOZIO LANAVERGINE

CONFEZIONI GODINA

TRIESTE

Via Carducci 10
Via Oriani 3

CONFEZIONI ABBIGLIAMENTO SPORT

che

vi offre

le migliori confezioni eleganti pratiche e sportive fatte con

la lana migliore del mondo

un privilegio per pochi oggi alla portata di tutti!

TELEVISORE

GRUNDIG

23 pollici - mod. FT 116

al prezzo speciale di

L. 125.000

Pagamento rateale
senza cambiali
presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA

P. Goldoni 1 - C.so U. Saba 18

PERSONALE femminile istituti bellezza cerca organizzazione internazionale in previsione apertura Beauty - Centers nelle tre Venezie. Richiedonsi: estetiste, massaggiatrici giovani ottima presenza anche primo impiego. Assicuransi: elevati compensi, lavoro piacevole, interessante, ambiente fine e serio. Scrivere a SPI Cassetta n. 86 - 35100 Padova. 6407 D

PRIMARIA società commerciale cerca elementi ambosessi da utilizzare come impiegati alla vendita. Titoli di preferenza diploma e possesso autovettura. Notevoli possibilità di guadagno. Cassetta 57038 D, SPI.

RAGAZZA 15-16 anni cercasi come commessa. Galleria d'arte Barisi, via Rossetti 8. 8653 D

SOCIETA' internazionale autonoleggio cerca Trieste impiegato/a buona conoscenza inglese, patente, libero subito, militesente. Dettagliare curriculum vitae con telefono per contatto: SPI cassetta 46 T, cod, 30170 Mestre. 6421 D

SARTA da uomo cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 5411 D

STIRATRICI per vestiti uomo e donna cerca Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 5411 D

5000 settimanali a volonteroso con motoretta per consegne domicilio giornalmente 7.15-10. Telefonare 93765, oggi 10-12. 36731 D

F Off. cam. e pens L. 60

CENTRALISSIMA affittasi 1 o 2 persone. Tel. 28452 orario 13-14. 56355 F

MOBILIATA bagno caloriferi affittasi distinto occupato, viale D'Annunzio. Tel. 749929. 36701 F

G Istruzione L. 60

A.A. ISTITUTO Enenkel. Preparazione qualsiasi materia medie inferiori e superiori. Stenografia, dattilografia, contabilità, lingue. Doposcuola: elementari, medie. Via Battisti 22 - telef. 761989. 57002 G

INGLESE studenti medie inferiori superiori insegna diplomata Cambridge. Tel. 90655. 36603 G

INSEGNANTE di madrelingua francese impartisce lezioni di francese, tutti livelli a singoli o gruppi. Tel. 34537. 3660 G

LAUREANDI impartiscono accurate lezioni in matematica, fisica, chimica, materie scientifiche, tecniche scuole medie e superiori. Tel. 78102. 36721 G

OPERATORI programmatori sistema IBM inizio corsi 5 dicembre. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 56255 G

STUDENTE ingegneria impartisce lezioni matematica fisica chimica prezzi convenientissimi. Telefonare 745392 ore 8-10, 15-22. 56445 G

H Oggetti smarriti L. 60

BRACCIALETTO oro tre fili smarrito paraggi Campo Marzio, Mancia competente. Telef. 52493. 36713 H

PORTACHIAVI oro sigla AD 3 chiavi macchina smarrito. Compenso tel. 743151. 36741 H

SMARRITA borsetta negozio Calza S. Giusto o scala Bernini. Telefonare 71297. Mancia. 36777 H

I Off. appart. e bott L. 60

AFFITTANSI locali 80 mq. pt., 80 mq. I p., 40 mq. cortile indipendente adatto officina deposito laboratorio Barcola Boveto 7 tel. 94130. 36765 I

AFFITTANSI anche separatamente locali magnifici piena luce posti su tre piani con montacarichi complessivi mq. 790, zona Conti. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 36593 I

AFFITTASI camera cucina gabinetto 16.000. Ammone Crispi 9 57118 I

AFFITTASI tristanze ottime condizioni via Settefontane vuoto o ammobiliato. Tel. 731980 ore 14-16. 36759 I

ALLOGGIO 2 camere cucina bagno comfort affittasi. Telefonare 34105 ore 10-12. 57094 I

APPARTAMENTO Baiamonti 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344 pomeriggio aperto. 57124 I

APPARTAMENTO centrale modesto 3 stanze cucina gabinetto affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344 pomeriggio aperto. 57124 I

APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori centralnafta ascensore paraggi Carlo Alberto affittasi. Tel. 63750. 36679 I

APPARTAMENTO 3 stanze bagno autoriscaldamento soleggiato affittasi Vicolo Edera 2, tel. 28131. 57026 I

COMMERCIALE 46, affittasi 3 stanze servizi centralnafta ascensore box, 10-13, Wildauer. 57102 I

IMPORTANTE INDUSTRIA VICINANZE UDINE

CERCA

— Signorina, indispensabile perfetta conoscenza inglese e possibilmente francese o tedesco, scritto e parlato. Buona retribuzione.

— Giovane dinamico, perfetta conoscenza inglese e francese o inglese e tedesco, scritto e parlato, dattilografo, militesente.

Indirizzare risposta: S.P.I., Cassetta n. 54/A — UDINE

Un pavimento in scatola? Sì, oggi anche questo è una realtà. Una realtà che si chiama Meraklon. Tante quadrelle autoadesive, con le stesse proprietà delle moquettes Meraklon: resistenza e antimacchia. E in più: facili da applicare.

Meraklon®

marchio registrato

...es a pelo, moquett...

...klon.

Appartamenti
Cividin & Rosenv...